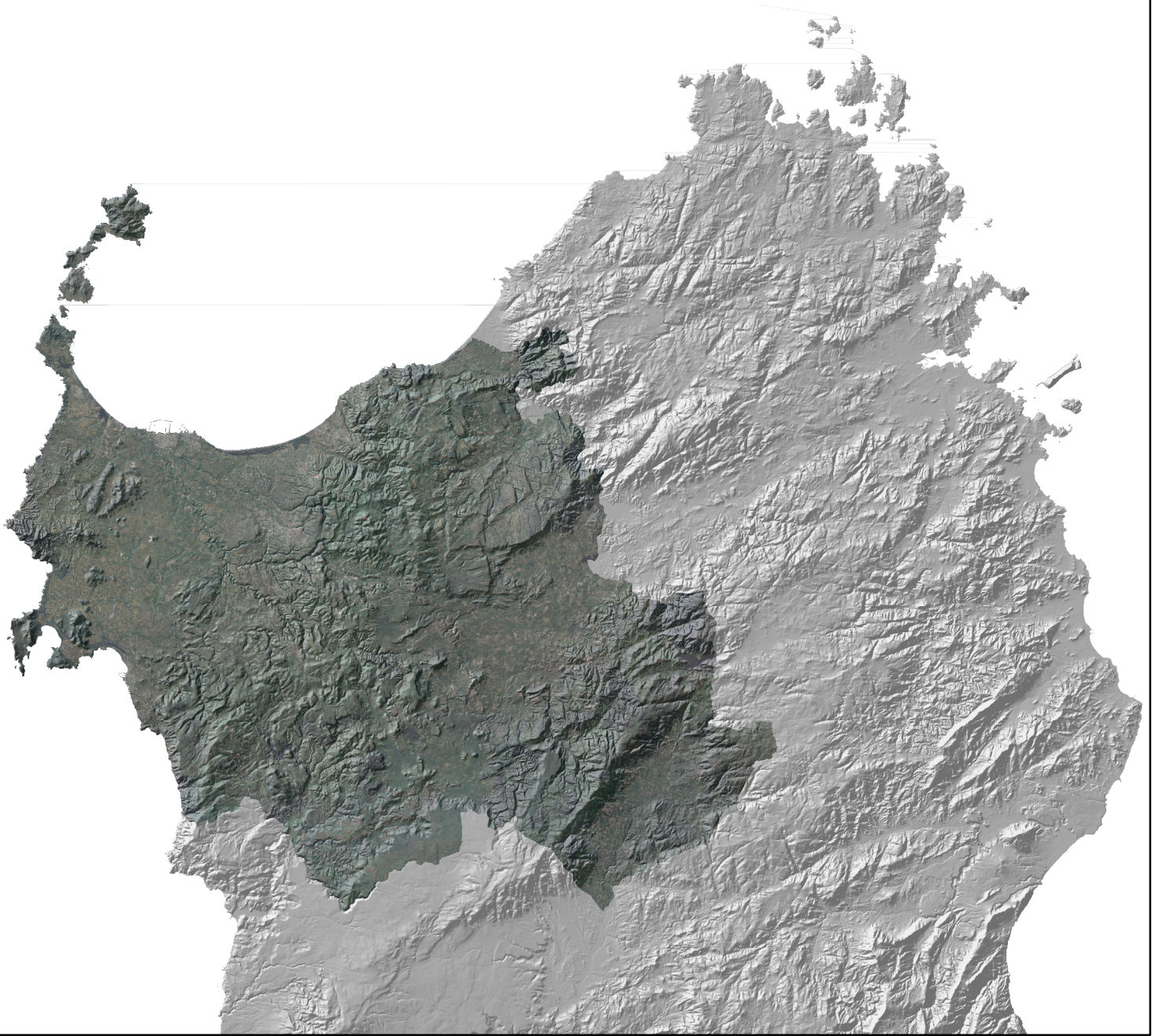


PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Aggiornamento e adeguamento al Ppr e al Pai (BOZZA)



Codice elaborato

GE-f2

GEOGRAFIA FONDATIVA
GEOGRAFIA DELL'ECONOMIA DELLE ATTIVITA'

Data

Ottobre 2008

Il coordinatore del Piano

Giovanni MACIOCCO

Il Presidente della Provincia

Alessandra GIUDICI

INDICE

Premessa	1
1. Il sistema economico regionale.....	2
2. Analisi <i>Shift – Share</i> applicata al settore industriale della provincia di Sassari	4
3. Il tessuto imprenditoriale in provincia di Sassari	73
4. L’offerta turistica.....	88
4.1 Introduzione.....	88
4.2 Sistemi Turistici Locali	88
4.3 L’offerta turistica nazionale.....	90
4.4 Arrivi e presenze.....	93
4.5 L’offerta turistica in provincia di Sassari: confronti provinciali.....	96
4.6 Arrivi e presenze.....	107
5. Analisi e linee di sviluppo per i sistemi rurali della Provincia di Sassari	115
5.1 Punti di forza del territorio di riferimento	118
5.2 Ricognizione normativa	119
5.3 Integrazione con altri settori economici	120
5.4 Zonazione del territorio per i diversi tematismi	121
6. Processi di crisi e ipotesi di soluzione nella trasformazione agraria del territorio	132
7. Polo lattiero-caseario del Mejlogu.....	136

Premessa

Nel precedente Piano urbanistico provinciale – Piano territoriale di coordinamento (Pup-Ptc) si era deciso di studiare i cambiamenti dell'occupazione per il periodo 1981-1991 del comparto industriale, con i dati dei censimenti sull'industria applicati alla precedente configurazione amministrativa (che comprendeva 90 comuni).

Oggi, anche al fine di avere un parametro di confronto, si è riproposto il medesimo studio con i dati aggiornati all'ultimo censimento sull'industria disponibile (ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2001), ma sul nuovo assetto amministrativo della Provincia di Sassari (comprendente 66 comuni¹).

Per ottenere dei dati confrontabili col periodo precedente si è deciso di riapplicare i dati del decennio 1981-1991 all'attuale configurazione amministrativa delle due nuove province di Sassari ed Olbia. In questo modo è stato possibile analizzare i risultati in arco temporale più ampio, per comprendere meglio le variazioni che si sono manifestate tra i due decenni e nei due territori considerati.

Per avere una visione sulla situazione economica della provincia di Sassari, si è delineato un quadro sintetico sullo sviluppo del tessuto imprenditoriale negli ultimi anni anche in relazione con l'andamento presentato in provincia di Olbia – Tempio.

È stato, inoltre, analizzato il comparto turistico, partendo dai dati nazionali e proseguendo, poi, con una visione specifica della provincia di Sassari.

Rispetto al precedente Pup-Ptc è stato introdotto un nuovo campo, quello dello sviluppo rurale. Con il finanziamento del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, infatti, si sono aperte notevoli possibilità di sviluppo per i settori interessati; questo anche in un'ottica di sviluppo delle zone economicamente depresse che soffrono di un forte spopolamento e di un notevole tasso di disoccupazione.

La nuova perimetrazione dei campi, che nel precedente Pup-Ptc furono individuati tramite l'analisi dei dati forniti dall'ISTAT, è stata individuata attraverso l'analisi della carta dell'uso del suolo del 2003.

Successivamente è stata esaminata campo per campo la situazione attuale e le possibilità di sviluppo degli stessi.

Per l'approfondimento delle problematiche in oggetto sono stati analizzati i processi di crisi nella trasformazione agraria del territorio e le relative ipotesi di soluzione attraverso il confronto di dati ottenuti dalla carta dell'uso del suolo del 2003 con quelli ottenuti dalla fotointerpretazione di ortofoto di proprietà della RAS del 2006.

La parte conclusiva del documento è stata dedicata all'analisi del comparto della trasformazione del latte, in particolare la zona del Mejlogu, che vede il comune di Thiesi centro di tale polo.

¹ Anche se in tale analisi i comuni considerati saranno solo 64 perché a Monteleone Rocca Doria e Semestene non si è registrato alcun addetto nelle due rilevazioni censuarie del 1991 e del 2001

1. Il sistema economico regionale

La crescita dell'economia italiana ha subito un leggero rallentamento nel 2007, attestandosi all'1,5%, ed è rimasta inferiore alla media dell'area dell'euro (2,6%), confermando la rilevanza dei problemi strutturali che da molto tempo la frenano.

I dati forniti dal "Rapporto SVIMEZ 2008 sull'Economia del Mezzogiorno" evidenziano che nel 2007 la crescita del prodotto interno lordo si riduce sia al Centro – Nord (dal 2,1% del 2006 al 1,7% del 2007) che nel Mezzogiorno (dall'1,1% del 2006 allo 0,7% del 2007). Dal 2002 al 2007, il PIL è aumentato nel Centro – Nord del 6,4% cumulativamente, mentre al Sud la crescita è stata poco meno di un terzo (2,4%).

Sono sei anni consecutivi che il Mezzogiorno cresce meno del resto del Paese, con cinque regioni su otto con tassi di crescita inferiori al valore medio nazionale e una - l'Abruzzo - la cui crescita risulta per il complesso del periodo nulla.

In tale contesto, la Sardegna rappresenta un'eccezione, con un tasso medio annuo dell'1,5%, inferiore solo alla Puglia (2%).

Per avere una visione completa del sistema economico regionale analizziamo la situazione per singolo settore economico, fornita dal rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Sardegna.

Nel 2007 è continuato il trend congiunturale negativo che ha caratterizzato l'agricoltura meridionale a partire dal 2005. Le quantità prodotte delle principali coltivazioni si sono ridotte del 2,9% su base annua e il numero delle imprese agricole attive è diminuito del 2,4%.

Nell'industria è proseguita la fase moderatamente espansiva avviatasi nel 2006. Nel corso dell'anno si è osservato tuttavia un rallentamento nella produzione industriale, che si è accentuato nell'ultimo trimestre, con la riduzione dei livelli produttivi e del grado di utilizzo degli impianti.

A condizionare negativamente tale quadro è il marcato localismo del sistema industriale, causato dalla ridotta dimensione della maggior parte delle imprese, che non percepiscono la necessità di crescere in altri mercati.

L'interscambio regionale con l'estero è aumentato, anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2006. Le imprese dei comparti industriali tradizionali, ad eccezione di quella della lavorazione del sughero, hanno rafforzato la loro presenza sui mercati esteri. L'espansione ha riguardato, in particolare, l'industria meccanica, quella metallurgica e la chimica. Anche le esportazioni del comparto lattiero caseario e dei prodotti lapidei sono notevolmente cresciute, rispettivamente grazie all'incremento della domanda da parte del mercato statunitense e asiatico.

La congiuntura nel settore delle costruzioni è rimasta debole. Alla crescita dell'edilizia residenziale, proseguita per effetto di condizioni di domanda complessivamente favorevoli, si è contrapposta una riduzione dei livelli produttivi nel comparto non residenziale e nelle opere pubbliche.

L'attività delle imprese dei servizi ha subito un rallentamento dovuto ad una crescita contenuta della domanda di beni di consumo delle famiglie. L'attività dei servizi turistici, invece, ha continuato a crescere, sostenuta dai maggiori flussi di visitatori stranieri.

Nel 2007 la dinamica dell'occupazione è stata positiva e il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. Nel corso dell'anno, tuttavia, la crescita degli occupati, si è progressivamente indebolita. L'aumento ha riguardato in particolare la componente femminile, assunte soprattutto con contratti a tempo determinato e *part – time*.

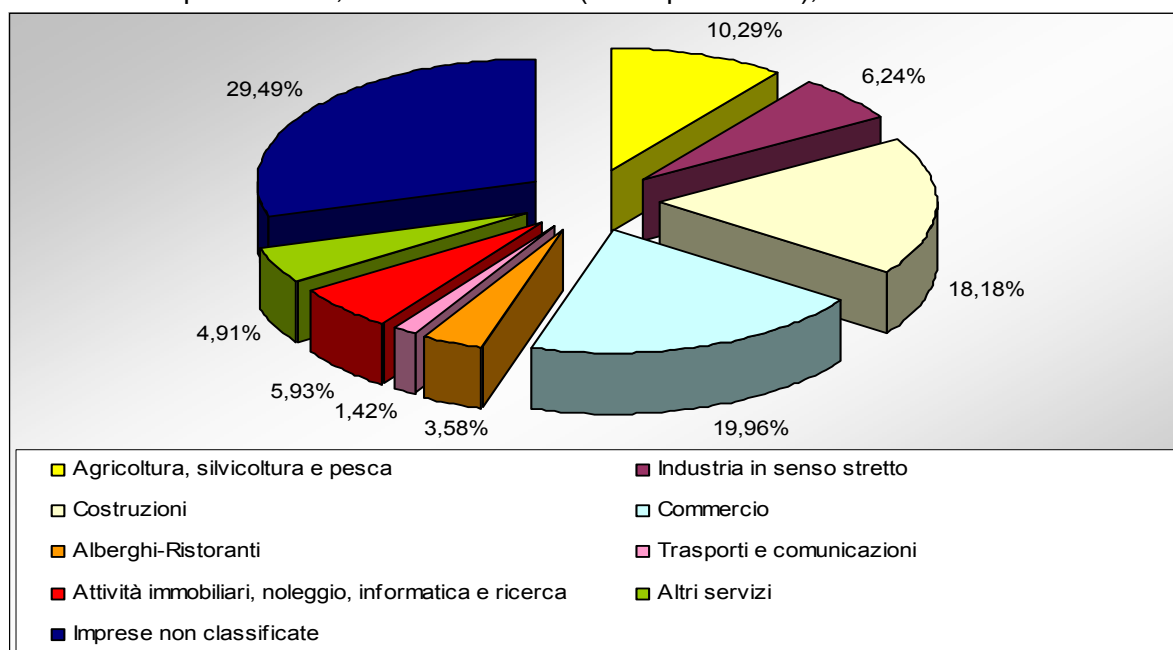
L'intervento pubblico a sostegno dell'economia regionale è complessivamente aumentato, per i maggiori pagamenti connessi alla conclusione del Programma Operativo Regionale 2000 – 2006. Nel corso dell'anno si è avviato il nuovo ciclo di programmazione (2007 – 2013) per la spesa dei fondi comunitari: nel nuovo quadro la Sardegna non è più considerata tra le regioni in ritardo di sviluppo (regioni dell'Obiettivo Convergenza) ed è stata ammessa a fruire di un regime transitorio di sostegno finalizzato ad agevolare l'ingresso tra le regioni beneficiarie di interventi per la promozione della competitività e dell'occupazione (Obiettivo Competitività). Ciò ha comportato una notevole diminuzione dell'ammontare delle risorse ad essa destinate, causata anche dall'ingresso nell'Unione europea di paesi con un livello di reddito notevolmente inferiore a quello medio europeo, ai quali è stata destinata una quota rilevante dei fondi.

Tabella 1– Imprese attive, iscritte e cessate (unità), anno 2007

Settore di attività	Movimentazione delle imprese per settore di attività economica		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.163	2.226	38.517
Industria in senso stretto	705	1.115	15.152
Costruzioni	2.056	1.518	21.749
Commercio	2.257	3.183	41.669
Alberghi-Ristoranti	405	605	8.226
Trasporti e comunicazioni	161	360	5.419
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	671	902	10.110
Altri servizi	555	613	8.863
Imprese non classificate	3.334	1.727	440
TOTALE	11.307	12.249	150.145

Fonte: Elaborazioni Banca d'Italia su dati InfoCamere – Movimprese

Grafico 1 – Imprese attive, iscritte e cessate (valori percentuali), anno 2007



Fonte: Elaborazioni su dati della Banca d'Italia

2. Analisi *Shift – Share* applicata al settore industriale della provincia di Sassari

Nell'ambito degli studi socio-economici, l'analisi delle componenti locali e strutturali ha trovato un largo utilizzo sin dalla sua introduzione.

La base metodologica dell'analisi *Shift – Share* classica, applicata allo studio dei sistemi economici locali, consente di scomporre in più termini la variazione relativa del parametro d'interesse (ad esempio l'occupazione) per il generico territorio "r" (ad esempio il comune r-esimo) tra il tempo "t" e "t+1".

Il meccanismo dell'analisi distingue le seguenti componenti:

- componente tendenziale: rappresenta la variazione percentuale nell'intero paese (nel nostro caso la Sardegna). È la variazione attesa a livello comunale nel caso in cui l'attività locale si sviluppi allo stesso tasso regionale.
- componente strutturale (o settoriale): misura l'effetto della maggiore/minore presenza nel territorio (nel nostro caso il comune) di settori che nel complesso del paese (regione) hanno fatto registrare una data variazione. Indica la variazione attesa se il settore comunale cresce al tasso al quale aumenta lo stesso settore a livello regionale, detratta la componente tendenziale.
- componente locale: misura i differenziali di crescita, per i diversi settori, tra il livello territoriale (comunale) ed il livello dell'intero paese (regionale). In altri termini mostra la propensione dell'economia locale ad espandersi più o meno velocemente rispetto al tasso regionale.

$$\text{Variazione complessiva} = VC = A_t - A_{t-1}$$

$$\text{Componente tendenziale} = CT = A_{t-1} * R_{reg}$$

$$\text{Componente strutturale} = CS = (A_{t-1} * R_{j,reg}) - CT$$

$$\text{Componente locale} = CL = VC - CT - CS$$

$$\text{Cambiamento relativo netto} = CL + CS = VC - CT$$

dove,

A_t = numero di addetti al tempo (t)

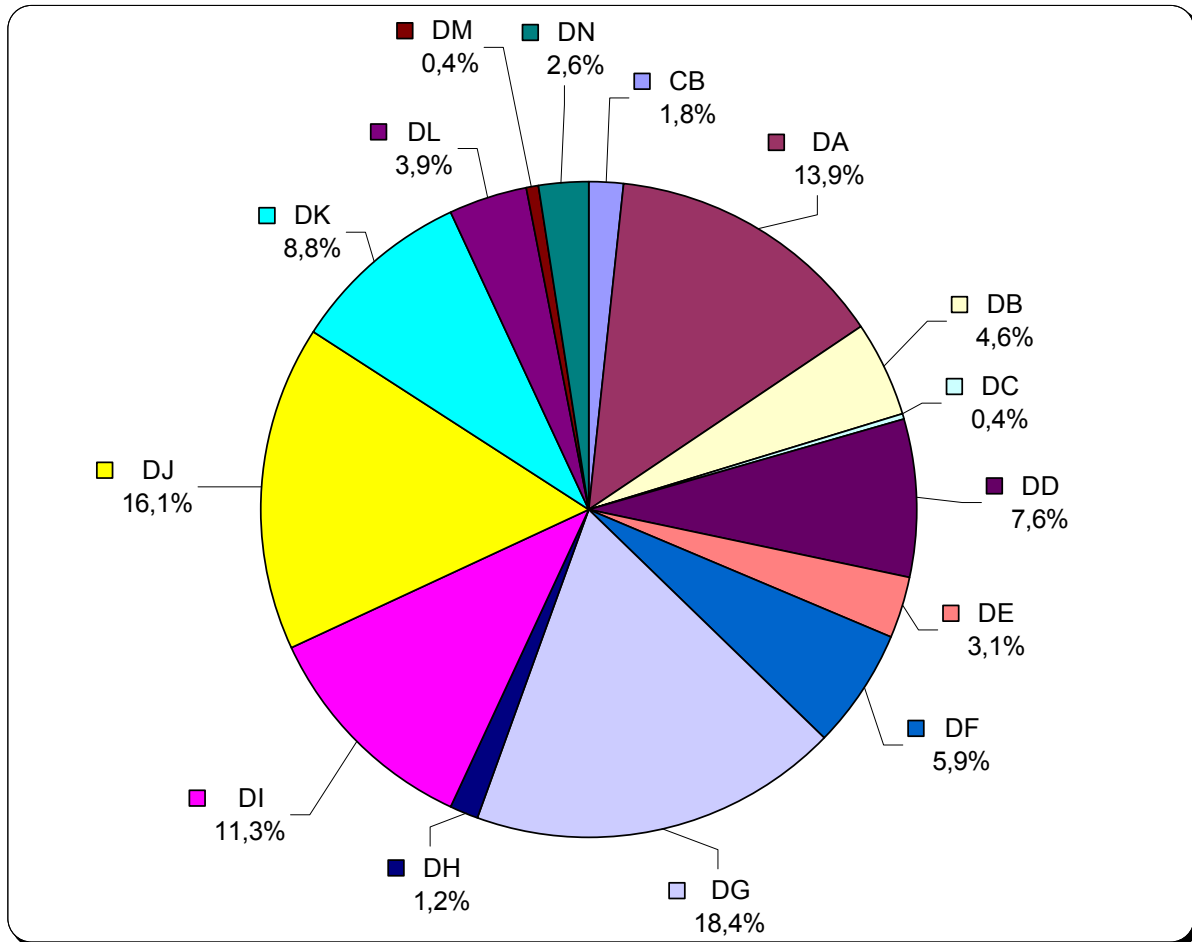
A_{t-1} = numero di addetti al tempo (t - 1)

R_{reg} = tasso di variazione del numero di addetti della regione tra il tempo (t) e (t - 1)

$R_{j,reg}$ = tasso di variazione del numero di addetti del settore j-esimo a livello regionale tra il tempo (t) e (t - 1)

Ma prima di analizzare i risultati di tale analisi è opportuno fornire una visione sulla composizione del comparto industriale nella provincia, per conoscere quali sono i settori che occupano un maggior numero di persone e come sono variati i relativi pesi occupazionali tra le rilevazioni censuarie del 1981, 1991 e del 2001.

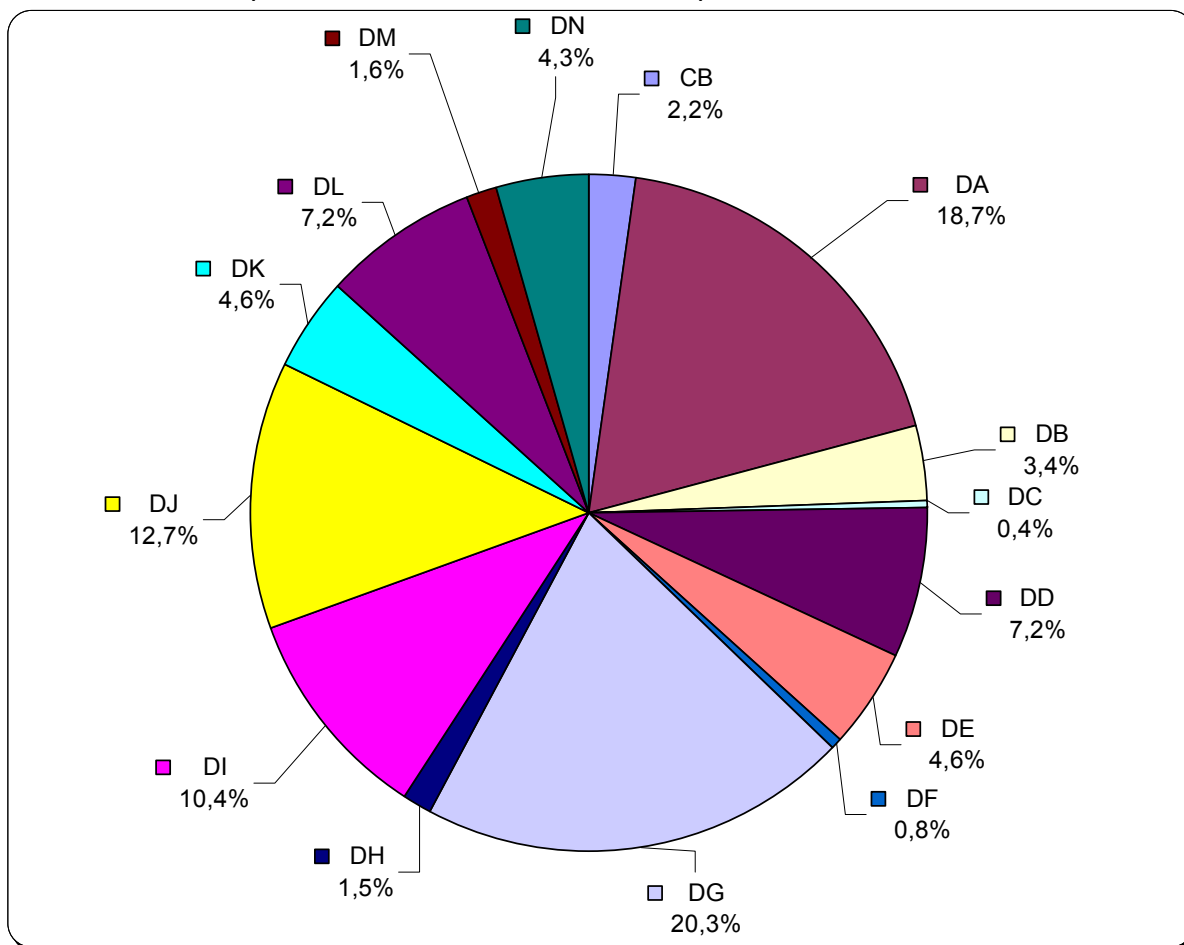
Grafico 1 – Addetti per classe di attività economica in provincia di Sassari – Anno 1981



Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anno 1981

Nel 1981, il sistema industriale della provincia di Sassari, presentava un'altissima concentrazione: i primi tre settori assorbivano quasi il 50% degli occupati (DG – “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali” = 18,4%, DJ – “Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo” = 16,1%, DA – “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” = 13,9%) e i primi 6 addirittura il 75%. In alcuni segmenti il numero di lavoratori era veramente esiguo se non addirittura inesistente come nel caso del settore CA – “Estrazione di minerali energetici”.

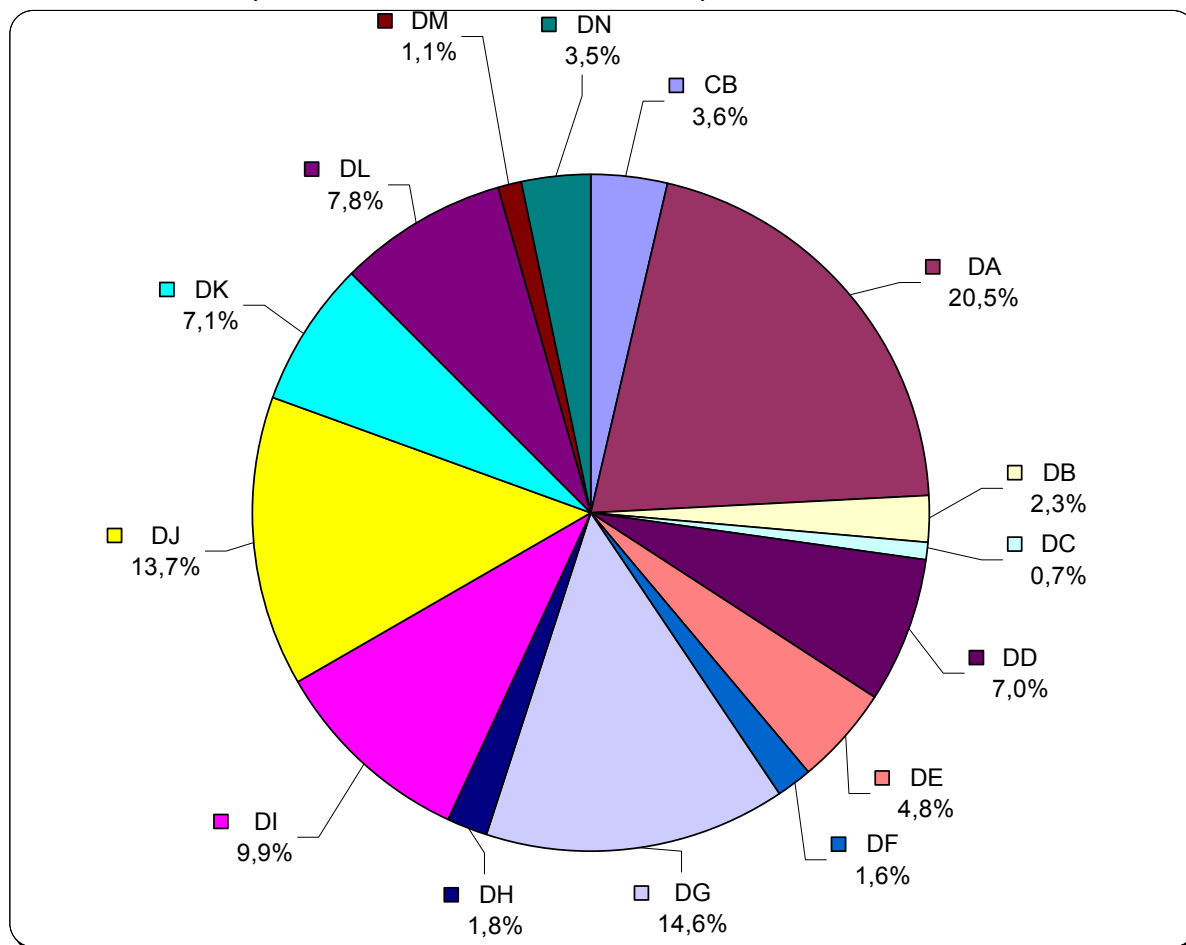
Grafico 2 – Addetti per classe di attività economica in provincia di Sassari – Anno 1991



Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anno 1991

Già dal 1991 si inizia ad intravedere la crescita del settore DA "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" che diventa il secondo settore per numero di occupati, aumentando la propria quota di quasi 5 punti percentuali. La concentrazione del comparto industria rimane fortissima e l'apporto di alcuni settori in termini occupazionali è veramente limitato.

Grafico 3 – Addetti per classe di attività economica in provincia di Sassari – Anno 2001



Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anno 2001

Tra il 1991 e il 2001 il settore DG riduce la propria quota di quasi 6 punti percentuali perdendo oltre 1.000 posti di lavoro. Anche il segmento DA perde un centinaio di posti ma diventa il settore che, nel sistema industriale, impiega il maggior numero di persone. Tutti gli altri hanno presentato, nei tre periodi, andamenti piuttosto altalenanti.

In breve, in provincia di Sassari si è assistito, negli ultimi 20 anni, ad un decremento occupazionale generalizzato, con un riassetto tra i vari settori del peso specifico che esercitavano sull'industria a livello provinciale.

Rispetto alla rilevazione censuaria del 1991, la Sardegna mostra una flessione del numero di addetti del comparto industriale di circa il 12,2% (cfr. Tab. 1).

Tabella 1 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Sardegna – Composizioni assolute e variazioni percentuali - Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Sardegna			
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	Δ %
CA	Estrazione di minerali energetici	995	772	-223	-22,41%
CB	Estrazione di minerali non energetici	4.139	2.713	-1.426	-34,45%
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11.091	10.867	-224	-2,02%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	3.581	3.188	-393	-10,97%
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	311	220	-91	-29,26%
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	5.541	5.612	71	1,28%
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2.757	2.325	-432	-15,67%
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	1.825	1.521	-304	-16,66%
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5.905	3.983	-1.922	-32,55%
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.198	1.038	-160	-13,36%
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6.303	5.311	-992	-15,74%
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	12.433	10.188	-2.245	-18,06%
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	2.671	3.614	943	35,31%
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	4.315	3.778	-537	-12,44%
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.786	1.619	-167	-9,35%
DN	Altre industrie manifatturiere	1.930	1.904	-26	-1,35%
TOTALE		66.781	58.653	-8.128	-12,17%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Anche nella provincia di Sassari si è registrata una tendenza negativa dei livelli occupazionali, ma tale flessione è stata più marcata rispetto a quella fatta registrare dalla regione (-16,30%).

In provincia di Olbia – Tempio, invece, nonostante il settore industriale abbia perso addetti, sia a livello regionale che settoriale, in questo decennio, il decremento è stato di sole 21 unità, pari allo 0,32% (Tab. 2).

Tabella 2 – Numero di addetti censiti nel settore industriale –provincia di Sassari e di Olbia – Tempio – Composizioni assolute e variazioni percentuali – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Provincia di Sassari				Provincia di Olbia - Tempio			
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	Δ %	1991	2001	Δ ass.	Δ %
CA	Estrazione di minerali energetici	-	-	-		-	-	-	
CB	Estrazione di minerali non energetici	278	372	94	33,81%	690	611	-79	-11,45%
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.313	2.128	-185	-8,00%	1.007	1.219	212	21,05%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	424	238	-186	-43,87%	264	143	-121	-45,83%
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	47	74	27	57,45%	15	3	-12	-80,00%
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	889	722	-167	-18,79%	1.551	2.147	596	38,43%
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	571	500	-71	-12,43%	146	129	-17	-11,64%
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	99	163	64	64,65%	17	51	34	200,00%
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.514	1.513	-1.001	-39,82%	8	3	-5	-62,50%
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	181	183	2	1,10%	244	66	-178	-72,95%
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.289	1.024	-265	-20,56%	863	637	-226	-26,19%
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.573	1.424	-149	-9,47%	328	446	118	35,98%
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	565	733	168	29,73%	133	160	27	20,30%
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	896	813	-83	-9,26%	331	160	-171	-51,66%
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	200	113	-87	-43,50%	740	589	-151	-20,41%
DN	Altre industrie manifatturiere	538	359	-179	-33,27%	216	168	-48	-22,22%
TOTALE		12.377	10.359	-2.018	-16,30%	6.553	6.532	-21	-0,32%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Analizzando gli stessi dati per il periodo precedente, è utile proporre alcune considerazioni.

In primo luogo, è preoccupante la crisi occupazionale che ha investito, nel corso dell'ultimo ventennio, il sistema industriale sardo che ha fatto registrare un decremento, tra il 1981 e il 1991, del 5,61% e tra il 1991 e il 2001 del 12,2%.

Nel breve volgere di un ventennio tale comparto ha perso oltre 12.000 addetti (di cui circa 5.800 solo nel settore della fabbricazione dei prodotti chimici).

Tabella 3 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Sardegna – Composizioni assolute e variazioni percentuali - Anni 1981-1991

Classi di attività economica		Sardegna			
Cod.	Denominazione	1981	1991	Δ ass.	Δ %
CA	Estrazione di minerali energetici	362	995	633	174,86%
CB	Estrazione di minerali non energetici	5.771	4.139	-1.632	-28,28%
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11.113	11.091	-22	-0,20%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.976	3.581	-1.395	-28,03%
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	244	311	67	27,46%
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	6.657	5.541	-1.116	-16,76%
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2.423	2.757	334	13,78%
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	1.807	1.825	18	1,00%
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	9.795	5.905	-3.890	-39,71%
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.390	1.198	-192	-13,81%
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.220	6.303	-917	-12,70%
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	11.753	12.433	680	5,79%
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	2.475	2.671	196	7,92%
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	3.200	4.315	1.115	34,84%
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	512	1.786	1.274	248,83%
DN	Altre industrie manifatturiere	1.055	1.930	875	82,94%
TOTALE		70.753	66.781	-3.972	-5,61%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 1991

Tale flessione è ancora più evidente in provincia di Sassari, dove per il primo periodo di osservazione si era registrata una variazione dello -10,40% (Tab. 4) mentre per l'ultimo periodo del -16,30% (Tab. 2).

Tabella 4 – Numero di addetti censiti nel settore industriale –provincia di Sassari e di Olbia – Tempio – Composizioni assolute e variazioni percentuali – Anni 1981-1991

Classi di attività economica		Provincia di Sassari				Provincia di Olbia - Tempio			
Cod.	Denominazione	1981	1991	Δ ass.	Δ %	1981	1991	Δ ass.	Δ %
CA	Estrazione di minerali energetici	-	-	-		4	-	-4	-100,00%
CB	Estrazione di minerali non energetici	246	278	32	13,01%	663	690	27	4,07%
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.919	2.313	394	20,53%	901	1.007	106	11,76%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	637	424	-213	-33,44%	357	264	-93	-26,05%
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	56	47	-9	-16,07%	14	15	1	7,14%
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	1.044	889	-155	-14,85%	1.846	1.551	-295	-15,98%
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	423	571	148	34,99%	57	146	89	156,14%
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	821	99	-722	-87,94%	15	17	2	13,33%
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.538	2.514	-24	-0,95%	30	8	-22	-73,33%
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	170	181	11	6,47%	158	244	86	54,43%
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.558	1.289	- 269	-17,27%	530	863	333	62,83%
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2.222	1.573	-649	-29,21%	237	328	91	38,40%
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	1.213	565	-648	-53,42%	62	133	71	114,52%
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	543	896	353	65,01%	35	331	296	845,71%
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	62	200	138	222,58%	205	740	535	260,98%
DN	Altre industrie manifatturiere	361	538	177	49,03%	56	216	160	285,71%
TOTALE		13.813	12.377	-1.436	-10,40%	5.170	6.553	1.383	26,75%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 1991

Gli effetti della crisi del settore hanno riguardato anche la provincia di Olbia – Tempio che ha iniziato a risentirne dopo un decennio di incrementi occupazionali, pur riuscendo a contenere la perdita di posti di lavoro.

Presentiamo di seguito il numero di addetti alle unità locali censiti e le relative variazioni manifestate in ogni comune della provincia di Sassari tra il 1991 e il 2001.

Questi sono i dati utilizzati per l'analisi *Shift – Share* proposta nel presente documento.

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Alghero			Anela		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	10	36	26			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	274	335	61	12	3	-9
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	44	31	-13	1	-	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili	4	8	4			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	125	77	-48	2	3	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	26	41	15			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	-	10	10			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	14	13	-1			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	13	3	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	77	52	-25	-	-	-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	101	72	-29	2	-	-2
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	76	37	-39			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	86	53	-33	1	-	-1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	16	33	17			-
DN	Altre industrie manifatturiere	77	72	-5			-
TOTALE		940	883	-57	18	6	-12

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Ardara			Banari		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	13	3	4	3	-1
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-	-	-	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	2	2			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2	2	-	1	2	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	-	-1	-	3	3
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	12	7	-5	1	-	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	-	-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	9	14	5			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	-	-	-			-
TOTALE		34	38	4	6	8	2

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Benetutti			Bessude		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	13	15	2	8	7	-1
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19	19	-	6	-	-6
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	21	30	9	-	-	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	16	19	3	2	-	-2
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	2	2			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	8	4			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6	5	-1			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	4	-	-4			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	1	-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	1	-	-1			-
TOTALE		85	99	14	16	7	-9

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Bonnannaro			Bono		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	-	-	-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7	4	-3	12	39	27
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-	9	9	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	3	4	1			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2	2	-	11	10	-1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	13	8	-5
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	3	2	-1	15	11	-4
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-	-	-	-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	-	-1	1	1	-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	-	1	1	-	3	3
TOTALE		16	13	-3	61	81	20

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Bonorva			Borutta		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	-	-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	70	44	-26			-
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	13	1	-12			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	5	3	-2	-	15	15
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	11	9	-2	1	1	-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	3	3	3	-	-3
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	5	-1			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23	18	-5			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	26	20	-6			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	5	1	-4			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	11	3	-8			-
TOTALE		170	107	-63	4	16	12

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Bottidda			Bultei		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	-	9	9
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8	5	-3	1	1	-
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2	1	-1	4	5	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	-	4	4
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo			-	3	4	1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-	1	-	-1
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		10	6	-4	9	23	14

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Bulzi			Burgos		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	11	1	14	1	-13
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	3	1	-2	2	2	-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo			-	1	1	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	-	-1	-	-	-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		14	12	-2	17	4	-13

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Cargeghe			Castelsardo		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5		-5	16	11	-5
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-	3	-	-3
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	1	1	-	24	30	6
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	1	-	-1
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-	3	-	-3
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	37	115	78
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	13	1	-12	6	5	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-	1	-	-1
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	2	3	1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-	14	1	-13
DN	Altre industrie manifatturiere			-	3	3	-
TOTALE		19	2	-17	110	168	58

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Cheremule			Chiaramonti		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	-	-	-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2	1	71	40	-31
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-	1	1	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	6	6			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	5	5	-	5	3	-2
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	1	-11			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6	4	-2	-	-	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-	-	-	-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	-	3	3
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-	1	-	-1
TOTALE		24	18	-6	78	47	-31

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Codrongianos			Cossoine		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20	21	1	3	12	9
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4	-	-4	2	-	-2
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	4	24	20	3	2	-1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	1	1			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	-	18	18	1	7	6
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	2	2			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	7	-	-7			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	4	-	-4			-
TOTALE		39	66	27	9	21	12

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Erula			Esporlatu		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	6	-4	-	5	5
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	1	1			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	-	2	2			-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	1	1			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo			-	1	1	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	1	1			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		10	11	1	1	6	5

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Florinas			Giave		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	6	16	10	3	2	-1
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	2	-3	-	20	20
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	-	-1	2	7	5
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	4	3	-1	3	1	-2
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	1	1	-	2	2
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	3	11	8
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4	3	-1	3	4	1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	-	-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	-	-	-	-	1	1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-	-	1	1
TOTALE		20	25	5	14	49	35

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Illorai			Ittireddu		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	13	13	-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	-	-4	7	4	-3
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	2	2	-	1	-	-1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	1	1	1	-	-1
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	3	5	2			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		9	8	-1	22	17	-5

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Ittiri			Laerru		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	86	67	-19	4	4	-
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	3	1	-2	1	-	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	52	49	-3	4	-	-4
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2	2	-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29	30	1	1	1	-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	17	20	3	-	-	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	1	4	3			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2	2	-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	13	5	-8	1	-	-1
TOTALE		205	180	-25	11	5	-6

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Mara			Martis		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	3	-	-3			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2	1	1	-	-1
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	-	-1			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	1	3	2	-	-	-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	-	-3			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	3	1			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	1	-	-1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		11	8	-3	2	-	-2

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Mores			Muros		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	7	12	5	4	-	- 4
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28	15	-13	12	15	3
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	5	1	-4	24	2	-22
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	5	2	-3	-	3	3
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	23	28	5
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	-	159	74	-85
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	-	-2	-	11	11
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	-	-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	-	1	1			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	1	1	-	35	6	-29
TOTALE		50	34	-16	257	139	-118

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Nughedu San Nicolò			Nule		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	9	-	-9
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16	12	-4	3	16	13
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-	37	30	-7
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-	-	-	-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	12	4	-8	7	2	-5
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	-	-1			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	3	3	2	2	-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1	1	-	3	3	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	-	2	2
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		30	20	-10	61	55	-6

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Nulvi			Olmedo		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	87	38	-49
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23	23	-	8	17	9
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	1	-	-	-	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	1	1			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	5	5	-	5	-	-5
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-	-	5	11	6
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	1	-1	26	-	-26
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	1	-	-1			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	-	-1			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-	-	6	6
DN	Altre industrie manifatturiere			-	1	-	-1
TOTALE		33	31	-2	132	72	-60

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Osilo			Ossi		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	3	3	14	58	44
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19	31	12	19	7	-12
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	7	2	-5	2	1	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	10	6	-4	8	4	-4
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	1	1	1	-	-1
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	-	-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	3	-	-3
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	1	1	-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	7	5	8	13	5
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	4	2	-2			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	-	5	5
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	5	3	-2	3	3	-
TOTALE		47	55	8	59	92	33

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Ozieri			Padria		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	37	28	-9	-	4	4
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	96	99	3	3	5	2
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	2	1	3	-	-3
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	3	4	1			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	21	17	-4	4	6	2
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	20	17	-3			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	19	9	-10			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	10	10			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35	36	1			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	17	14	-3	2	1	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	9	5	-4			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	8	7	-1	-	2	2
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	60	39	-21			-
DN	Altre industrie manifatturiere	10	6	-4	-	1	1
TOTALE		336	293	-43	12	19	7

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Pattada			Perfugas		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	2	-	-2	2	3	1
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	60	60	-	19	16	-3
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	3	12	9	3	1	-2
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	-	-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	23	13	-10	11	4	-7
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	-	7	7
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	-	-3			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	2	-6	8	16	8
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	15	18	3	5	4	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	2	2			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2	4	2	-	2	2
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-	1	-	-1
TOTALE		116	111	-5	49	53	4

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Ploaghe			Porto Torres		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	1	71	70
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35	35	-	104	50	-54
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	1	1	11	10	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-	1	-	-1
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	20	9	-11	48	45	-3
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	1	1	40	84	44
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-	58	122	64
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	-	-	-	2.476	1.436	-1.040
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	86	111	25
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	6	1	384	199	-185
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	10	14	4	662	683	21
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	2	2	-	355	480	125
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2	2	-	126	82	-44
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-	97	21	-76
DN	Altre industrie manifatturiere	5	3	-2	65	36	-29
TOTALE		79	73	-6	4.514	3.430	-1.084

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Pozzomaggiore			Putifigari		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	55	36	-19	2	4	2
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	6	3	-3			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1	-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	14	6	-8			-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	1	-1			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11	9	-2			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6	3	-3			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	1	-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	-	-	-			-
TOTALE		96	60	-36	2	4	2

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Romana			Santa Maria Coghinas		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	3	7	4
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15	2	-13	6	-	-6
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento			-			-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	1	1	-	6	3	-3
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			-	2	1	-1
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo			-	1	-	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		16	3	-13	18	11	-7

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Sassari			Sedini		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	51	18	-33			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	642	577	-65	6	6	-
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	175	79	-96	-	-	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	10	7	-3			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	257	247	-10	3	3	-
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	443	289	-154			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari	22	22	-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	20	49	29			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	42	-26			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	395	304	-91			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	526	406	-120	2	-	-2
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	91	188	97	1	-	-1
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	623	598	-25			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	13	4	-9			-
DN	Altre industrie manifatturiere	273	196	-77	-	1	1
TOTALE		3.609	3.026	-583	12	10	-2

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Sennori			Siligo		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	2	2	-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17	28	11	5	-	-5
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	2	1	-1	3	2	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2	9	7	6	-	-6
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	23	9	-14	2	-	-2
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	2	2			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	7	-1	4	1	-3
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6	4	-2			-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	8	3	-5			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	6	2	-4	1	-	-1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	1	2	1			-
TOTALE		73	67	-6	23	5	-18

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Sorso			Stintino		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	76	36	-40	5	8	3
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4	-	-4	1	1	-
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	29	9	-20	1	2	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3	2	-1			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	5	4			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	1	-1			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	11	1			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6	4	-2	1	1	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	-	1	1	-	1	1
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	6	3	-3			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-	-	9	9
DN	Altre industrie manifatturiere	3	4	1	9	2	-7
TOTALE		140	76	-64	17	24	7

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Tergu			Thiesi		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	-	1	1
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	-	-3	220	235	15
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	-	-	-	1	-	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-	12	14	2
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	-	2	2	14	5	-9
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	3	9	6
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	1	1	2	1	-1
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	4	2	2	-	-2
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-	-	3	3
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-	8	1	-7
TOTALE		5	7	2	262	269	7

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Tissi			Torralba		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-	-	3	3
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22	6	-16	11	20	9
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	5	-	-5	1	-	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	-	4	4	2	3	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-	2	2			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	2	-	8	-	-8
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2	1	-1	1	-	-1
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1	1	-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	2	-	-2	-	-	-
TOTALE		34	16	-18	23	26	3

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Tula			Uri		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici			-			-
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	14	10	23	19	-4
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	7	-	-7	-	1	1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-	-	-	-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	12	3	-9	17	12	-5
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-			-
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-	-	6	6
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-			-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	2	2	3	1	-2
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	11	20	9	2	2	-
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	11	5	-6			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	-	1	1	-	1	1
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	1	3	2			-
TOTALE		46	48	2	45	42	-3

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Usini			Valledoria		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	16	16	-	8	8
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27	15	-12	25	8	-17
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1	-	-1	1	-	-1
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-			-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	9	13	4	8	3	-5
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	6	-	-6
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-	-	-	-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	-	-	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	4	-	2	5	3
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	7	1	-6	8	5	-3
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-			-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2	-	-2	-	17	17
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere	-	1	1	4	2	-2
TOTALE		50	50	-	54	48	-6

Tabella 5 – Numero di addetti censiti nel settore industriale – Comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Classi di attività economica		Viddalba			Villanova Monteleone		
Cod.	Denominazione	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	Δ ass.
CA	Estrazione di minerali energetici			-			-
CB	Estrazione di minerali non energetici	2	2	-	1	-	-1
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	6	3	20	33	13
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	4	3	-1	10	4	-6
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari			-	-	-	-
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	13	15	2	6	3	-3
DE	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria			-	-	9	9
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento di combustibili nucleari			-			-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali			-			-
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			-	-	-	-
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25	71	46			-
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4	3	-1	5	7	2
DK	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici			-	-	-	-
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche			-			-
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto			-			-
DN	Altre industrie manifatturiere			-			-
TOTALE		51	100	49	42	56	14

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Tabella 6 – Variazione % del numero di addetti censiti nel settore industriale – comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Comune	n° di addetti totale		
	1991	2001	Δ %
Alghero	940	883	-6,06%
Anela	18	6	-66,67%
Ardara	34	38	11,76%
Banari	6	8	33,33%
Benetutti	85	99	16,47%
Bessude	16	7	-56,25%
Bonnanaro	16	13	-18,75%
Bono	61	81	32,79%
Bonorva	170	107	-37,06%
Borutta	4	16	300,00%
Bottidda	10	6	-40,00%
Bultei	9	23	155,56%
Bulzi	14	12	-14,29%
Burgos	17	4	-76,47%
Cargeghe	19	2	-89,47%
Castelsardo	110	168	52,73%
Cheremule	24	18	-25,00%
Chiaramonti	78	47	-39,74%
Codrongianos	39	66	69,23%
Cossoine	9	21	133,33%
Erula	10	11	10,00%
Esporlatu	1	6	500,00%
Florinas	20	25	25,00%
Giave	14	49	250,00%
Illorai	9	8	-11,11%
Ittireddu	22	17	-22,73%
Ittiri	205	180	-12,20%
Laerru	11	5	-54,55%
Mara	11	8	-27,27%
Martis	2	0	-100,00%
Mores	50	34	-32,00%
Muros	257	139	-45,91%
Nughedu San Nicolò	30	20	-33,33%
Nule	61	55	-9,84%

Tabella 6 – Variazione % del numero di addetti censiti nel settore industriale – comuni della provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Comune	n° di addetti totale		
	1991	2001	Δ %
Nulvi	33	31	-6,06%
Olmedo	132	72	-45,45%
Osilo	47	55	17,02%
Ossi	59	92	55,93%
Ozieri	336	293	-12,80%
Padria	12	19	58,33%
Pattada	116	111	-4,31%
Perfugas	49	53	8,16%
Ploaghe	79	73	-7,59%
Porto Torres	4.514	3.430	-24,01%
Pozzomaggiore	96	60	-37,50%
Putifigari	2	4	100,00%
Romana	16	3	-81,25%
Santa Maria Coghinas	18	11	-38,89%
Sassari	3.609	3.026	-16,15%
Sedini	12	10	-16,67%
Sennori	73	67	-8,22%
Siligo	23	5	-78,26%
Sorso	140	76	-45,71%
Stintino	17	24	41,18%
Tergu	5	7	40,00%
Thiesi	262	269	2,67%
Tissi	34	16	-52,94%
Torralba	23	26	13,04%
Tula	46	48	4,35%
Uri	45	42	-6,67%
Usini	50	50	0,00%
Valledoria	54	48	-11,11%
Viddalba	51	100	96,08%
Villanova Monteleone	42	56	33,33%
provincia di Sassari	12.377	10.359	-16,30%
provincia di Olbia - Tempio	6.553	6.532	-0,32%
Regione Sardegna	66.781	58.653	-12,17%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Già da questi primi dati siamo in grado di poter affermare che la componente tendenziale sarà sempre negativa (in quanto la variazione del comparto industriale a livello regionale è sempre stata negativa nei due periodi in esame).

Resta da valutare e quantificare come hanno agito la componente strutturale e quella locale sulla variazione del fenomeno in esame.

Nell'utilizzo dell'analisi *Shift – Share*, si è deciso di aggregare alcuni rami di attività principalmente per due motivi:

- omogeneità tra i settori aggregati;
- eccessiva esiguità di taluni settori in alcuni comuni, che portava a dati poco attendibili se considerati singolarmente;

Più precisamente i sedici settori dell'industria sono stati raggruppati in sei categorie:

- Estrazione di minerali energetici (CA), estrazione di minerali non energetici (CB);
- Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (DA);
- Industrie tessili e dell'abbigliamento (DB), industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari (DC);
- Industria del legno e dei prodotti in legno (DD);
- Fabbricazione della pasta carta (DE), fabbricazione del coke (DF), fabbricazione di prodotti chimici (DG), fabbricazione di articoli in gomma (DH);
- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (DI), produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo (DJ), fabbricazione di macchine elettriche (DL), fabbricazione di mezzi di trasporto (DM), altre industrie manifatturiere (DN).

Andiamo ora ad analizzare i risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* alla provincia di Sassari.

Tra il 1981 e il 1991, il decremento di 1.436 addetti era attribuibile per -775,45 alla componente tendenziale, per -729,09 a quella locale e per +68,54 a quella strutturale, che solo in parte è riuscita a mitigare tale variazione (Tab. 7).

Ma queste tre componenti hanno continuato ad agire in questo modo anche nel periodo successivo?

Tabella 7 – Risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* alla provincia di Sassari – Anni 1981-1991

Settori aggregati	Provincia di SS			Sardegna		tasso reg. variazioni	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1981	1991	Δ ass.	1981	1991					
CA - CB	246	278	32	6.133	5134	-0,16289	-13,810	-55,757	101,567	45,81018
DA	1.919	2.313	394	11.113	11091	-0,00198	-107,731	103,932	397,799	501,73067
DB - DC	693	471	-222	5.220	3892	-0,25441	-38,904	-124,299	-58,797	-183,09570
DD	1.044	889	-155	6.657	5541	-0,16764	-58,609	-116,410	20,019	-96,39092
DE / DH	3.952	3.365	-587	15.415	11.685	-0,24197	-221,861	-743,079	377,940	-365,13882
DI / DN	5.959	5.061	-898	26.215	29.438	0,12294	-334,532	1.004,155	-1.567,623	-563,46792
TOTALE	13.813	12.377	-1.436	70.753	66.781	-0,05614	-775,447	68,542	-729,094	-660,553

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 1991

Se analizziamo la tabella che segue, ci si rende conto che il comportamento delle tre variabili è profondamente mutato rispetto al decennio precedente.

Tra il 1991 e il 2001, infatti, la provincia ha perso 2.018 addetti (Tab. 8). Tale perdita è ascrivibile per la gran parte alla componente tendenziale (-1.506,42), seguita da quella locale (-453,32) e da quella strutturale (-58,26).

Tabella 8 – Risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* alla provincia di Sassari – Anni 1991-2001

Settori aggregati	provincia di SS			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	278	372	94	5.134	3485	-0,32119	-33,836	-61,943	189,779	127,836
DA	2.313	2.128	-185	11.091	10867	-0,02020	-281,518	234,804	-138,285	96,518
DB - DC	471	312	-159	3.892	3408	-0,12436	-57,326	-2,959	-98,715	-101,674
DD	889	722	-167	5.541	5612	0,01281	-108,201	119,593	-178,391	-58,799
DE / DH	3.365	2.359	-1.006	11.685	8.867	-0,24116	-409,558	-538,851	-57,590	-596,442
DI / DN	5.061	4.466	-595	29.438	26.414	-0,10272	-615,981	191,096	-170,116	20,981
TOTALE	12.377	10.359	-2.018	66.781	58.653	-0,12171	-1.506,420	-58,261	-453,319	-511,580

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Da questi dati emergono interessanti spunti di riflessione.

In primo luogo, notiamo come la situazione occupazionale del comparto industria si stia progressivamente aggravando. Ma ciò poteva essere facilmente prevedibile in quanto, con l'automazione dei processi industriali, la manodopera necessaria era (e lo sarà ancor di più nel prossimo futuro) destinata ad essere sempre più specializzata e numericamente meno consistente. Ciò nonostante questo potrebbe anche significare che rispetto agli anni 60-70, il settore stia gradualmente perdendo attrattività fino a privarsi del ruolo di settore trainante per l'economia provinciale.

Questa situazione si rispecchia anche nell'andamento delle tre componenti. Se per il primo periodo di osservazione, la componente strutturale esercitava una, seppur modesta, spinta positiva, nell'ultimo periodo tutte e tre le variabili tendono verso una contrazione occupazionale.

C'è da precisare il fatto che, tramite questa analisi, siamo in grado di affermare che il comparto industriale ha perso un certo numero di addetti (tra due periodi di riferimento) e di ripartire tale variazione tra le tre componenti: tendenziale, strutturale e locale. Non siamo però in grado di affermare se la perdita di posti di lavoro sia assoluta o relativa al solo sistema industriale. In altri termini non possiamo escludere che le 2.018 unità perse tra il 1991 e il 2001 si siano trasferite verso altri settori economici oppure realmente non abbiano più lavorato.

Per chiarire questo dubbio abbiamo analizzato i dati degli addetti alle unità locali di tutti i settori di attività e rilevato gli spostamenti che ci sono stati tra i diversi settori (cfr. tabelle che seguono).

Tra il 1981 e il 1991 gli addetti in provincia, di tutti i settori, sono aumentati di circa 6.600 unità. I settori che hanno presentato una maggiore crescita sono stati: K – "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e

imprenditoriali” (+134,52%), B – “Caccia e pesca” (+58,00%) e J – “Intermediazione monetaria e finanziaria” (+49,47%) (Tab. 9).

Una pesante perdita si è registrata nel settore D – “Attività manifatturiere” (-10,82 %), come abbiamo avuto modo di sottolineare in precedenza.

I restanti settori sono rimasti pressoché invariati.

Tabella 9 – Addetti alle unità locali per settore di attività economica – provincia di Sassari – Anni 1981 e 1991

Settore di attività		1981	1991	Var %
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	313	280	-10,54%
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	200	316	58,00%
C	Estrazione di minerali	246	278	13,01%
D	Attività manifatturiere	13.567	12.099	-10,82%
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	826	1.127	36,44%
F	Costruzioni	6.165	7.592	23,15%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	15.574	17.272	10,90%
H	Alberghi e ristoranti	3.084	3.666	18,87%
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.708	5.623	-1,49%
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	1.993	2.979	49,47%
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	2.167	5.082	134,52%
L	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.144	4.457	7,55%
M	Istruzione	9.955	10.132	1,78%
N	Sanità e altri servizi sociali	6.170	6.027	-2,32%
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.289	3.083	-6,26%
P	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	
Q	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	
TOTALE		73.401	80.013	9,01%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 1991

Tra il 1991 e il 2001, la situazione occupazionale della provincia è rimasta prevalentemente stabile (+1,54%), ma ci sono stati dei settori che hanno fatto registrare una certa dinamicità (Tab.10).

Tra questi il settore K – “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali”, che ha registrato un incremento in valore assoluto di oltre 3.000 unità (+ 60,78%), e il settore N – “Sanità e altri servizi sociali” che ha aumentato i propri addetti di circa 2.300 unità (+ 38,44%). L'espansione di quest'ultimo settore è in parte giustificabile dal progressivo invecchiamento della popolazione con la conseguente maggior richiesta di servizi socio-assistenziali.

Tabella 10 – Addetti alle unità locali per settore di attività economica – provincia di Sassari – Anni 1991 e 2001

Settore di attività		1991	2001	Var %
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	280	260	-7,14%
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	316	372	17,72%
C	Estrazione di minerali	278	372	33,81%
D	Attività manifatturiere	12.099	9.987	-17,46%
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.127	1.241	10,12%
F	Costruzioni	7.592	8.427	11,00%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	17.272	15.361	-11,06%
H	Alberghi e ristoranti	3.666	4.017	9,57%
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.623	4.644	-17,41%
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	2.979	2.112	-29,10%
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	5.082	8.171	60,78%
L	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.457	4.736	6,26%
M	Istruzione	10.132	9.831	-2,97%
N	Sanità e altri servizi sociali	6.027	8.344	38,44%
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.083	3.373	9,41%
P	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	
Q	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	
TOTALE		80.013	81.248	1,54%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Se volessimo fare un riepilogo della situazione dell'ultimo ventennio emerge come la provincia di Sassari, a fronte di una crisi occupazionale che ha investito il sistema industriale, sia riuscita ad arginare tale circostanza negativa tramite lo sviluppo di altre classi di attività economica (cfr Tab. 11).

È dunque ipotizzabile che una parte di lavoratori che erano occupati nel ramo industriale abbia deciso, per scelta o per necessità, di trasferirsi verso altri settori.

Rimane da sottolineare il fatto che un aumento del numero di occupati, non implica una diminuzione del tasso di disoccupazione. Infatti, nel periodo di riferimento, le persone in cerca di occupazione possono essere aumentate in misura maggiore del numero di posti di lavoro disponibili.

Tabella 11 – Addetti alle unità locali per settore di attività economica – provincia di Sassari – Anni 1981 e 2001

Settore di attività		1981	2001	Var %
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	313	260	-16,93%
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	200	372	86,00%
C	Estrazione di minerali	246	372	51,22%
D	Attività manifatturiere	13.567	9.987	-26,39%
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	826	1.241	50,24%
F	Costruzioni	6.165	8.427	36,69%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	15.574	15.361	-1,37%
H	Alberghi e ristoranti	3.084	4.017	30,25%
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.708	4.644	-18,64%
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	1.993	2.112	5,97%
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	2.167	8.171	277,07%
L	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.144	4.736	14,29%
M	Istruzione	9.955	9.831	-1,25%
N	Sanità e altri servizi sociali	6.170	8.344	35,24%
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	3.289	3.373	2,55%
P	Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	
Q	Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0	
TOTALE		73.401	81.248	10,69%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 2001

In questo studio si è ritenuto utile applicare la tecnica dello *Shift – Share* anche alla provincia di Olbia – Tempio per capire se la situazione registrata nella provincia di Sassari si sia verificata anche nel Nord – Est della Sardegna.

Ebbene, i risultati di tale applicazione, come evidenziato dalle tabelle che seguono, non sono in linea con quelli fin qui presentati.

Nel primo periodo di rilevazione, il numero di occupati della provincia di Olbia – Tempio è aumentato di circa 1.380 unità. Su questa variazione ha esercitato una forte spinta la componente locale che ha fatto registrare un valore di +1.476,67 (cfr Tab. 12).

Tabella 12 – Risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* alla provincia di Olbia – Tempio – Anni 1981-1991

Settori aggregati	Provincia OT			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1981	1991	Δ ass.	1981	1991					
CA - CB	667	690	23	6.133	5134	-0,16289	-37,445	-143,053	203,497	60,44469
DA	901	1.007	106	11.113	11091	-0,00198	-50,581	48,798	107,784	156,58121
DB - DC	371	279	-92	5.220	3892	-0,25441	-20,828	-75,412	4,239	-71,17244
DD	1.846	1.551	-295	6.657	5541	-0,16764	-103,633	-205,837	14,469	-191,36748
DE / DH	260	415	155	15.415	11.685	-0,24197	-14,596	-11,136	180,732	169,59613
DI / DN	1.125	2.611	1.486	26.215	29.438	0,12294	-63,156	583,203	965,954	1.549,15633
TOTALE	5.170	6.553	1.383	70.753	66.781	-0,05614	-290,238	196,563	1.476,675	1.673,238

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1981 e 1991

La crisi occupazionale che ha investito l'industria, ha interessato anche la provincia di Olbia – Tempio ma solo a partire dal decennio 1991-2001. Nonostante ciò questa provincia è riuscita a limitare i danni, grazie alle componenti locale e strutturale che sono rimaste ampiamente positive (rispettivamente + 572,84 e +203,73) (Tab. 13).

Tabella 13 – Risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* alla provincia di Olbia – Tempio – Anni 1991-2001

Settori aggregati	Provincia OT			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	690	611	-79	5.134	3485	-0,32119	-83,981	-153,743	158,724	4,98077
DA	1.007	1.219	212	11.091	10867	-0,02020	-122,563	102,225	232,338	334,56324
DB - DC	279	146	-133	3.892	3408	-0,12436	-33,957	0,595	-99,638	-99,04256
DD	1.551	2.147	596	5.541	5612	0,01281	-188,774	208,648	576,126	784,77417
DE / DH	415	249	-166	11.685	8.867	-0,24116	-50,510	-10,390	-105,100	-115,48982
DI / DN	2.611	2.160	-451	29.438	26.414	-0,10272	-317,788	56,398	-189,610	-133,21189
TOTALE	6.553	6.532	-21	66.781	58.653	-0,12171	-797,574	203,733	572,841	776,574

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,

Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Un'utile indicatore è la variazione attesa, ossia la somma tra la componente tendenziale e strutturale. Se mettiamo in relazione tale indicatore con la variazione effettiva abbiamo una misura dello scostamento dell'occupazione reale su quella attesa.

Il grafico 4, che proponiamo di seguito, non quantifica l'entità di tale scostamento ma cerca di fornire una visione d'insieme del fenomeno.

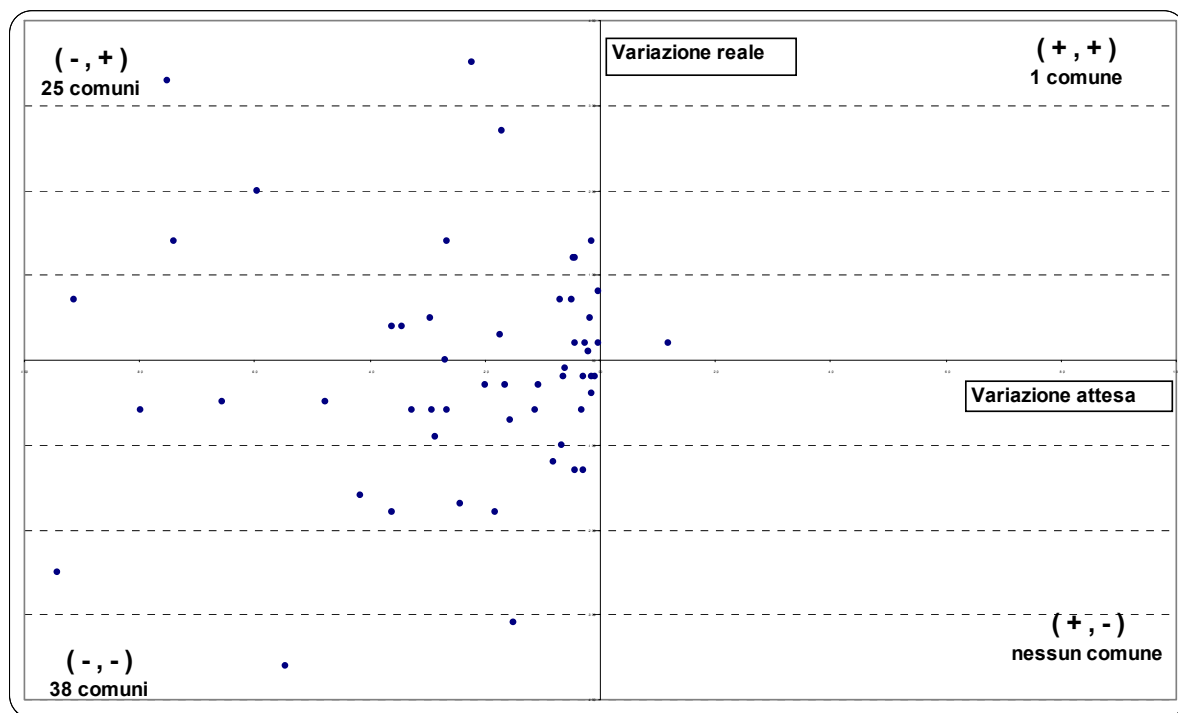
Il grafico è un diagramma cartesiano dove sull'asse delle ascisse è rappresentata la variazione attesa, sull'asse delle ordinate quella reale.

Nel primo e nel terzo quadrante troveremo i casi dove l'entità della variazione reale e attesa sono coincise (entrambe in aumento o entrambe in diminuzione).

In altri termini, troveremo i comuni dove la variazione attesa era positiva (nel I quadrante) o negativa (nel III quadrante) e le cui variazioni reali si sono manifestate con lo stesso segno (rispettivamente positive o negative).

Nei restanti due quadranti si trovano i casi in cui la variazione reale ha avuto segno diverso da quella prevista. Ma come si può notare dal grafico, questo si è manifestato in un solo quadrante (il secondo) dove, a fronte di una variazione attesa negativa, si è accertata una variazione reale positiva.

Grafico 4 – Variazione reale ed attesa nei comuni della provincia di Sassari tra il 1991 e 2001



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Come desumibile dal grafico, si attendeva una variazione positiva in un solo comune su 64; nei restanti comuni ci si aspettava una variazione negativa e questa previsione è stata rispettata in circa il 60% dei casi.

Di seguito vengono presentati i dati dove viene indicata la variazione reale ed attesa nei comuni della provincia di Sassari nel periodo di rilevazione tra il 1991 e il 2001 (cfr. Tab. 14).

Tabella 14 – Variazione reale ed attesa nei comuni della provincia di Sassari tra il 1991 e 2001

Comune	Variazione attesa	Variazione reale
Alghero	-40,10	-57
Anela	-0,81	-12
Ardara	-3,62	4
Banari	-0,25	2
Benetutti	-7,40	14
Bessude	-2,85	-9
Bonnanaro	-1,66	-3
Bono	-5,97	20
Bonorva	-14,05	-63
Borutta	-0,46	12
Bottidda	-0,14	-4
Bultei	-0,16	14
Bulzi	-0,29	-2
Burgos	-0,44	-13
Cargeghe	-2,44	-17
Castelsardo	-9,05	58
Cheremule	-2,93	-6
Chiaramonti	-1,49	-31
Codrongianos	-1,72	27
Cossoine	-0,42	12
Erula	-0,20	1
Esporlatu	-0,18	5
Florinas	-2,95	5
Giave	-2,23	35
Illorai	-0,60	-1
Ittireddu	-4,76	-5
Ittiri	-9,42	-25
Laerru	-0,31	-6
Mara	-1,98	-3
Martis	-0,14	-2
Mores	-4,15	-16
Muros	-33,35	-118
Nughedu San Nicolò	-0,68	-10
Nule	-7,99	-6

Tabella 14 – Variazione reale ed attesa nei comuni della provincia di Sassari tra il 1991 e 2001

Comune	Variazione attesa	Variazione reale
Nulvi	-0,64	-2
Olmedo	-35,57	-60
Osilo	-0,04	8
Ossi	-7,52	33
Ozieri	-33,84	-43
Padria	-0,70	7
Pattada	-6,55	-5
Perfugas	-3,44	4
Ploaghe	-2,65	-6
Porto Torres	-916,92	-1084
Pozzomaggiore	-5,47	-36
Putifigari	-0,04	2
Romana	-0,29	-13
Santa Maria Coghinas	-1,57	-7
Sassari	-345,49	-583
Sedini	-0,09	-2
Sennori	-1,13	-6
Siligo	-3,60	-18
Sorso	-6,11	-64
Stintino	-0,50	7
Tergu	-0,42	2
Thiesi	-9,14	7
Tissi	-1,82	-18
Torralba	-1,75	3
Tula	1,19	2
Uri	-1,08	-3
Usini	-2,68	0
Valledoria	-3,27	-6
Viddalba	-5,68	49
Villanova Monteleone	-2,67	14
provincia di Sassari	-1.564,68	-2.018
provincia di Olbia - Tempio	-593,84	-21

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Dopo aver delineato quella che è stata la tendenza occupazionale a livello regionale (tramite la componente tendenziale) e settoriale (tramite la componente strutturale) e opportuno concentrarsi sulla componente locale.

A livello provinciale abbiamo già avuto modo di vedere come la provincia di Sassari abbia ceduto posti di lavoro, ma se andiamo ad analizzare la situazione a livello comunale notiamo andamenti contrastanti (cfr. Tab. 15).

Tabella 15 – Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share ai comuni della provincia di Sassari – Anni 1991 – 2001

Località	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
Alghero	-57	-114,409	74,305	-16,897	57,409
Anela	-12	-2,191	1,379	-11,188	-9,809
Ardara	4	-4,138	0,518	7,621	8,138
Banari	2	-0,730	0,482	2,249	2,730
Benetutti	14	-10,345	2,945	21,401	24,345
Bessude	-9	-1,947	-0,904	-6,148	-7,053
Bonnanaro	-3	-1,947	0,288	-1,340	-1,053
Bono	20	-7,424	1,456	25,968	27,424
Bonorva	-63	-20,691	6,642	-48,951	-42,309
Borutta	12	-0,487	0,030	12,457	12,487
Bottidda	-4	-1,217	1,081	-3,864	-2,783
Bultei	14	-1,095	0,938	14,158	15,095
Bulzi	-2	-1,704	1,416	-1,712	-0,296
Burgos	-13	-2,069	1,631	-12,562	-10,931
Cargeghe	-17	-2,313	-0,123	-14,564	-14,687
Castelsardo	58	-13,388	4,334	67,054	71,388
Cheremule	-6	-2,921	-0,007	-3,072	-3,079
Chiamonti	-31	-9,493	8,000	-29,507	-21,507
Codrongianos	27	-4,747	3,030	28,717	31,747
Cossoine	12	-1,095	0,673	12,422	13,095
Erula	1	-1,217	1,015	1,202	2,217
Esporlatu	5	-0,122	-0,059	5,181	5,122
Florinas	5	-2,434	-0,515	7,949	7,434
Giave	35	-1,704	-0,525	37,228	36,704
Illorai	-1	-1,095	0,499	-0,403	0,095
Ittireddu	-5	-2,678	-2,087	-0,235	-2,322
Ittiri	-25	-24,951	15,533	-15,582	-0,049
Laerru	-6	-1,339	1,029	-5,690	-4,661
Mara	-3	-1,339	-0,645	-1,016	-1,661
Martis	-2	-0,243	0,099	-1,855	-1,757
Mores	-16	-6,086	1,934	-11,849	-9,914
Muros	-118	-31,280	-2,074	-84,646	-86,720
Nughedu San Nicolò	-10	-3,651	2,976	-9,325	-6,349

Tabella 15 – Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share ai comuni della provincia di Sassari – Anni 1991 – 2001

Località	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
Nule	-6	-7,424	-0,564	1,989	1,424
Nulvi	-2	-4,016	3,374	-1,357	2,016
Olmedo	-60	-16,066	-19,501	-24,433	-43,934
Osilo	8	-5,720	5,680	8,040	13,720
Ossi	33	-7,181	-0,343	40,524	40,181
Ozieri	-43	-40,895	7,050	-9,155	-2,105
Padria	7	-1,461	0,761	7,700	8,461
Pattada	-5	-14,119	7,566	1,553	9,119
Perfugas	4	-5,964	2,527	7,436	9,964
Ploaghe	-6	-9,615	6,962	-3,347	3,615
Porto Torres	-1.084	-549,405	-367,510	-167,085	-534,595
Pozzomaggiore	-36	-11,684	6,212	-30,527	-24,316
Putifigari	2	-0,243	0,203	2,040	2,243
Romana	-13	-1,947	1,657	-12,710	-11,053
Santa Maria Coghinas	-7	-2,191	0,618	-5,427	-4,809
Sassari	-583	-439,256	93,766	-237,510	-143,744
Sedini	-2	-1,461	1,370	-1,909	-0,539
Sennori	-6	-8,885	7,753	-4,868	2,885
Siligo	-18	-2,799	-0,804	-14,397	-15,201
Sorso	-64	-17,040	10,930	-57,891	-46,960
Stintino	7	-2,069	1,569	7,500	9,069
Tergu	2	-0,609	0,187	2,422	2,609
Thiesi	7	-31,888	22,750	16,139	38,888
Tissi	-18	-4,138	2,318	-16,180	-13,862
Torralba	3	-2,799	1,053	4,746	5,799
Tula	2	-5,599	6,787	0,811	7,599
Uri	-3	-5,477	4,397	-1,920	2,477
Usini	0	-6,086	3,403	2,682	6,086
Valledoria	-6	-6,572	3,307	-2,734	0,572
Viddalba	49	-6,207	0,528	54,679	55,207
Villanova Monteleone	14	-5,112	2,440	16,672	19,112
provincia di Sassari	-2.018	-1.506,420	-58,261	-453,319	-511,580
provincia di Olbia - Tempio	-21	-797,574	203,733	572,841	776,574

Fonte: elaborazione su dati ISTAT,
Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

La componente locale nei comuni più popolosi risulta essere decisamente negativa. Si noti, ad esempio, i valori assoluti registrati nei comuni di Sassari (-237,51) e di Porto Torres (-167,08). Valori significativamente minori di zero si sono manifestati anche Muros (-84,64) e a Sorso (-57,89).

Al contrario, le performance migliori si sono manifestate, se si esclude Castelsardo (+67,05), soprattutto nei piccoli centri: Viddalba (+54,67), Ossi (+40,52) e Giave (+37,22).

Per avere una visione più completa, è opportuno analizzare anche il peso esercitato dalle tre componenti sulla variazione complessiva che risulta essere, in alcuni casi, piuttosto marcato (Tab. 16).

Ponendo la variazione complessiva pari ad uno, le tre componenti assumono il significato di fattori correttivi da applicare alla variazione reale per individuare se hanno agito nello stesso senso e quantificarne l'entità. Quando i fattori correttivi assumono valori positivi, la componente cui si riferiscono ha agito nello stesso segno della variazione complessiva. Viceversa, quando assumono valori negativi, le rispettive componenti hanno agito in direzione opposta alla variazione reale.

A tale scopo sono state create due tabelle: nella prima vengono presentati i comuni le cui componenti hanno presentato valori concordi con la variazione complessiva (componenti tutte negative).

Il comune di Bessude, ad esempio, a fronte di una variazione di -9, ha presentato una componente tendenziale di -1,947 ($-9 * 0,216375583$), una strutturale di -0,904 ($-9 * 0,100488140$) e una locale di -6,148 ($-9 * 0,683136278$).

È perciò evidente che le tre componenti, espresse tutte da fattori positivi, hanno agito nello stesso senso della variazione effettiva, quindi in diminuzione.

Tabella 16 – Scomposizione della variazione complessiva per comuni con componenti tutte negative – Anni 1991 – 2001

Località	Variazione complessiva		Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale
	assoluta	relativizzata			
Bessude	-9	1	0,216375583	0,100488140	0,683136278
Cargeghe	-17	1	0,136030238	0,007237479	0,856732284
Cheremule	-6	1	0,486845061	0,001181643	0,511973296
Ittireddu	-5	1	0,535529567	0,417431897	0,047038536
Mara	-3	1	0,446274639	0,215059914	0,338665447
Muros	-118	1	0,265083010	0,017578554	0,717338436
Olmedo	-60	1	0,267764783	0,325011444	0,407223773
Porto Torres	-1084	1	0,506830859	0,339031747	0,154137394
Siligo	-18	1	0,155519950	0,044661533	0,799818517

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

Nella seconda vengono invece presentati i comuni le cui componenti hanno presentato andamenti contrastanti rispetto alla variazione complessiva (componenti sia positive che negative) (Tab. 17).

Il comune di Alghero, ad esempio, a fronte di una variazione reale di -57, ha presentato una componente tendenziale di -114,409 ($-57 * 2,007168233$), una strutturale di +74,305 ($-57 * -1,303602945$) e una locale di -16,897 ($-57 * 0,296434713$).

Tabella 17 – Scomposizione della variazione complessiva per comuni con componenti positive e negative – Anni 1991 – 2001

Località	Variazione complessiva		Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale
	assoluta	relativizzata			
Alghero	-57	1	2,007168233	-1,303602945	0,296434713
Anela	-12	1	0,182566898	-0,114895007	0,932328109
Ardara	4	1	-1,034545754	0,129399689	1,905146065
Banari	2	1	-0,365133796	0,240863548	1,124270248
Benetutti	14	1	-0,738961253	0,210325180	1,528636073
Bonnanaro	-3	1	0,649126748	-0,095888288	0,446761541
Bono	20	1	-0,371219359	0,072814389	1,298404970
Bonorva	-63	1	0,328427224	-0,105428396	0,777001173
Borutta	12	1	-0,040570422	0,002465205	1,038105217
Bottidda	-4	1	0,304278163	-0,270291837	0,966013674
Bultei	14	1	-0,078242956	0,066986206	1,011256751
Bulzi	-2	1	0,851978856	-0,707991638	0,856012781
Burgos	-13	1	0,159160885	-0,125492233	0,966331348
Castelsardo	58	1	-0,230831710	0,074724547	1,156107163
Chiaromonti	-31	1	0,306241248	-0,258076571	0,951835323
Codrongianos	27	1	-0,175805161	0,112223919	1,063581242
Cossoine	12	1	-0,091283449	0,056099402	1,035184047
Erula	1	1	-1,217112652	1,015147094	1,201965558
Esporlatu	5	1	-0,024342253	-0,011771316	1,036113569
Florinas	5	1	-0,486845061	-0,102937285	1,589782346
Giave	35	1	-0,048684506	-0,014986742	1,063671248
Illorai	-1	1	1,095401387	-0,498538776	0,403137389
Ittiri	-25	1	0,998032374	-0,621311319	0,623278944
Laerru	-6	1	0,223137319	-0,171448204	0,948310885
Martis	-2	1	0,121711265	-0,049388190	0,927676925
Mores	-16	1	0,380347704	-0,120895411	0,740547707

Tabella 17 – Scomposizione della variazione complessiva per comuni con componenti positive e negative – Anni 1991 – 2001

Località	Variazione complessiva		Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale
	assoluta	relativizzata			
Nughedu San Nicolò	-10	1	0,365133796	-0,297590120	0,932456325
Nule	-6	1	1,237397863	0,094054723	-0,331452586
Nulvi	-2	1	2,008235875	-1,686869478	0,678633602
Osilo	8	1	-0,715053683	0,710040177	1,005013506
Ossi	33	1	-0,217604989	-0,010389178	1,227994167
Ozieri	-43	1	0,951046165	-0,163954681	0,212908516
Padria	7	1	-0,208647883	0,108689496	1,099958387
Pattada	-5	1	2,823701352	-1,513192998	-0,310508354
Perfugas	4	1	-1,490962998	0,631845013	1,859117985
Ploaghe	-6	1	1,602531658	-1,160303752	0,557772094
Pozzomaggiore	-36	1	0,324563374	-0,172547545	0,847984171
Putifigari	2	1	-0,121711265	0,101514709	1,020196556
Romana	-13	1	0,149798480	-0,127480421	0,977681941
Santa Maria Coghinas	-7	1	0,312971825	-0,088226184	0,775254359
Sassari	-583	1	0,753440748	-0,160833564	0,407392816
Sedini	-2	1	0,730267591	-0,684856083	0,954588492
Sennori	-6	1	1,480820393	-1,292223919	0,811403526
Sorso	-64	1	0,266243393	-0,170784393	0,904541001
Stintino	7	1	-0,295584501	0,224195008	1,071389494
Tergu	2	1	-0,304278163	0,093415486	1,210862677
Thiesi	7	1	-4,555478782	3,249963527	2,305515256
Tissi	-18	1	0,229899056	-0,128768353	0,898869296
Torralba	3	1	-0,933119700	0,351142476	1,581977224
Tula	2	1	-2,799359099	3,393660046	0,405699053
Uri	-3	1	1,825668978	-1,465675021	0,640006043
Usini	0	1	NON SIGNIF.	NON SIGNIF.	NON SIGNIF.
Valledoria	-6	1	1,095401387	-0,551150879	0,455749492
Viddalba	49	1	-0,126679072	0,010781975	1,115897097
Villanova Monteleone	14	1	-0,365133796	0,174285554	1,190848241
provincia di Sassari	-2018	1	0,746491739	0,028870486	0,224637775
provincia di Olbia - Tempio	-21	1	37,979710511	-9,701572000	-27,278138510

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

In nessun comune si è verificato il caso delle tre componenti contemporaneamente positive, in quanto a livello regionale il tasso di variazione è sempre stato negativo. Ciò comporta che una componente tendenziale (in termini assoluti) sempre negativa per tutti i comuni della provincia.

Riportiamo di seguito i risultati della tecnica *Shift – Share*, con indicazione delle aggregazioni settoriali, applicata ai comuni della provincia di Sassari (Tab. 18).

Tabella 18 – Risultati dell'applicazione della tecnica *Shift – Share* per aggregazioni settoriali ai comuni della provincia di Sassari – Anni 1991 - 2001

Settori aggregati	Alghero			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	Cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	10	36	26	5.134	3485	-0,32119	-1,217	-2,228	29,445	27,21711
DA	274	335	61	11.091	10867	-0,02020	-33,349	27,815	66,534	94,34889
DB - DC	48	39	-9	3.892	3408	-0,12436	-5,842	-0,157	-3,001	-3,15786
DD	125	77	-48	5.541	5612	0,01281	-15,214	16,816	-49,602	-32,78609
DE / DH	50	77	27	11.685	8.867	-0,24116	-6,086	-3,881	36,966	33,08556
DI / DN	433	319	-114	29.438	26.414	-0,10272	-52,701	35,941	-97,240	-61,29902
TOTALE	940	883	-57	66.781	58.653	-0,12171	-114,409	74,305	-16,897	57,409

Settori aggregati	Anela			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	12	3	-9	11.091	10867	-0,02020	-1,461	1,218	-8,758	-7,53946
DB - DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	2	3	1	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	0,974	1,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	3	-	-3	29.438	26.414	-0,10272	-0,365	-0,120	-2,514	-2,63487
TOTALE	18	6	-12	66.781	58.653	-0,12171	-2,191	1,379	-11,188	-9,809

Settori aggregati	Ardara			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	10	13	3	11.091	10867	-0,02020	-1,217	1,015	3,202	4,21711
DB - DC	-	2	2	3.892	3408	-0,12436	-	-	2,000	2,00000
DD	2	2	-	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-0,026	0,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	22	21	-1	29.438	26.414	-0,10272	-2,678	-0,767	2,444	1,67765
TOTALE	34	38	4	66.781	58.653	-0,12171	-4,138	0,518	7,621	8,138

Settori aggregati	Banari			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	4	3	-1	11.091	10867	-0,02020	-0,487	0,406	-0,919	-0,51315
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	1	2	1	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	0,987	1,12171
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	3	2	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,059	2,181	2,12171
TOTALE	6	8	2	66.781	58.653	-0,12171	-0,730	0,482	2,249	2,730

Settori aggregati	Benetutti			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	13	15	2	5.134	3485	-0,32119	-1,582	-2,897	6,479	3,58225
DA	19	19	-	11.091	10867	-0,02020	-2,313	1,929	0,384	2,31251
DB - DC	21	30	9	3.892	3408	-0,12436	-2,556	0,251	11,305	11,55594
DD	16	19	3	5.541	5612	0,01281	-1,947	2,152	2,795	4,94738
DE / DH	-	2	2	11.685	8.867	-0,24116	-	-	2,000	2,00000
DI / DN	16	14	-2	29.438	26.414	-0,10272	-1,947	1,509	-1,561	-0,05262
TOTALE	85	99	14	66.781	58.653	-0,12171	-10,345	2,945	21,401	24,345

Settori aggregati	Bessude			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	8	7	-1	5.134	3485	-0,32119	-0,974	-1,783	1,756	-0,02631
DA	6	-	-6	11.091	10867	-0,02020	-0,730	0,609	-5,879	-5,26973
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	2	-	-2	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-2,026	-1,75658
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	-	-	-	29.438	26.414	-0,10272	-	-	-	-
TOTALE	16	7	-9	66.781	58.653	-0,12171	-1,947	-0,904	-6,148	-7,053

Settori aggregati	Bonnannaro			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	7	4	-3	11.091	10867	-0,02020	-0,852	0,711	-2,859	-2,14802
DB - DC	3	4	1	3.892	3408	-0,12436	-0,365	-0,513	1,878	1,36513
DD	2	2	-	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-0,026	0,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	4	3	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,487	-0,179	-0,334	-0,51315
TOTALE	16	13	-3	66.781	58.653	-0,12171	-1,947	0,288	-1,340	-1,053

Settori aggregati	Bono			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	12	39	27	11.091	10867	-0,02020	-1,461	1,218	27,242	28,46054
DB - DC	9	9	-	3.892	3408	-0,12436	-1,095	0,108	0,988	1,09540
DD	11	10	-1	5.541	5612	0,01281	-1,339	1,480	-1,141	0,33882
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	29	23	-6	29.438	26.414	-0,10272	-3,530	-1,349	-1,121	-2,47037
TOTALE	61	81	20	66.781	58.653	-0,12171	-7,424	1,456	25,968	27,424

Settori aggregati	Bonorva			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	70	44	-26	11.091	10867	-0,02020	-8,520	7,106	-24,586	-17,48021
DB - DC	18	4	-14	3.892	3408	-0,12436	-2,191	-0,699	-11,110	-11,80920
DD	11	9	-2	5.541	5612	0,01281	-1,339	1,480	-2,141	-0,66118
DE / DH	6	8	2	11.685	8.867	-0,24116	-0,730	-0,071	2,801	2,73027
DI / DN	65	42	-23	29.438	26.414	-0,10272	-7,911	-1,174	-13,915	-15,08877
TOTALE	170	107	-63	66.781	58.653	-0,12171	-20,691	6,642	-48,951	-42,309

Settori aggregati	Borutta			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	-	-	-	11.091	10867	-0,02020	-	-	-	-
DB - DC	-	15	15	3.892	3408	-0,12436	-	-	15,000	15,00000
DD	1	1	-	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	-0,013	0,12171
DE / DH	3	-	-3	11.685	8.867	-0,24116	-0,365	-0,105	-2,530	-2,63487
DI / DN	-	-	-	29.438	26.414	-0,10272	-	-	-	-
TOTALE	4	16	12	66.781	58.653	-0,12171	-0,487	0,030	12,457	12,487

Settori aggregati	Bottidda			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	8	5	-3	11.091	10867	-0,02020	-0,974	0,812	-2,838	-2,02631
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	2	1	-1	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-1,026	-0,75658
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	-	-	-	29.438	26.414	-0,10272	-	-	-	-
TOTALE	10	6	-4	66.781	58.653	-0,12171	-1,217	1,081	-3,864	-2,783

Settori aggregati	Bultei			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	9	9	5.134	3485	-0,32119	-	-	9,000	9,00000
DA	1	1	-	11.091	10867	-0,02020	-0,122	0,102	0,020	0,12171
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	4	5	1	5.541	5612	0,01281	-0,487	0,538	0,949	1,48685
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	4	8	4	29.438	26.414	-0,10272	-0,487	0,298	4,189	4,48685
TOTALE	9	23	14	66.781	58.653	-0,12171	-1,095	0,938	14,158	15,095

Settori aggregati	Bulzi			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	10	11	1	11.091	10867	-0,02020	- 1,217	1,015	1,202	2,21711
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	3	1	-2	5.541	5612	0,01281	-0,365	0,404	-2,038	-1,63487
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	-	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,003	-0,876	-0,87829
TOTALE	14	12	-2	66.781	58.653	-0,12171	-1,704	1,416	-1,712	-0,296

Settori aggregati	Burgos			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	14	1	-13	11.091	10867	-0,02020	-1,704	1,421	-12,717	-11,29604
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	2	2	-	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-0,026	0,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	1	-	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,059	0,181	0,12171
TOTALE	17	4	-13	66.781	58.653	-0,12171	-2,069	1,631	-12,562	-10,931

Settori aggregati	Cargeghe			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	5	-	-5	11.091	10867	-0,02020	-0,609	0,508	-4,899	-4,39144
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	1	1	-	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	-0,013	0,12171
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	13	1	-12	29.438	26.414	-0,10272	-1,582	-0,765	-9,653	-10,41775
TOTALE	19	2	-17	66.781	58.653	-0,12171	-2,313	-0,123	-14,564	-14,687

Settori aggregati	Castelsardo			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	16	11	-5	11.091	10867	-0,02020	-1,947	1,624	-4,677	-3,05262
DB - DC	3	-	-3	3.892	3408	-0,12436	-0,365	0,036	-2,671	-2,63487
DD	24	30	6	5.541	5612	0,01281	-2,921	3,229	5,692	8,92107
DE / DH	4	-	-4	11.685	8.867	-0,24116	-0,487	-0,071	-3,443	-3,51315
DI / DN	63	127	64	29.438	26.414	-0,10272	-7,668	-0,484	72,152	71,66781
TOTALE	110	168	58	66.781	58.653	-0,12171	-13,388	4,334	67,054	71,388

Settori aggregati	Cheremule			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	1	2	1	11.091	10867	-0,02020	-0,122	0,102	1,020	1,12171
DB - DC	-	6	6	3.892	3408	-0,12436	-	-	6,000	6,00000
DD	5	5	-	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-0,064	0,60856
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	18	5	-13	29.438	26.414	-0,10272	-2,191	-0,781	-10,028	-10,80920
TOTALE	24	18	-6	66.781	58.653	-0,12171	-2,921	-0,007	-3,072	-3,079

Settori aggregati	Chiaramonti			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	71	40	-31	11.091	10867	-0,02020	-8,641	7,208	-29,566	-22,35850
DB - DC	1	1	-	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	0,110	0,12171
DD	5	3	-2	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-2,064	-1,39144
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	3	2	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	0,108	2,013	2,12171
TOTALE	78	47	-31	66.781	58.653	-0,12171	-9,493	8,000	-29,507	-21,507

Settori aggregati	Codrongianos			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	20	21	1	11.091	10867	-0,02020	-2,434	2,030	1,404	3,43423
DB - DC	4	-	-4	3.892	3408	-0,12436	-0,487	0,048	-3,561	-3,51315
DD	4	24	20	5.541	5612	0,01281	-0,487	0,538	19,949	20,48685
DE / DH	-	1	1	11.685	8.867	-0,24116	-	-	1,000	1,00000
DI / DN	11	20	9	29.438	26.414	-0,10272	-1,339	0,414	9,925	10,33882
TOTALE	39	66	27	66.781	58.653	-0,12171	-4,747	3,030	28,717	31,747

Settori aggregati	Cossoine			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	3	12	9	11.091	10867	-0,02020	-0,365	0,305	9,061	9,36513
DB - DC	2	-	-2	3.892	3408	-0,12436	-0,243	0,024	-1,781	-1,75658
DD	3	2	-1	5.541	5612	0,01281	-0,365	0,404	-1,038	-0,63487
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	7	6	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,059	6,181	6,12171
TOTALE	9	21	12	66.781	58.653	-0,12171	-1,095	0,673	12,422	13,095

Settori	Erula		Sardegna	tasso reg.	componente	componente	componente	cambiamento
---------	-------	--	----------	------------	------------	------------	------------	-------------

	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	10	6	-4	11.091	10867	-0,02020	-1,217	1,015	-3,798	-2,78289
DB - DC	-	1	1	3.892	3408	-0,12436	-	-	1,000	1,00000
DD	-	2	2	5.541	5612	0,01281	-	-	2,000	2,00000
DE / DH	-	1	1	11.685	8.867	-0,24116	-	-	1,000	1,00000
DI / DN	-	1	1	29.438	26.414	-0,10272	-	-	1,000	1,00000
TOTALE	10	11	1	66.781	58.653	-0,12171	-1,217	1,015	1,202	2,217

Settori aggregati	Esporlatu			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	-	5	5	11.091	10867	-0,02020	-	-	5,000	5,00000
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	-	-	-	5.541	5612	0,01281	-	-	-	-
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	1	-	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,059	0,181	0,12171
TOTALE	1	6	5	66.781	58.653	-0,12171	-0,122	-0,059	5,181	5,122

Settori aggregati	Florinas			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	6	16	10	5.134	3485	-0,32119	-0,730	-1,337	12,067	10,73027
DA	5	2	-3	11.091	10867	-0,02020	-0,609	0,508	-2,899	-2,39144
DB - DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	4	3	-1	5.541	5612	0,01281	-0,487	0,538	-1,051	-0,51315
DE / DH	-	1	1	11.685	8.867	-0,24116	-	-	1,000	1,00000
DI / DN	4	3	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,487	-0,235	-0,278	-0,51315
TOTALE	20	25	5	66.781	58.653	-0,12171	-2,434	-0,515	7,949	7,434

Settori aggregati	Giave			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	3	2	-1	5.134	3485	-0,32119	-0,365	-0,668	0,034	-0,63487
DA	-	20	20	11.091	10867	-0,02020	-	-	20,000	20,00000
DB - DC	2	7	5	3.892	3408	-0,12436	-0,243	0,024	5,219	5,24342
DD	3	1	-2	5.541	5612	0,01281	-0,365	0,404	-2,038	-1,63487
DE / DH	-	2	2	11.685	8.867	-0,24116	-	-	2,000	2,00000
DI / DN	6	17	11	29.438	26.414	-0,10272	-0,730	-0,284	12,014	11,73027
TOTALE	14	49	35	66.781	58.653	-0,12171	-1,704	-0,525	37,228	36,704

Settori aggregati	Illorai			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	4	-	-4	11.091	10867	-0,02020	-0,487	0,406	-3,919	-3,51315
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	2	2	-	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-0,026	0,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	3	6	3	29.438	26.414	-0,10272	-0,365	-0,177	3,542	3,36513
TOTALE	9	8	-1	66.781	58.653	-0,12171	-1,095	0,499	-0,403	0,095

Settori	Ittiri	Sardegna	tasso reg.	componente	componente	componente	cambiamento
---------	--------	----------	------------	------------	------------	------------	-------------

aggregati	1991	2001	Δ ass.	1991	2001	variazione	tendenziale	strutturale	locale	relativo netto
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	86	67	-19	11.091	10867	-0,02020	-10,467	8,730	-17,263	-8,53283
DB - DC	3	1	-2	3.892	3408	-0,12436	-0,365	0,036	-1,671	-1,63487
DD	52	49	-3	5.541	5612	0,01281	-6,329	6,995	-3,666	3,32899
DE / DH	2	2	-	11.685	8.867	-0,24116	-0,243	-0,070	0,313	0,24342
DI / DN	62	61	-1	29.438	26.414	-0,10272	-7,546	-0,159	6,705	6,54610
TOTALE	205	180	-25	66.781	58.653	-0,12171	-24,951	15,533	-15,582	-0,049

Settori aggregati	Ittireddu			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	13	13	-	5.134	3485	-0,32119	-1,582	-2,897	4,479	1,58225
DA	7	4	-3	11.091	10867	-0,02020	-0,852	0,711	-2,859	-2,14802
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	1	-	-1	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	-1,013	-0,87829
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	-	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,036	-0,843	-0,87829
TOTALE	22	17	-5	66.781	58.653	-0,12171	-2,678	-2,087	-0,235	-2,322

Settori aggregati	Laerru			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	4	4	-	11.091	10867	-0,02020	-0,487	0,406	0,081	0,48685
DB - DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	4	-	-4	5.541	5612	0,01281	-0,487	0,538	-4,051	-3,51315
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	2	1	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,243	0,073	-0,829	-0,75658
TOTALE	11	5	-6	66.781	58.653	-0,12171	-1,339	1,029	-5,690	-4,661

Settori aggregati	Mara			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	3	-	-3	5.134	3485	-0,32119	-0,365	-0,668	-1,966	-2,63487
DA	1	2	1	11.091	10867	-0,02020	-0,122	0,102	1,020	1,12171
DB - DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	1	3	2	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	1,987	2,12171
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	5	3	-2	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,225	-1,167	-1,39144
TOTALE	11	8	-3	66.781	58.653	-0,12171	-1,339	-0,645	-1,016	-1,661

Settori aggregati	Martis			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	1	-	-1	11.091	10867	-0,02020	-0,122	0,102	-0,980	-0,87829
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	-	-	-	5.541	5612	0,01281	-	-	-	-
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	1	-	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,003	-0,876	-0,87829
TOTALE	2	-	-2	66.781	58.653	-0,12171	-0,243	0,099	-1,855	-1,757

Settori aggregati	Mores			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	Componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA - CB	7	12	5	5.134	3485	-0,32119	-0,852	-1,560	7,412	5,85198
DA	28	15	-13	11.091	10867	-0,02020	-3,408	2,842	-12,434	-9,59208
DB - DC	5	1	-4	3.892	3408	-0,12436	-0,609	0,060	-3,451	-3,39144
DD	5	2	-3	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-3,064	-2,39144
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	5	4	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,081	-0,311	-0,39144
TOTALE	50	34	-16	66.781	58.653	-0,12171	-6,086	1,934	-11,849	-9,914

Settori aggregati	Muros			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	4	-	-4	5.134	3485	-0,32119	-0,487	-0,891	-2,622	-3,51315
DA	12	15	3	11.091	10867	-0,02020	-1,461	1,218	3,242	4,46054
DB - DC	24	2	-22	3.892	3408	-0,12436	-2,921	0,287	-19,366	-19,07893
DD	-	3	3	5.541	5612	0,01281	-	-	3,000	3,00000
DE / DH	23	28	5	11.685	8.867	-0,24116	-2,799	-0,805	8,604	7,79936
DI / DN	194	91	-103	29.438	26.414	-0,10272	-23,612	-1,884	-77,504	-79,38801
TOTALE	257	139	-118	66.781	58.653	-0,12171	-31,280	-2,074	-84,646	-86,720

Settori aggregati	Nughedu San Nicolò			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	16	12	-4	11.091	10867	-0,02020	-1,947	1,624	-3,677	-2,05262
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	12	4	-8	5.541	5612	0,01281	-1,461	1,614	-8,154	-6,53946
DE / DH	1	-	-1	11.685	8.867	-0,24116	-0,122	-0,204	-0,675	-0,87829
DI / DN	1	4	3	29.438	26.414	-0,10272	-0,122	-0,059	3,181	3,12171
TOTALE	30	20	-10	66.781	58.653	-0,12171	-3,651	2,976	-9,325	-6,349

Settori aggregati	Nule			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	9	-	-9	5.134	3485	-0,32119	-1,095	-2,005	-5,899	-7,90460
DA	3	16	13	11.091	10867	-0,02020	-0,365	0,305	13,061	13,36513
DB - DC	37	30	-7	3.892	3408	-0,12436	-4,503	0,443	-2,939	-2,49668
DD	7	2	-5	5.541	5612	0,01281	-0,852	0,942	-5,090	-4,14802
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	5	7	2	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,248	2,856	2,60856
TOTALE	61	55	-6	66.781	58.653	-0,12171	-7,424	-0,564	1,989	1,424

Settori aggregati	Nulvi			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	23	23	-	11.091	10867	-0,02020	-2,799	2,335	0,465	2,79936
DB - DC	1	2	1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	1,110	1,12171
DD	5	5	-	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-0,064	0,60856
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	4	1	-3	29.438	26.414	-0,10272	-0,487	0,354	-2,867	-2,51315
TOTALE	33	31	-2	66.781	58.653	-0,12171	-4,016	3,374	-1,357	2,016

Settori aggregati	Olmedo			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	23	23	-	11.091	10867	-0,02020	-2,799	2,335	0,465	2,79936
DB - DC	1	2	1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	1,110	1,12171
DD	5	5	-	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-0,064	0,60856
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	4	1	-3	29.438	26.414	-0,10272	-0,487	0,354	-2,867	-2,51315
TOTALE	33	31	-2	66.781	58.653	-0,12171	-4,016	3,374	-1,357	2,016

CA - CB	87	38	-49	5.134	3485	-0,32119	-10,589	-19,385	-19,026	-38,41112
DA	8	17	9	11.091	10867	-0,02020	-0,974	0,812	9,162	9,97369
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	5	-	-5	5.541	5612	0,01281	-0,609	0,673	-5,064	-4,39144
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	32	17	-15	29.438	26.414	-0,10272	-3,895	-1,600	-9,505	-11,10524
TOTALE	132	72	-60	66.781	58.653	-0,12171	-16,066	-19,501	-24,433	-43,934

Settori aggregati	Osilo			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	3	3	5.134	3485	-0,32119	-	-	3,000	3,00000
DA	19	31	12	11.091	10867	-0,02020	-2,313	1,929	12,384	14,31251
DB - DC	7	2	-5	3.892	3408	-0,12436	-0,852	0,084	-4,232	-4,14802
DD	10	6	-4	5.541	5612	0,01281	-1,217	1,345	-4,128	-2,78289
DE / DH	-	1	1	11.685	8.867	-0,24116	-	-	1,000	1,00000
DI / DN	11	12	1	29.438	26.414	-0,10272	-1,339	2,323	0,016	2,33882
TOTALE	47	55	8	66.781	58.653	-0,12171	-5,720	5,680	8,040	13,720

Settori aggregati	Ossi			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	14	58	44	5.134	3485	-0,32119	-1,704	-3,119	48,823	45,70396
DA	19	7	-12	11.091	10867	-0,02020	-2,313	1,929	-11,616	-9,68749
DB - DC	2	1	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,243	0,024	-0,781	-0,75658
DD	8	4	-4	5.541	5612	0,01281	-0,974	1,076	-4,103	-3,02631
DE / DH	4	-	-4	11.685	8.867	-0,24116	-0,487	-0,071	-3,443	-3,51315
DI / DN	12	22	10	29.438	26.414	-0,10272	-1,461	-0,182	11,642	11,46054
TOTALE	59	92	33	66.781	58.653	-0,12171	-7,181	-0,343	40,524	40,181

Settori aggregati	Ozieri			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	37	28	-9	5.134	3485	-0,32119	-4,503	-8,244	3,748	-4,49668
DA	96	99	3	11.091	10867	-0,02020	-11,684	9,745	4,939	14,68428
DB - DC	4	6	2	3.892	3408	-0,12436	-0,487	-0,501	2,988	2,48685
DD	21	17	-4	5.541	5612	0,01281	-2,556	2,825	-4,269	-1,44406
DE / DH	39	36	-3	11.685	8.867	-0,24116	-4,747	-1,552	3,299	1,74674
DI / DN	139	107	-32	29.438	26.414	-0,10272	-16,918	4,777	-19,859	-15,08213
TOTALE	336	293	-43	66.781	58.653	-0,12171	-40,895	7,050	-9,155	-2,105

Settori aggregati	Padria			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	4	4	5.134	3485	-0,32119	-	-	4,000	4,00000
DA	3	5	2	11.091	10867	-0,02020	-0,365	0,305	2,061	2,36513
DB - DC	3	-	-3	3.892	3408	-0,12436	-0,365	0,036	-2,671	-2,63487
DD	4	6	2	5.541	5612	0,01281	-0,487	0,538	1,949	2,48685
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	2	4	2	29.438	26.414	-0,10272	-0,243	-0,118	2,361	2,24342
TOTALE	12	19	7	66.781	58.653	-0,12171	-1,461	0,761	7,700	8,461

Settori aggregati	Pattada			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA – CB	2	-	-2	5.134	3485	-0,32119	-0,243	-0,446	-1,311	-1,75658
DA	60	60	-	11.091	10867	-0,02020	-7,303	6,091	1,212	7,30268
DB – DC	3	12	9	3.892	3408	-0,12436	-0,365	0,036	9,329	9,36513
DD	23	13	-10	5.541	5612	0,01281	-2,799	3,094	-10,295	-7,20064
DE / DH	3	-	-3	11.685	8.867	-0,24116	-0,365	-0,036	-2,599	-2,63487
DI / DN	25	26	1	29.438	26.414	-0,10272	-3,043	-1,174	5,216	4,04278
TOTALE	116	111	-5	66.781	58.653	-0,12171	-14,119	7,566	1,553	9,119

Settori aggregati	Perfugas			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	2	3	1	5.134	3485	-0,32119	-0,243	-0,446	1,689	1,24342
DA	19	16	-3	11.091	10867	-0,02020	-2,313	1,929	-2,616	-0,68749
DB – DC	3	1	-2	3.892	3408	-0,12436	-0,365	0,036	-1,671	-1,63487
DD	11	4	-7	5.541	5612	0,01281	-1,339	1,480	-7,141	-5,66118
DE / DH	-	7	7	11.685	8.867	-0,24116	-	-	7,000	7,00000
DI / DN	14	22	8	29.438	26.414	-0,10272	-1,704	-0,471	10,175	9,70396
TOTALE	49	53	4	66.781	58.653	-0,12171	-5,964	2,527	7,436	9,964

Settori aggregati	Ploaghe			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	35	35	-	11.091	10867	-0,02020	-4,260	3,553	0,707	4,25989
DB – DC	-	1	1	3.892	3408	-0,12436	-	-	1,000	1,00000
DD	20	9	-11	5.541	5612	0,01281	-2,434	2,690	-11,256	-8,56577
DE / DH	-	1	1	11.685	8.867	-0,24116	-	-	1,000	1,00000
DI / DN	24	27	3	29.438	26.414	-0,10272	-2,921	0,718	5,203	5,92107
TOTALE	79	73	-6	66.781	58.653	-0,12171	-9,615	6,962	-3,347	3,615

Settori aggregati	Porto Torres			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	1	71	70	5.134	3485	-0,32119	-0,122	-0,223	70,345	70,12171
DA	104	50	-54	11.091	10867	-0,02020	-12,658	10,558	-51,900	-41,34203
DB – DC	12	10	-2	3.892	3408	-0,12436	-1,461	-0,039	-0,500	-0,53946
DD	48	45	-3	5.541	5612	0,01281	-5,842	6,457	-3,615	2,84214
DE / DH	2.660	1.753	-907	11.685	8.867	-0,24116	-323,752	-509,568	-73,680	-583,24803
DI / DN	1.689	1.501	-188	29.438	26.414	-0,10272	-205,570	125,305	-107,735	17,57033
TOTALE	4.514	3.430	-1.084	66.781	58.653	-0,12171	-549,405	-367,510	-167,085	-534,595

Settori aggregati	Pozzomaggiore			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	55	36	-19	11.091	10867	-0,02020	-6,694	5,583	-17,889	-12,30588
DB – DC	7	4	-3	3.892	3408	-0,12436	-0,852	-0,099	-2,049	-2,14802
DD	14	6	-8	5.541	5612	0,01281	-1,704	1,883	-8,179	-6,29604
DE / DH	2	1	-1	11.685	8.867	-0,24116	-0,243	-0,408	-0,349	-0,75658
DI / DN	18	13	-5	29.438	26.414	-0,10272	-2,191	-0,748	-2,061	-2,80920
TOTALE	96	60	-36	66.781	58.653	-0,12171	-11,684	6,212	-30,527	-24,316

Settori aggregati	Putifigari			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	2	4	2	11.091	10867	-0,02020	-0,243	0,203	2,040	2,24342
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	-	-	-	5.541	5612	0,01281	-	-	-	-
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	-	-	-	29.438	26.414	-0,10272	-	-	-	-
TOTALE	2	4	2	66.781	58.653	-0,12171	-0,243	0,203	2,040	2,243

Settori aggregati	Romana			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	15	2	-13	11.091	10867	-0,02020	-1,826	1,523	-12,697	-11,17433
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	1	1	-	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	-0,013	0,12171
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	-	-	-	29.438	26.414	-0,10272	-	-	-	-
TOTALE	16	3	-13	66.781	58.653	-0,12171	-1,947	1,657	-12,710	-11,053

Settori aggregati	Santa Maria Coghinas			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	3	7	4	5.134	3485	-0,32119	-0,365	-0,668	5,034	4,36513
DA	6	-	-6	11.091	10867	-0,02020	-0,730	0,609	-5,879	-5,26973
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	6	3	-3	5.541	5612	0,01281	-0,730	0,807	-3,077	-2,26973
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	3	1	-2	29.438	26.414	-0,10272	-0,365	-0,130	-1,505	-1,63487
TOTALE	18	11	-7	66.781	58.653	-0,12171	-2,191	0,618	-5,427	-4,809

Settori aggregati	Sassari			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	51	18	-33	5.134	3485	-0,32119	-6,207	-11,364	-15,429	-26,79273
DA	642	577	-65	11.091	10867	-0,02020	-78,139	65,172	-52,034	13,13863
DB - DC	185	86	-99	3.892	3408	-0,12436	-22,517	0,385	-76,868	-76,48342
DD	257	247	-10	5.541	5612	0,01281	-31,280	34,573	-13,293	21,27980
DE / DH	553	402	-151	11.685	8.867	-0,24116	-67,306	-21,364	-62,329	-83,69367
DI / DN	1.921	1.696	-225	29.438	26.414	-0,10272	-233,807	26,364	-17,556	8,80734
TOTALE	3.609	3.026	-583	66.781	58.653	-0,12171	-439,256	93,766	-237,510	-143,744

Settori aggregati	Sedini			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	6	6	-	11.091	10867	-0,02020	-0,730	0,609	0,121	0,73027
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	3	3	-	5.541	5612	0,01281	-0,365	0,404	-0,038	0,36513
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	3	1	-2	29.438	26.414	-0,10272	-0,365	0,357	-1,992	-1,63487
TOTALE	12	10	-2	66.781	58.653	-0,12171	-1,461	1,370	-1,909	-0,539

Settori aggregati	Sennori			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	17	28	11	11.091	10867	-0,02020	-2,069	1,726	11,343	13,06909
DB – DC	4	10	6	3.892	3408	-0,12436	-0,487	-0,318	6,805	6,48685
DD	23	9	-14	5.541	5612	0,01281	-2,799	3,094	-14,295	-11,20064
DE / DH	-	2	2	11.685	8.867	-0,24116	-	-	2,000	2,00000
DI / DN	29	18	-11	29.438	26.414	-0,10272	-3,530	3,251	-10,722	-7,47037
TOTALE	73	67	-6	66.781	58.653	-0,12171	-8,885	7,753	-4,868	2,885

Settori aggregati	Siligo			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	2	2	-	5.134	3485	-0,32119	-0,243	-0,446	0,689	0,24342
DA	5	-	-5	11.091	10867	-0,02020	-0,609	0,508	-4,899	-4,39144
DB - DC	9	2	-7	3.892	3408	-0,12436	-1,095	-0,989	-4,915	-5,90460
DD	2	-	-2	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	-2,026	-1,75658
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	5	1	-4	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,145	-3,246	-3,39144
TOTALE	23	5	-18	66.781	58.653	-0,12171	-2,799	-0,804	-14,397	-15,201

Settori aggregati	Sorso			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	76	36	-40	11.091	10867	-0,02020	-9,250	7,715	-38,465	-30,74994
DB – DC	4	-	-4	3.892	3408	-0,12436	-0,487	0,048	-3,561	-3,51315
DD	29	9	-20	5.541	5612	0,01281	-3,530	3,901	-20,372	-16,47037
DE / DH	6	8	2	11.685	8.867	-0,24116	-0,730	-0,332	3,063	2,73027
DI / DN	25	23	-2	29.438	26.414	-0,10272	-3,043	-0,402	1,444	1,04278
TOTALE	140	76	-64	66.781	58.653	-0,12171	-17,040	10,930	-57,891	-46,960

Settori aggregati	Stintino			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	5	8	3	11.091	10867	-0,02020	-0,609	0,508	3,101	3,60856
DB – DC	1	1	-	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	0,110	0,12171
DD	1	2	1	5.541	5612	0,01281	-0,122	0,135	0,987	1,12171
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	10	13	3	29.438	26.414	-0,10272	-1,217	0,915	3,302	4,21711
TOTALE	17	24	7	66.781	58.653	-0,12171	-2,069	1,569	7,500	9,069

Settori aggregati	Tergu			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA - CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	3	-	-3	11.091	10867	-0,02020	-0,365	0,305	-2,939	-2,63487
DB - DC	-	-	-	3.892	3408	-0,12436	-	-	-	-
DD	-	2	2	5.541	5612	0,01281	-	-	2,000	2,00000
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	2	5	3	29.438	26.414	-0,10272	-0,243	-0,118	3,361	3,24342
TOTALE	5	7	2	66.781	58.653	-0,12171	-0,609	0,187	2,422	2,609

Settori aggregati	Thiesi			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA – CB	-	1	1	5.134	3485	-0,32119	-	-	1,000	1,00000
DA	220	235	15	11.091	10867	-0,02020	-26,776	22,333	19,443	41,77648
DB – DC	13	14	1	3.892	3408	-0,12436	-1,582	-2,039	4,621	2,58225
DD	14	5	-9	5.541	5612	0,01281	-1,704	1,883	-9,179	-7,29604
DE / DH	3	9	6	11.685	8.867	-0,24116	-0,365	-0,105	6,470	6,36513
DI / DN	12	5	-7	29.438	26.414	-0,10272	-1,461	0,677	-6,216	-5,53946
TOTALE	262	269	7	66.781	58.653	-0,12171	-31,888	22,750	16,139	38,888

Settori aggregati	Tissi			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	22	6	-16	11.091	10867	-0,02020	-2,678	2,233	-15,556	-13,32235
DB – DC	5	-	-5	3.892	3408	-0,12436	-0,609	0,060	-4,451	-4,39144
DD	-	4	4	5.541	5612	0,01281	-	-	4,000	4,00000
DE / DH	-	2	2	11.685	8.867	-0,24116	-	-	2,000	2,00000
DI / DN	7	4	-3	29.438	26.414	-0,10272	-0,852	0,025	-2,173	-2,14802
TOTALE	34	16	-18	66.781	58.653	-0,12171	-4,138	2,318	-16,180	-13,862

Settori aggregati	Torralba			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	3	3	5.134	3485	-0,32119	-	-	3,000	3,00000
DA	11	20	9	11.091	10867	-0,02020	-1,339	1,117	9,222	10,33882
DB – DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	2	3	1	5.541	5612	0,01281	-0,243	0,269	0,974	1,24342
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	9	-	-9	29.438	26.414	-0,10272	-1,095	-0,344	-7,560	-7,90460
TOTALE	23	26	3	66.781	58.653	-0,12171	-2,799	1,053	4,746	5,799

Settori aggregati	Tula			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	4	14	10	11.091	10867	-0,02020	-0,487	0,406	10,081	10,48685
DB – DC	7	-	-7	3.892	3408	-0,12436	-0,852	0,084	-6,232	-6,14802
DD	12	3	-9	5.541	5612	0,01281	-1,461	1,614	-9,154	-7,53946
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	23	31	8	29.438	26.414	-0,10272	-2,799	4,683	6,116	10,79936
TOTALE	46	48	2	66.781	58.653	-0,12171	-5,599	6,787	0,811	7,599

Settori aggregati	Uri			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	-	-	5.134	3485	-0,32119	-	-	-	-
DA	23	19	-4	11.091	10867	-0,02020	-2,799	2,335	-3,535	-1,20064
DB – DC	-	1	1	3.892	3408	-0,12436	-	-	1,000	1,00000
DD	17	12	-5	5.541	5612	0,01281	-2,069	2,287	-5,218	-2,93091
DE / DH	-	6	6	11.685	8.867	-0,24116	-	-	6,000	6,00000
DI / DN	5	4	-1	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,225	-0,167	-0,39144
TOTALE	45	42	-3	66.781	58.653	-0,12171	-5,477	4,397	-1,920	2,477

Settori aggregati	Usini			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					

CA – CB	-	16	16	5.134	3485	-0,32119	-	-	16,000	16,00000
DA	27	15	-12	11.091	10867	-0,02020	-3,286	2,741	- 11,455	- 8,71380
DB – DC	1	-	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	- 0,890	- 0,87829
DD	9	13	4	5.541	5612	0,01281	-1,095	1,211	3,885	5,09540
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	13	6	-7	29.438	26.414	-0,10272	-1,582	- 0,560	- 4,858	- 5,41775
TOTALE	50	50	-	66.781	58.653	-0,12171	-6,086	3,403	2,682	6,086

Settori aggregati	Valledoria			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	-	8	8	5.134	3485	-0,32119	-	-	8,000	8,00000
DA	25	8	- 17	11.091	10867	-0,02020	-3,043	2,538	-16,495	-13,95722
DB – DC	1	-	- 1	3.892	3408	-0,12436	-0,122	0,012	-0,890	-0,87829
DD	8	3	- 5	5.541	5612	0,01281	-0,974	1,076	-5,103	-4,02631
DE / DH	6	-	- 6	11.685	8.867	-0,24116	-0,730	-0,210	-5,060	-5,26973
DI / DN	14	29	15	29.438	26.414	-0,10272	-1,704	-0,109	16,813	16,70396
TOTALE	54	48	- 6	66.781	58.653	-0,12171	-6,572	3,307	-2,734	0,572

Settori aggregati	Viddalba			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	2	2	-	5.134	3485	-0,32119	-0,243	-0,446	0,689	0,24342
DA	3	6	3	11.091	10867	-0,02020	-0,365	0,305	3,061	3,36513
DB – DC	4	3	-1	3.892	3408	-0,12436	-0,487	0,048	-0,561	-0,51315
DD	13	15	2	5.541	5612	0,01281	-1,582	1,749	1,833	3,58225
DE / DH	-	-	-	11.685	8.867	-0,24116	-	-	-	-
DI / DN	29	74	45	29.438	26.414	-0,10272	-3,530	-1,127	49,657	48,52963
TOTALE	51	100	49	66.781	58.653	-0,12171	-6,207	0,528	54,679	55,207

Settori aggregati	Villanova Monteleone			Sardegna		tasso reg. variazione	componente tendenziale	componente strutturale	componente locale	cambiamento relativo netto
	1991	2001	Δ ass.	1991	2001					
CA – CB	1	-	-1	5.134	3485	-0,32119	-0,122	-0,223	-0,655	-0,87829
DA	20	33	13	11.091	10867	-0,02020	-2,434	2,030	13,404	15,43423
DB – DC	10	4	-6	3.892	3408	-0,12436	-1,217	0,120	-4,903	-4,78289
DD	6	3	-3	5.541	5612	0,01281	-0,730	0,807	-3,077	-2,26973
DE / DH	-	9	9	11.685	8.867	-0,24116	-	-	9,000	9,00000
DI / DN	5	7	2	29.438	26.414	-0,10272	-0,609	-0,294	2,903	2,60856
TOTALE	42	56	14	66.781	58.653	-0,12171	-5,112	2,440	16,672	19,112

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Censimento generale dell'industria e dei servizi, Anni 1991 e 2001

3. Il tessuto imprenditoriale in provincia di Sassari

Per avere una visione sulla situazione economica della provincia di Sassari, è opportuno delineare un quadro sintetico sullo sviluppo del tessuto imprenditoriale negli ultimi anni anche in relazione con l'andamento presentato in provincia di Olbia - Tempio.

Secondo gli ultimi dati forniti dalla Camera di Commercio², le imprese registrate in provincia sono aumentate (di circa il 7,7%) passando dalle 31.569 del 2002 alle 34.024 del 2007 (vedi Tab.1).

Questo incremento è stato più accentuato nella provincia di Olbia – Tempio dove il numero delle imprese registrate è cresciuto di oltre 15 punti percentuali, attestandosi nel 2007 a 21.837 (vedi Tab. 2).

Tabella 1 - Natalità e mortalità delle imprese in provincia di Sassari

Anni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2002	31.569	26.931	2.240	1.561	n.d	n.d	n.d
2003	32.096	27.320	1.904	1.633	6,03%	5,17%	0,86%
2004	32.787	27.760	2.126	1.447	6,62%	4,51%	2,12%
2005	33.194	28.072	1.985	1.581	6,05%	4,82%	1,23%
2006	33.770	28.547	2.366	1.791	7,13%	5,40%	1,73%
2007	34.024	28.759	2.346	2.073	6,95%	6,14%	0,81%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 2 - Natalità e mortalità delle imprese in provincia di Olbia – Tempio

Anni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso d'iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2002	18.980	15.449	1.568	796	n.d	n.d	n.d
2003	19.615	15.949	1.497	889	7,89%	4,68%	3,20%
2004	20.369	16.531	1.507	767	7,68%	3,91%	3,77%
2005	20.863	16.967	1.472	982	7,23%	4,82%	2,41%
2006	21.417	17.425	1.636	1.084	7,84%	5,20%	2,65%
2007	21.837	17.917	1.650	1.264	7,70%	5,90%	1,80%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tale fenomeno è ancora più evidente se analizziamo i corrispondenti tassi di crescita³ delle due province.

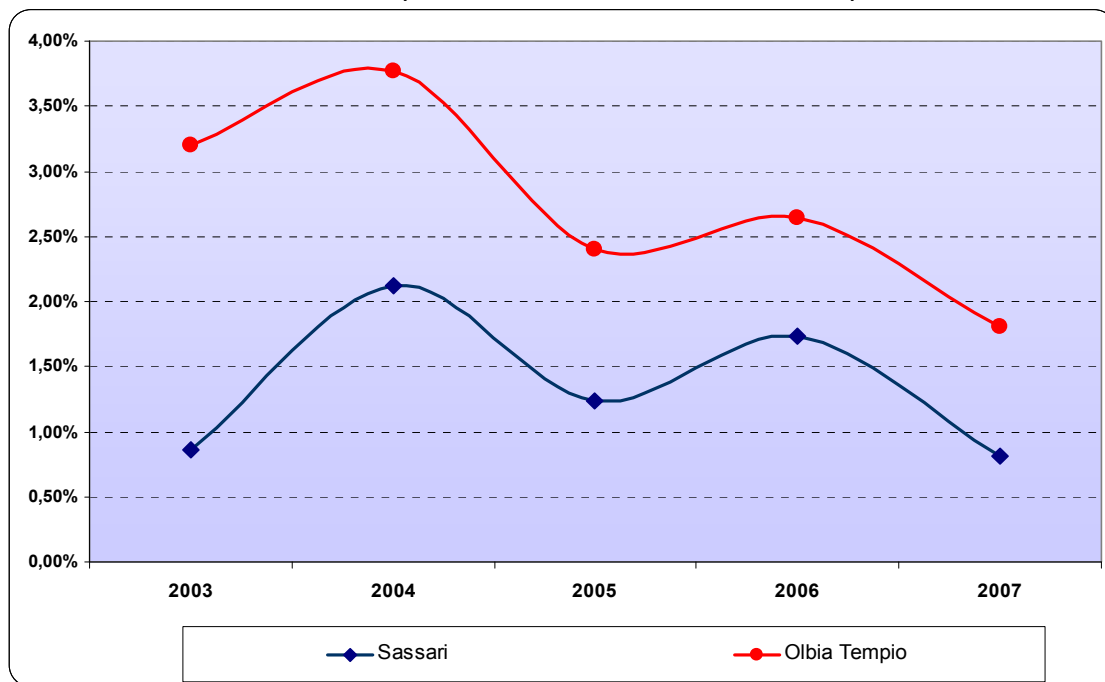
La provincia di Olbia – Tempio ha presentato tassi di crescita sempre più elevati di quelli del territorio provinciale di Sassari.

Come si può notare dal grafico 1, l'andamento del tasso nelle due province nel corso degli ultimi 5 anni è stato abbastanza omogeneo seppur con un differenziale positivo a favore della provincia Olbia – Tempio che, comunque, si è ridotto sempre più. Oggi tale divario è quantificabile in circa un punto percentuale.

2 Tali dati non sono comprensivi delle iscrizioni e delle cessazioni di ufficio

3 Tasso di crescita = (iscritte – cessate) / registrate anno precedente X 100

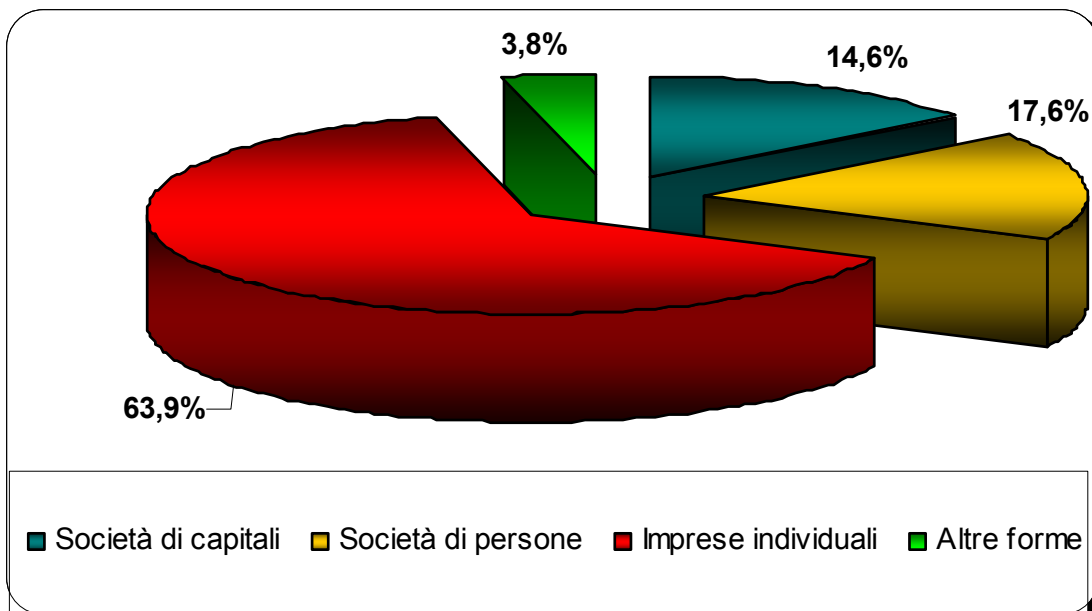
Grafico 1 – Tassi di crescita in provincia di Sassari e Olbia – Tempio – Anni 2003 - 2007



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Nel corso del 2007 le imprese registrate in provincia di Sassari erano composte per il 64% circa da imprese individuali (21.758), dal 17,6% da società di persone (6.003), dal 14,6% da società di capitali (4.977) e dal 4% da altre forme giuridiche (1.286) (cfr. Grafico 2).

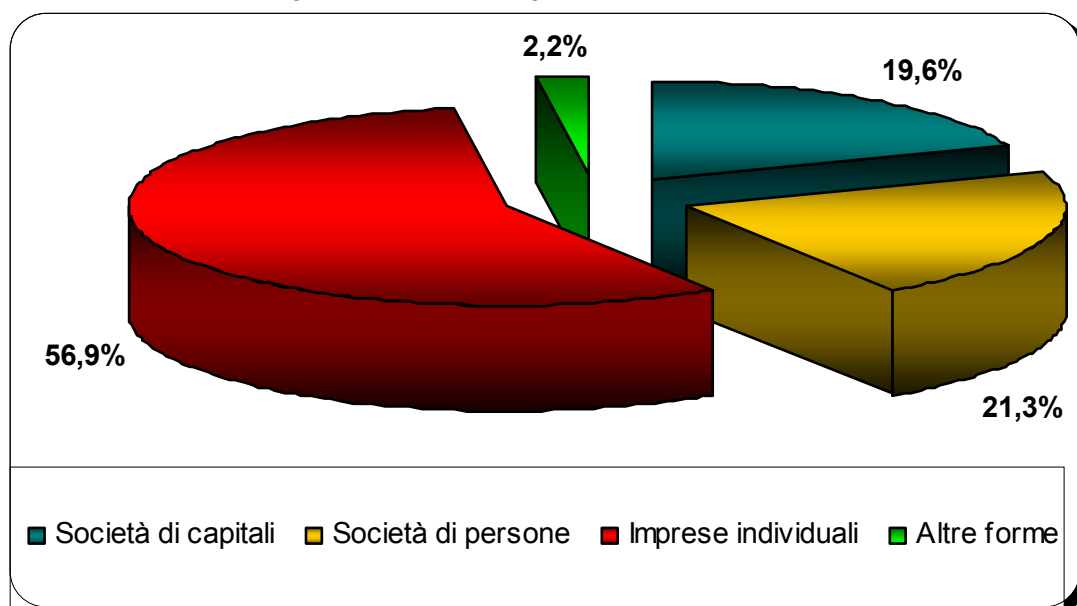
Grafico 2 – Imprese registrate per forma giuridica in provincia di Sassari – Anno 2007



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

In provincia di Olbia la quota di imprese individuali si riduce al 57% (12.432) a favore delle società di persone (21%) e di capitali (19,6%) (cfr. Grafico 3).

Grafico 3 – Imprese registrate per forma giuridica in provincia di Olbia – Tempio – Anno 2007



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

In linea con il trend nazionale, continua la tendenza di lungo periodo all'aumento, sia in valori assoluti che percentuali, delle società di capitali con tassi di crescita piuttosto significativi (+5,40% per Sassari e +6,50% per Olbia – Tempio).

La preferenza degli imprenditori verso forme organizzative maggiormente complesse ed articolate segnala un rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale che va verso una maggiore stabilità e capacità competitiva.

Tabella 3 – Movimentazione delle imprese per forma giuridica in provincia di Sassari – Anno 2007

Forma Giuridica	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di crescita
Società di capitali	4.977	2.836	365	110	5,40%
Società di persone	6.003	3.979	348	309	0,65%
Imprese individuali	21.758	21.299	1.552	1.612	-0,27%
Altre forme	1.286	645	81	42	3,13%
Totale	34.024	28.759	2.346	2.073	0,81%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Da segnalare per la provincia di Olbia – Tempio, un notevole ricorso di forme d'impresa di tipo societario (di capitali e di persone) che arrivano ad oltre il 40% del totale.

Nella provincia sassarese tale percentuale è ancora ferma a poco più del 30% in quanto viene ancora utilizzata eccessivamente la forma di impresa individuale (64% del totale).

Tabella 4 – Movimentazione delle imprese per forma giuridica in provincia di Olbia – Tempio – Anno 2007

Forma Giuridica	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Tasso di crescita
Società di capitali	4.271	2.399	356	97	6,50%
Società di persone	4.660	3.080	258	306	-1,02%
Imprese individuali	12.432	12.221	1.015	846	1,38%
Altre forme	474	217	21	15	1,29%
Totale	21.837	17.917	1.650	1.264	1,80%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Analizzando questi dati dal punto di vista delle dinamiche settoriali notiamo come il settore predominante sia quello del commercio, seguito dall'agricoltura, dalle costruzioni e dai servizi.

Un notevole incremento è stato compiuto nel settore delle costruzioni dove, rispetto all'anno prima, il numero di imprese registrate è cresciuto del 5%. Positivo anche il saldo del settore dei servizi (+1,59%), degli alberghi e ristoranti (+1,48%) e delle attività non classificate (+9,67%). Da sottolineare come il settore agricolo abbia presentato un saldo annuale negativo di oltre 130 imprese, pari all'1,85%.

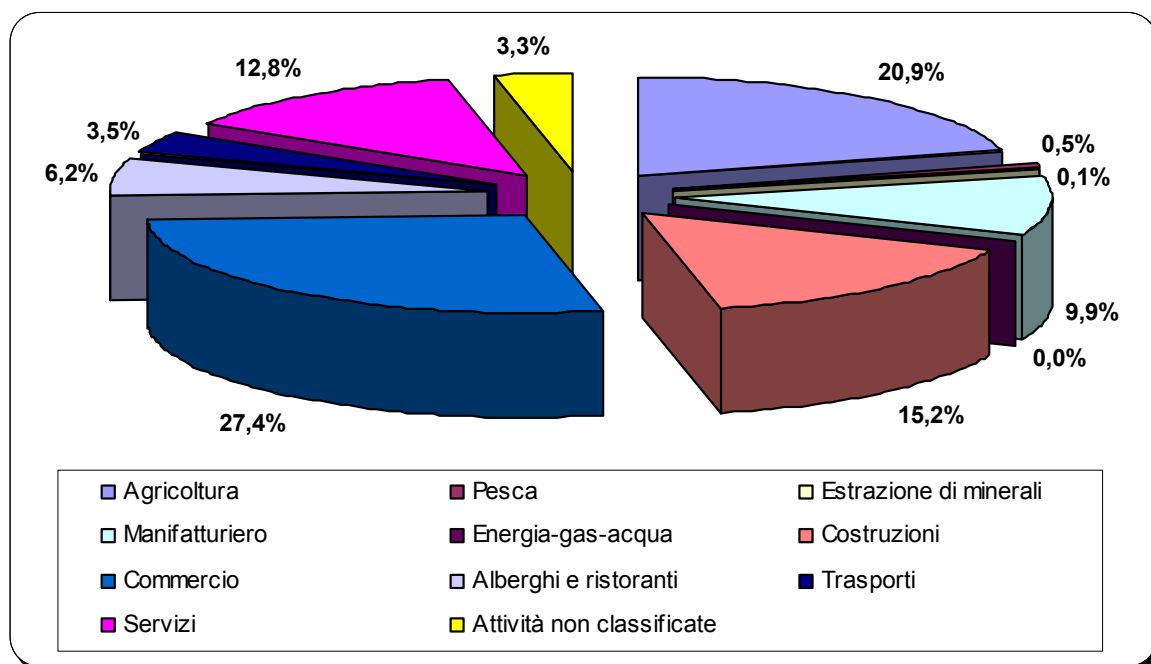
Tabella 5 – Movimentazione delle imprese per settore di attività in provincia di Sassari – Anno 2007

Settore di attività	Stock al 31.12.2007	Stock al 31.12.2006	Saldo annuale	Variazione % dello stock
Agricoltura	7.108	7.242	-134	-1,85%
Pesca	167	172	-5	-2,91%
Estrazione di minerali	47	55	-8	-14,55%
Manifatturiero	3.372	3.380	-8	-0,24%
Energia – gas – acqua	13	15	-2	-13,33%
Costruzioni	5.188	4.926	262	5,32%
Commercio	9.338	9.376	-38	-0,41%
Alberghi e ristoranti	2.126	2.095	31	1,48%
Trasporti	1.175	1.187	-12	-1,01%
Servizi	4.356	4.288	68	1,59%
Attività non classificate	1.134	1.034	100	9,67%
TOTALE	34.024	33.770	254	0,75%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

La concentrazione di imprese in alcuni settori è ancora altissima, se si pensa che nei primi 4 (commercio, agricoltura, costruzioni e servizi) sono presenti circa i $\frac{3}{4}$ delle imprese presenti sul territorio (cfr. Grafico 4).

Grafico 4 – Imprese registrate in provincia di Sassari per settore di attività economica – Anno 2007



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Un discorso molto simile può essere fatto anche per la provincia di Olbia – Tempio. Anche qua il settore delle costruzioni è quello che ha presentato i migliori incrementi (+6,09%), seguito da quello dei servizi (+2,94%) e dagli alberghi e ristoranti (+2,34%).

La differenza più rilevante, rispetto alla provincia di Sassari, è che lo stock di imprese registrate nel settore agricolo è rimasto sostanzialmente invariato con un saldo annuale di 10 imprese (+0,29%).

I restanti settori hanno presentato valori in linea con quelli fatti registrare un anno prima (cfr. Tab. 6).

Tabella 6 – Movimentazione delle imprese per settore di attività in provincia di Olbia – Tempio – Anno 2007

Settore di attività	Stock al 31.12.2007	Stock al 31.12.2006	Saldo annuale	Variazione % dello stock
Agricoltura	3.418	3408	10	0,29%
Pesca	104	102	2	1,96%
Estrazione di minerali	157	165	-8	-4,85%
Manifatturiero	2.285	2288	-3	-0,13%
Energia – gas – acqua	14	16	-2	-12,50%
Costruzioni	4.110	3874	236	6,09%
Commercio	4.936	4943	-7	-0,14%
Alberghi e ristoranti	1.923	1879	44	2,34%
Trasporti	904	912	-8	-0,88%
Servizi	2.805	2725	80	2,94%
Attività non classificate	1.181	1105	76	6,88%
TOTALE	21.837	21417	420	1,96%

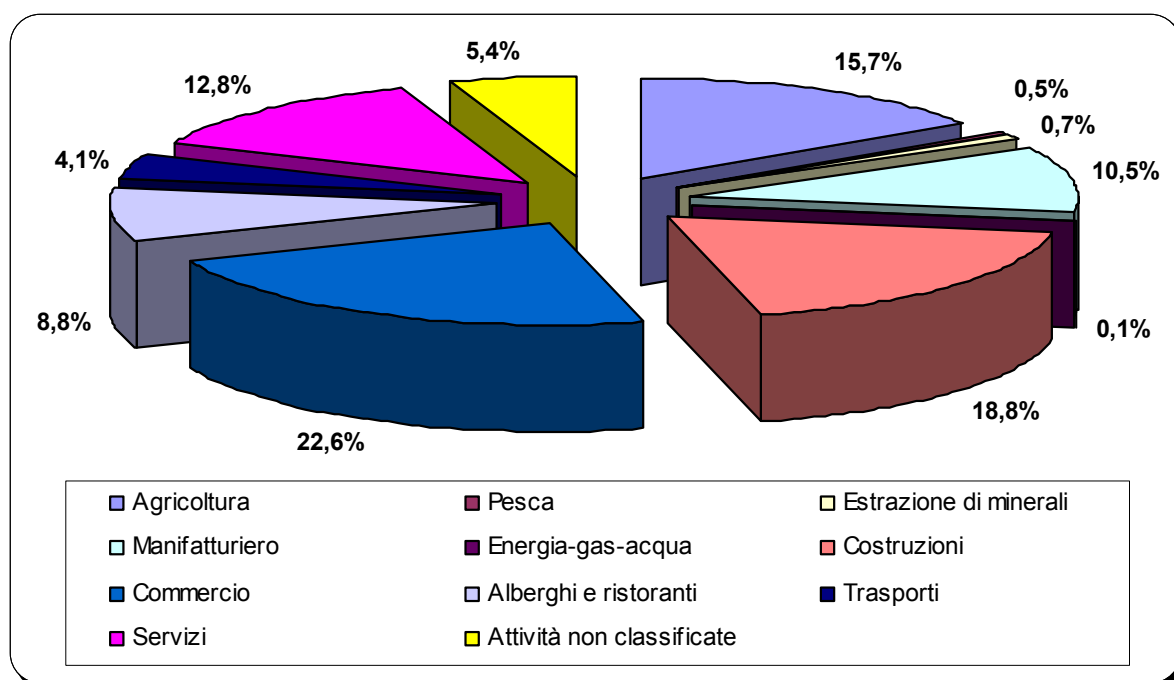
Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Il settore predominante è quello del commercio, seguito dalle costruzioni, dall'agricoltura e dai servizi.

Anche in provincia di Olbia la concentrazione di imprese nei primi 4 settori è elevatissima, pari a circa il 70% delle imprese presenti sul territorio (cfr. Grafico 5).

Un'importante influenza è esercitata dal settore degli alberghi e ristoranti che rappresenta quasi il 9% delle imprese registrate.

Grafico 5 – Imprese registrate in provincia di Olbia – Tempio per settore di attività economica – Anno 2007



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Dopo aver analizzato il tessuto imprenditoriale a livello provinciale è utile fornire tali dati disaggregati a livello comunale.

I centri più importanti hanno fatto registrare variazioni positive in linea con il dato aggregato.

Il comune di Sassari, dopo un quinquennio di aumenti compresi tra l'1,5% e il 2,7%, ha presentato, nel corso del 2007, un tasso di crescita pari allo 0,8%.

Stesso discorso per il comune di Alghero che ha visto un progressivo decremento nel corso degli ultimi anni di tale tasso che oggi si attesta al 1,32% (comunque superiore al valore provinciale).

Interessanti anche i valori fatti registrare dai comuni di Sorso e di Olmedo, con valori ben al di sopra del dato medio provinciale.

I dati dei comuni più piccoli sono meno significativi per l'eccessiva esiguità numerica dei valori registrati.

Vengono di seguito presentati i tassi di crescita dell'ultimo quinquennio dei comuni delle Province di Sassari (Tab. 7) e di Olbia – Tempio (Tab. 8), nonché i valori assoluti del numero di imprese registrate, attive, iscritte e cessate della provincia di Sassari (Tab. 9).

Tabella 7 - Tassi di crescita dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2003 - 2007

Comuni	2007	2006	2005	2004	2003
ALGHERO	1,32%	1,70%	2,98%	3,51%	-5,14%
ANELA	-4,11%	-3,95%	0,00%	-3,75%	-3,61%
ARDARA	0,84%	1,71%	-0,85%	0,85%	0,85%
BANARI	6,35%	1,61%	3,33%	-1,64%	-4,76%
BENETUTTI	-1,05%	-0,69%	-1,70%	0,00%	2,41%
BESSEDE	6,12%	-3,85%	-1,89%	0,00%	3,92%
BONNANARO	6,25%	-3,03%	4,21%	2,13%	-1,03%
BONO	-2,38%	5,00%	-0,62%	2,22%	4,98%
BONORVA	-5,47%	-2,55%	0,21%	-0,84%	0,63%
BORUTTA	-2,78%	2,86%	2,94%	-2,94%	6,06%
BOTTIDDA	4,29%	0,00%	0,00%	0,00%	15,00%
BULTEI	-1,35%	2,07%	-1,37%	2,08%	-2,04%
BULZI	1,43%	-1,41%	-1,39%	1,41%	0,00%
BURGOS	-2,29%	6,50%	3,36%	-4,03%	2,44%
CARGEGHE	-1,64%	0,00%	1,64%	0,00%	5,26%
CASTELSARDO	2,63%	3,05%	3,49%	4,18%	3,77%
CHEREMULE	3,70%	-1,82%	-6,78%	3,51%	0,00%
CHIARAMONTI	0,40%	-2,70%	0,38%	1,17%	-1,15%
CODRONGIANOS	3,42%	-0,85%	-2,50%	-0,82%	2,44%
COSSOINE	0,00%	-2,02%	-1,00%	3,09%	1,04%
ERULA	-0,94%	1,90%	1,96%	0,00%	-2,88%
ESPORLATU	-3,13%	-5,88%	-2,86%	6,06%	0,00%
FLORINAS	0,63%	4,61%	1,32%	-1,31%	-0,65%
GIAVE	1,22%	0,00%	0,00%	-2,38%	-2,35%
ILLORAI	-2,60%	2,67%	-3,85%	-1,27%	-1,25%
ITTIREDDU	0,00%	0,00%	1,28%	1,30%	4,05%
ITTIRI	1,01%	3,98%	-0,21%	2,46%	1,31%
LAERRU	2,11%	6,67%	8,54%	-3,53%	-3,37%
MARA	3,64%	1,85%	-3,57%	-1,75%	-4,92%
MARTIS	-2,86%	1,45%	1,49%	0,00%	-5,48%
MONTELEONE ROCCA DORIA	0,00%	0,00%	7,69%	0,00%	8,33%
MORES	-0,34%	5,42%	-0,36%	1,10%	1,11%
MUROS	2,35%	3,66%	7,79%	4,17%	1,43%
NUGHEDU SAN NICOLO'	-4,00%	4,17%	-2,06%	1,03%	-2,04%

Tabella 7 - Tassi di crescita dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2003 - 2007

Comuni	2007	2006	2005	2004	2003
NULE	-1,84%	0,46%	-3,57%	-2,19%	-0,87%
NULVI	3,91%	0,99%	1,00%	2,05%	-0,34%
OLMEDO	4,90%	5,65%	2,24%	2,74%	6,73%
OSILO	-0,58%	2,05%	-2,58%	-1,41%	-0,83%
OSSI	3,70%	3,51%	-0,58%	5,21%	4,49%
OZIERI	0,26%	1,47%	1,50%	0,88%	1,89%
PADRIA	2,67%	-1,33%	4,17%	-4,00%	4,17%
PATTADA	-1,28%	0,86%	0,00%	-1,27%	0,21%
PERFUGAS	-0,29%	0,57%	4,22%	-1,49%	-0,59%
PLOAGHE	0,58%	-1,14%	-1,13%	-0,19%	-0,38%
PORTO TORRES	1,33%	2,50%	-0,28%	1,79%	2,18%
POZZOMAGGIORE	-0,27%	-1,06%	-0,79%	-0,52%	-3,03%
PUTIFIGARI	14,58%	4,35%	-4,17%	27,03%	2,78%
ROMANA	0,00%	-2,44%	0,00%	0,00%	-4,55%
SANTA MARIA COGHINAS	-2,08%	1,05%	-3,03%	3,66%	0,00%
SASSARI	0,79%	1,79%	1,51%	2,67%	2,23%
SEDINI	-1,27%	-1,88%	-1,83%	-0,60%	5,70%
SEMESTENE	0,00%	-13,64%	-4,35%	4,55%	-8,33%
SENNORI	-0,63%	-0,21%	2,36%	2,88%	4,12%
SILIGO	2,91%	3,00%	2,06%	7,78%	5,95%
SORSO	5,27%	5,19%	5,21%	4,59%	0,25%
STINTINO	3,31%	1,69%	0,43%	2,21%	0,00%
TERGU	6,25%	-3,53%	4,94%	0,00%	-1,22%
THIESI	-2,40%	-0,95%	1,92%	-0,48%	0,24%
TISSI	0,74%	3,82%	-0,76%	3,13%	10,53%
TORRALBA	0,00%	-1,45%	2,26%	3,10%	0,79%
TULA	-1,26%	-0,83%	-0,82%	1,25%	1,27%
URI	0,40%	0,00%	-1,93%	4,07%	0,40%
USINI	-4,36%	7,31%	0,59%	3,67%	2,85%
VALLEDORIA	3,29%	3,00%	1,84%	1,04%	0,63%
VIDDALBA	2,84%	4,17%	2,40%	-1,78%	0,60%
VILLANOVA MONTELEONE	0,32%	0,32%	-1,26%	1,92%	-0,95%
Totale provincia di Sassari	0,81%	1,73%	1,23%	2,12%	0,86%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 8 - Tassi di crescita dei comuni della provincia di Olbia – Tempio – Anni 2003 - 2007

Comuni	2007	2006	2005	2004	2003
AGGIUS	3,03%	2,05%	0,00%	0,51%	-2,48%
AGLIENTU	3,13%	0,90%	-1,33%	0,00%	1,36%
ALA' DEI SARDI	5,82%	1,03%	2,11%	5,20%	5,91%
ARZACHENA	2,80%	4,29%	2,93%	5,49%	4,12%
BADESI	0,74%	5,43%	2,80%	3,32%	0,00%
BERCHIDDA	-4,32%	1,38%	-0,69%	0,69%	-0,68%
BORTIGIADAS	-2,53%	1,30%	-2,53%	2,56%	5,41%
BUDDUSO'	-1,48%	1,65%	-0,60%	1,66%	0,45%
BUDONI	4,51%	3,43%	1,83%	4,57%	4,81%
CALANGIANUS	0,17%	-0,17%	-0,83%	0,33%	0,67%
GOLFO ARANCI	0,00%	4,86%	4,09%	2,88%	7,93%
LA MADDALENA	-0,37%	2,56%	3,44%	3,89%	2,41%
LOIRI PORTO SAN PAOLO	3,50%	2,86%	1,31%	4,13%	4,60%
LUOGOSANTO	-0,79%	-2,68%	3,56%	1,60%	0,40%
LURAS	0,99%	-1,31%	0,33%	0,00%	-0,32%
MONTI	0,49%	1,49%	-0,50%	4,39%	-0,52%
OLBIA	2,41%	3,22%	4,05%	5,40%	4,54%
OSCHIRI	-3,27%	-1,62%	-4,62%	-1,52%	3,94%
PADRU	7,18%	12,21%	3,59%	9,74%	6,25%
PALAU	3,79%	4,42%	0,16%	3,62%	2,71%
SAN TEODORO	4,14%	2,55%	3,25%	5,29%	5,30%
SANTA TERESA GALLURA	0,81%	2,84%	3,68%	2,12%	2,05%
SANT'ANTONIO DI GALLURA	1,79%	1,83%	1,39%	-3,10%	1,81%
TEITI	-2,33%	1,42%	-2,31%	1,41%	0,47%
TEMPIO PAUSANIA	1,14%	0,24%	1,90%	1,94%	1,91%
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA	2,12%	4,37%	1,10%	2,26%	1,43%
Totale provincia di Olbia - Tempio	1,80%	2,65%	2,41%	3,77%	3,20%

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002 - 2007

Comuni	2007				2006			
	Registra te	Attiv e	Iscrizio ni	Cessazio ni	Registra te	Attiv e	Iscrizio ni	Cessazio ni
ALGHERO	4.059	3.399	312	259	4.007	3.340	262	195
ANELA	70	68	2	5	73	70	6	9
ARDARA	120	113	8	7	119	111	9	7
BANARI	66	62	6	2	63	61	3	2
BENETUTTI	283	265	15	18	287	266	16	18
BESSUDE	53	50	4	1	49	46	3	5
BONNANARO	103	100	10	4	96	92	8	11
BONO	328	299	19	27	336	311	27	11
BONORVA	431	400	14	39	457	428	21	33
BORUTTA	36	35	1	2	36	35	2	1
BOTTIDDA	73	67	6	3	70	65	2	2
BULTEI	146	140	1	3	148	142	9	6
BULZI	70	65	2	1	70	65	2	3
BURGOS	128	121	5	8	131	125	14	6
CARGEGHE	64	52	1	2	61	52	2	2
CASTELSARDO	624	547	42	26	608	528	47	29
CHEREMULE	55	49	4	2	54	49	5	6
CHIARAMONTI	253	236	10	9	253	237	7	14
CODRONGIANOS	121	106	10	6	117	102	5	6
COSSOINE	97	93	7	7	97	93	6	8
ERULA	105	101	3	4	106	102	5	3
ESPORLATU	31	30	2	3	32	31	4	6
FLORINAS	159	152	12	11	159	152	11	4
GIAVE	82	76	2	1	82	76	2	2
ILLORAI	75	74	3	5	77	76	7	5
ITTIREDDU	78	76	4	4	78	76	2	2
ITTIRI	1.001	935	74	64	992	928	95	57
LAERRU	96	86	8	6	95	87	7	1
MARA	58	54	5	3	55	51	5	4
MARTIS	69	64	1	3	70	65	5	4
MONTELEONE ROCCA DORIA	14	14	0	0	14	14	1	1
MORES	289	273	15	16	292	273	22	7
MUROS	87	66	5	3	85	64	5	2
NUGHEDU SAN NICOLO'	96	90	3	7	100	95	5	1

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002
- 2007

Comuni	2007				2006			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
NULE	213	206	4	8	217	214	21	20
NULVI	319	301	20	8	307	290	29	26
OLMEDO	262	237	23	11	245	216	25	12
OSILO	344	329	17	19	347	329	24	17
OSSI	363	324	34	21	351	315	26	14
OZIERI	1.179	1.030	73	70	1.175	1.032	80	63
PADRIA	77	73	5	3	75	72	2	3
PATTADA	464	437	23	29	469	443	41	37
PERFUGAS	348	311	20	21	350	315	24	22
PLOAGHE	525	475	29	26	521	474	25	31
PORTO TORRES	1.832	1.466	137	113	1.811	1.454	154	110
POZZOMAGGIORE	372	346	19	20	375	348	20	24
PUTIFIGARI	55	52	7	0	48	45	3	1
ROMANA	40	35	3	3	40	34	1	2
SANTA MARIA COGHINAS	189	165	9	13	192	168	12	10
SASSARI	13.434	10.508	957	852	13.337	10.430	887	653
SEDINI	156	145	10	12	158	144	12	15
SEMESTENE	19	18	1	1	19	19	0	3
SENNORI	469	433	26	29	475	435	33	34
SILIGO	105	100	4	1	103	98	7	4
SORSO	958	843	114	66	911	798	98	53
STINTINO	250	207	18	10	242	201	14	10
TERGU	84	78	9	4	80	74	7	10
THIESI	408	357	15	25	417	362	15	19
TISSI	134	119	9	8	136	120	12	7
TORRALBA	136	116	9	9	136	117	4	6
TULA	235	221	18	21	239	225	17	19
URI	252	233	18	17	251	230	22	22
USINI	352	321	21	37	367	335	43	18
VALLEDORIA	532	454	44	27	516	445	37	22
VIDDALBA	182	161	16	11	176	157	12	5
VILLANOVA MONTELEONE	316	300	18	17	315	300	27	26
n.c								
Totale	34.024	28.759	2.346	2.073	33.770	28.547	2.366	1.791

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002
- 2007

Comuni	2005				2004			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
ALGHERO	3.940	3.301	293	179	3.830	3.196	288	158
ANELA	76	74	5	5	77	74	1	4
ARDARA	117	109	3	4	118	112	8	7
BANARI	62	59	3	1	60	57	4	5
BENETUTTI	289	265	12	17	294	276	13	13
BESSEDE	52	48	3	4	53	51	4	4
BONNANARO	99	95	7	3	95	91	5	3
BONO	320	298	11	13	322	301	23	16
BONORVA	471	440	25	24	471	441	20	24
BORUTTA	35	34	2	1	34	32	3	4
BOTTIDDA	70	65	5	5	70	65	4	4
BULTEI	145	139	2	4	146	140	7	4
BULZI	71	65	1	2	72	66	3	2
BURGOS	123	118	6	2	119	113	5	10
CARGEGHE	62	51	4	3	61	52	1	1
CASTELSARDO	591	511	47	27	573	495	51	28
CHEREMULE	55	50	3	7	59	53	3	1
CHIARAMONTI	259	240	11	10	260	244	14	11
CODRONGIANOS	118	105	3	6	120	109	7	8
COSSOINE	99	96	2	3	100	96	5	2
ERULA	105	100	6	4	102	97	3	3
ESPORLATU	34	33	0	1	35	34	3	1
FLORINAS	152	145	9	7	152	146	9	11
GIAVE	81	75	3	3	82	74	4	6
ILLORAI	75	74	0	3	78	77	3	4
ITTIREDDU	78	76	4	3	78	77	2	1
ITTIRI	955	889	40	42	958	889	66	43
LAERRU	90	81	10	3	82	74	3	6
MARA	54	51	3	5	56	52	3	4
MARTIS	69	64	3	2	67	62	2	2
MONTELEONE ROCCA DORIA	14	14	1	0	13	13	0	0
MORES	277	257	10	11	277	257	19	16
MUROS	82	64	10	4	77	59	5	2
NUGHEDU SAN NICOLO'	96	91	6	8	97	93	6	5

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002 - 2007

Comuni	2005				2004			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
NULE	216	213	3	11	224	220	6	11
NULVI	303	288	21	18	299	283	19	13
OLMEDO	230	204	10	5	223	198	17	11
OSILO	341	327	10	19	349	336	7	12
OSSI	342	309	25	27	345	314	32	15
OZIERI	1.157	1.016	69	52	1.137	999	60	50
PADRIA	75	70	4	1	72	69	0	3
PATTADA	466	438	20	20	467	436	14	20
PERFUGAS	351	316	25	11	332	304	14	19
PLOAGHE	526	477	22	28	531	485	22	23
PORTO TORRES	1.762	1.424	108	113	1.769	1.418	105	74
POZZOMAGGIORE	379	350	10	13	382	352	15	17
PUTIFIGARI	46	43	3	5	48	44	13	3
ROMANA	41	36	0	0	42	37	2	2
SANTA MARIA COGHINAS	191	167	5	11	198	173	14	7
SASSARI	13.097	10.236	819	624	12.894	10.091	894	559
SEDINI	160	149	1	4	164	153	4	5
SEMESTENE	22	22	1	2	23	23	2	1
SENNORI	477	440	38	27	466	430	42	29
SILIGO	100	96	8	6	97	93	10	3
SORSO	867	757	83	40	825	721	77	41
STINTINO	237	197	10	9	233	194	12	7
TERGU	85	73	5	1	81	71	3	3
THIESI	422	369	17	9	416	365	17	19
TISSI	131	113	6	7	132	113	15	11
TORRALBA	138	119	5	2	133	114	7	3
TULA	241	225	10	12	245	230	11	8
URI	252	235	16	21	259	243	21	11
USINI	342	315	23	21	340	308	27	15
VALLEDORIA	500	423	40	31	489	423	28	23
VIDDALBA	168	149	9	5	167	151	6	9
VILLANOVA MONTELEONE	313	299	6	10	317	301	13	7
n.c								
Totale	33.194	28.072	1.985	1.581	32.787	27.760	2.126	1.447

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002
- 2007

Comuni	2003				2002			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
ALGHERO	3.701	3.139	3	189	3.618	3.077	231	202
ANELA	80	76	1	4	83	79	3	2
ARDARA	117	111	10	9	117	112	13	8
BANARI	61	58	4	7	63	60	3	6
BENETUTTI	296	278	18	11	290	275	16	10
BESSEDE	53	51	5	3	51	50	5	2
BONNANARO	94	88	6	7	97	92	8	3
BONO	315	291	33	18	301	279	24	15
BONORVA	474	443	27	24	473	439	34	27
BORUTTA	34	32	2	0	33	31	1	0
BOTTIDDA	70	65	10	1	60	57	4	3
BULTEI	144	138	7	10	147	138	8	6
BULZI	71	66	3	3	70	66	9	2
BURGOS	124	118	6	3	123	116	14	4
CARGEGHE	60	52	4	1	57	49	2	1
CASTELSARDO	550	472	38	18	531	459	50	32
CHEREMULE	57	50	5	5	57	51	3	2
CHIARAMONTI	257	242	15	18	261	247	23	10
CODRONGIANOS	122	112	7	4	123	112	16	1
COSSOINE	97	93	4	3	96	92	7	5
ERULA	102	97	2	5	104	100	4	0
ESPORLATU	33	32	2	2	32	31	5	0
FLORINAS	153	147	7	8	153	146	14	6
GIAVE	84	79	7	9	85	79	5	4
ILLORAI	79	78	6	7	80	77	4	5
ITTIREDDU	77	76	6	3	74	73	0	2
ITTIRI	934	873	61	49	919	857	63	46
LAERRU	85	78	1	4	89	82	8	6
MARA	57	52	4	7	61	56	2	2
MARTIS	68	62	5	9	73	65	6	3
MONTELEONE ROCCA DORIA	13	13	1	0	12	12	1	0
MORES	272	252	14	11	271	250	26	6
MUROS	72	57	4	3	70	55	2	2
NUGHEDU SAN NICOLO'	97	92	5	7	98	94	7	7

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

Tabella 9 – Movimentazione delle imprese dei comuni della provincia di Sassari – Anni 2002 - 2007

Comuni	2003				2002			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
NULE	228	223	7	9	229	224	9	9
NULVI	293	279	16	17	293	275	19	14
OLMEDO	219	195	23	9	208	188	26	8
OSILO	355	344	21	24	360	348	18	15
OSSI	326	294	30	16	312	281	25	16
OZIERI	1.130	1.001	79	58	1.110	984	65	58
PADRIA	75	71	4	1	72	69	1	2
PATTADA	472	445	25	24	473	446	32	25
PERFUGAS	336	313	14	16	337	314	23	13
PLOAGHE	534	493	31	33	533	497	29	20
PORTO TORRES	1.734	1.406	120	83	1.697	1.376	147	89
POZZOMAGGIORE	383	357	14	26	396	366	32	23
PUTIFIGARI	37	34	3	2	36	33	4	4
ROMANA	42	38	0	2	44	39	4	1
SANTA MARIA COGHINAS	191	167	15	15	190	167	19	8
SASSARI	12.560	9.867	859	585	12.287	9.694	894	623
SEDINI	166	153	14	5	158	146	2	8
SEMESTENE	22	22	0	2	24	24	1	1
SENNORI	452	416	50	32	437	401	28	26
SILIGO	90	87	7	2	84	81	3	2
SORSO	785	685	70	68	786	688	61	40
STINTINO	226	186	10	10	226	185	11	5
TERGU	81	70	3	4	82	70	5	4
THIESI	421	367	18	17	419	364	36	22
TISSI	128	109	17	5	114	99	3	8
TORRALBA	129	114	5	4	126	111	8	7
TULA	240	226	14	11	237	222	14	8
URI	246	231	21	20	247	233	27	12
USINI	327	295	30	21	316	289	16	18
VALLEDORIA	483	418	29	26	480	411	34	23
VIDDALBA	169	155	13	12	168	151	8	8
VILLANOVA MONTELEONE	312	296	9	12	315	297	15	11
n.c	1	0	0	0	1	0	0	0
Totale	32.096	27.320	1.904	1.633	31.569	26.931	2.240	1.561

Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio Sassari

4. L'offerta turistica

4.1 Introduzione

Partendo da un'analisi a livello nazionale, e proseguendo, poi, con una visione specifica della provincia di Sassari, questo documento prende in esame l'offerta turistica delle strutture ricettive alberghiere (alberghi e residenze turistico alberghiere) ed extralberghiere (campeggi e villaggi turistici, imprese agrituristiche, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, ostelli per la gioventù, case per ferie e *bed and breakfast*) e il flusso di turisti, italiani e stranieri, nei vari esercizi. I dati relativi all'affitto di camere e appartamenti per vacanza, tuttavia, verranno utilizzati poco nell'analisi del comparto turistico in quanto considerati assolutamente inattendibili, a causa di un problema di evasione nella comunicazione. I proprietari, o chi per loro gestisce le abitazioni, non essendo costretti, come le strutture commerciali, gli alberghi, le residenze turistico alberghiere, i campeggi ed i villaggi turistici, ad alcuna prescrizione normativa generalmente non forniscono nessun dato agli enti preposti a raccogliervi. Ciò determina delle distorsioni nell'analisi del mercato turistico.

L'elaborato prevede, infine un breve studio del traffico aereo e portuale nell'intero territorio regionale.

4.2 I Sistemi Turistici Locali

La legge n. 135 del 2001 di "Riforma della legislazione nazionale del turismo" prevede, agli articoli 5 e 6, la costituzione (attraverso forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati) e il finanziamento dei Sistemi Turistici Locali (STL), organismi a vocazione territoriale, capaci di concorrere fortemente allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica. La loro costituzione, dunque, ha lo scopo di attivare un nuovo strumento per la ridefinizione dell'offerta e della promozione turistica. Su di essi si ripongono gran parte delle aspettative di crescita coltivate in ambito regionale, da concretizzarsi prevalentemente attraverso lo sviluppo di prodotti turistici integrati e l'adozione di un approccio sistemico e condiviso alla valorizzazione delle risorse territoriali.

Spetta alle Regioni il compito di riconoscerli (massimo 8 STL) e di definire le modalità e la misura dei finanziamenti delle risorse assegnate. La durata del riconoscimento è stabilita in tre anni, salvo il diverso termine indicato dal provvedimento amministrativo con il quale è concesso.

I Sistemi Turistici Locali devono presentare un programma di attività – composto di uno o più progetti condivisi dai soggetti interessati alla crescita economica del territorio – nel quale vengono stabiliti gli obiettivi di sviluppo turistico e gli strumenti operativi destinati alla realizzazione delle azioni pianificate dai soggetti promotori.

Affinché si possano individuare ambiti territoriali sufficientemente ampi, che garantiscano livelli adeguati di aggregazione tra soggetti pubblici e privati, idonei ad assicurare la realizzazione di programmi di attività di largo respiro e di dotare i tali Sistemi di congrue risorse per la realizzazione dei progetti di sviluppo finanziati, è necessario che la loro estensione comprenda almeno una provincia.

I Comuni hanno la possibilità di non aderire ad alcun STL o di aderire, in forza di una motivata delibera, ad uno diverso da quello cui aderisce la provincia di appartenenza. Attraverso il riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali la Regione Sardegna ha inteso favorire l'integrazione tra le politiche del turismo e le politiche di governo del

territorio e di sviluppo economico, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 23/19 del 30/05/2006 riconosce i seguenti STL: Karalis, Medio-Campidano, Sulcis-Iglesiente, Eleonora d'Arborea, Ogliastra, Nuorese, Sardegna Nord Ovest e Gallura Costa Smeralda.

Il Sistema Turistico Locale "Sardegna Nord Ovest" ha come ambito territoriale di riferimento la provincia di Sassari. I soggetti sottoscrittori dell'accordo di programma sono:

- La Provincia di Sassari;
- La CCIAA di Sassari;
- 65 Comuni della Provincia di Sassari, ad esclusione del Comune di Tula;
- Il Parco Nazionale dell'Asinara;
- La Sogeaal Aeroporto Alghero;
- 11 associazioni di categoria (Confcommercio, Confindustria, Apisarda, Confartigianato, Confesercenti, Casa Artigiani, Lega Cooperative, Confcooperative, Coldiretti, CIA, FederAlberghi);
- 4 consorzi (Consorzio Esperò Real, Consorzio Compagnia d'Impresa, Consorzio Turistico Riviera del Corallo, Consorzio Sassari In Centro).

Le strategie del Programma di Attività, indirizzate allo sviluppo turistico prevedono di:

- valorizzare la pluralità di risorse (storico – artistiche, monumentali, insediative, naturalistiche,...) sottoutilizzate mantenendo un corretto equilibrio tra sviluppo economico e protezione ambientale;
- configurare un collegamento funzionale, su scala locale, tra le diverse specifiche progettazioni e realizzazioni di reti finora attivate in ambito disaggregato, per la valorizzazione dei beni e delle risorse attinenti l'intera "filiera turistica";
- riequilibrare, con azioni mirate, la distribuzione territoriale dei flussi turistici ed allungare la loro permanenza media, contribuendo così alla rivitalizzazione di ampie parti del territorio provinciale, in particolare altocollinari e interne;
- promuovere la nascita di nuove attività imprenditoriali e più in generale di nuove occasioni di lavoro compatibili con il contesto territoriale ed in grado di contrastare i processi socio – demografici caratterizzati dall'esodo dei giovani e dall'invecchiamento della popolazione;
- pervenire ad una sostanziale sinergia e ad adeguate economie di scala realizzative e di gestione dei servizi collettivi e di quelli per i visitatori, massimizzandone la fruizione congiunta per la popolazione residente e per i flussi turistici.

Gli obiettivi strategici del piano sono rivolti:

- al riequilibrio dei flussi tra costa e zone interne;
- al riequilibrio nei tempi stagionali di fruizione (destagionalizzazione);
- al miglioramento della soddisfazione dei visitatori;
- al miglioramento della capacità di coordinamento delle componenti pubbliche e private;
- alla produzione e promozione di nuove forme di turismo sostenibile.

Gli obiettivi specifici del piano sono indirizzati a:

- riqualificare il turismo marino – balneare;
- predisporre la progettazione ed erogazione di nuovi prodotti turistici rivolti a nuovi segmenti di domanda;

- realizzare processi di promozione e di commercializzazione del sistema di offerta turistica locale in maniera coordinata ed integrata;
- realizzare processi di miglioramento del sistema di offerta turistica locale secondo standard di qualità condivisi e controllati;
- realizzare una rete locale integrata per l'Informazione e l'Accoglienza al turista/visitatore.

4.3 L'offerta turistica nazionale

Secondo i dati ISTAT riferiti al 2006 il patrimonio nazionale è costituito da 134.707 esercizi ricettivi, di cui 33.768 alberghieri e residenze turistico alberghiere e 100.939 complementari.

La tabella 1 mostra che la regione con la più alta presenza di strutture ricettive è il Veneto, con il 38,51% degli esercizi sul totale nazionale, seguita dal Trentino Alto Adige, con il 9,6%. Se osserviamo, però, il dato relativo ai posti letto, decisamente più significativo, possiamo notare delle differenze: il Veneto concentra il 15,67% dei posti letto rispetto al dato nazionale, seguito dalla Toscana (10,56%) e dall'Emilia Romagna (9,67%). La Sardegna, invece è al 10° posto per numero di posti letto (4,11%).

Tabella 1 – Esercizi ricettivi per regione, anno 2006

Regioni	Totale Alberghi			Totale esercizi complementari e Bed & Breakfast		Totale esercizi ricettivi		% Esercizi sul totale nazionale	% Letti sul totale nazionale
	Esercizi	Letti	Camere	Numero	Letti	Numero	Letti		
Piemonte	1.535	75.741	39.064	2.779	93.466	4.314	169.207	3,20%	3,76%
Valle d'Aosta	499	23.627	11.281	470	27.064	969	50.691	0,72%	1,13%
Lombardia	2.939	177.859	90.285	2.138	133.579	5.077	311.438	3,77%	6,92%
Trentino Alto Adige	5.907	243.342	120.952	7.019	131.757	12.926	375.099	9,60%	8,34%
Veneto	3.093	193.076	103.229	48.784	511.924	51.877	705.000	38,51%	15,67%
Friuli Venezia Giulia	740	38.191	18.610	8.840	115.679	9.580	153.870	7,11%	3,42%
Liguria	1.603	71.646	38.496	1.867	83.894	3.470	155.540	2,58%	3,46%
Emilia Romagna	4.773	296.700	154.178	3.536	138.258	8.309	434.958	6,17%	9,67%
Toscana	3.003	184.288	85.893	7.365	290.774	10.368	475.062	7,70%	10,56%
Umbria	563	28.538	14.658	2.616	51.348	3.179	79.886	2,36%	1,78%
Marche	965	61.064	30.769	1.825	164.471	2.790	225.535	2,07%	5,01%
Lazio	1.829	148.435	73.755	4.352	119.762	6.181	268.197	4,59%	5,96%
Abruzzo	819	50.171	25.162	847	53.246	1.666	103.417	1,24%	2,30%
Molise	109	5.955	3.043	138	7.313	247	13.268	0,18%	0,29%
Campania	1.574	102.827	52.130	1.692	81.519	3.266	184.346	2,42%	4,10%
Puglia	848	73.366	34.611	1.848	134.246	2.696	207.612	2,00%	4,61%
Basilicata	222	21.239	8.108	321	14.945	543	36.184	0,40%	0,80%
Calabria	787	88.617	41.295	743	102.566	1.530	191.183	1,14%	4,25%
Sicilia	1.134	107.722	49.701	2.318	65.899	3.452	173.621	2,56%	3,86%
Sardegna	826	94.606	39.490	1.441	90.190	2.267	184.796	1,68%	4,11%
Italia	33.768	2.087.010	1.034.710	100.939	2.411.900	134.707	4.498.910	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Se si considera la distinzione per tipologia di strutture ricettive, si può notare che le regioni nelle quali sono presenti il maggior numero di strutture di categoria alta (4, 5 stelle e 5 stelle lusso) sono la Lombardia, il Veneto, la Toscana, il Lazio e la Campania (Cfr. tab. 2).

La distribuzione territoriale degli esercizi extralberghieri vede ancora una volta il Veneto in posizione preminente per numero di strutture e posti letto, con una concentrazione pari rispettivamente al 48,33% e 21,22% del totale nazionale (Cfr. tab. 3).

Tabella 2 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, anno 2006

Regioni	Alberghi a 5 stelle e 5 stelle super			Alberghi a 4 stelle			Alberghi a 3 stelle e residenze turistico alberghiere		
	Esercizi	Letti	Camer e	Esercizi	Letti	Camer e	Esercizi	Letti	Camer e
Piemonte	6	982	490	143	17.886	8.897	720	39.464	20.086
Valle d'Aosta	0	0	0	37	4.311	2.148	252	13.671	6.083
Lombardia	29	6.892	3.138	435	63.119	31.425	1.343	79.544	40.142
Trentino Alto Adige	7	1.025	536	377	31.508	16.203	3.179	149.107	73.078
Veneto	31	5.898	3.339	407	52.582	27.627	1.374	93.634	49.390
Friuli Venezia Giulia	2	277	128	67	7.690	3.570	347	21.170	10.207
Liguria	5	1.072	512	102	12.478	6.387	695	38.457	20.620
Emilia Romagna	9	1.456	775	363	46.316	23.313	2.625	184.434	93.731
Toscana	34	4.606	1.944	408	49.974	22.968	1.607	102.330	47.381
Umbria	3	161	82	61	5.968	3.022	259	15.267	7.653
Marche	0	0	0	88	8.906	4.539	563	40.427	20.057
Lazio	27	9.034	4.242	292	53.779	26.673	804	63.792	31.156
Abruzzo	3	386	193	83	9.754	4.805	436	31.677	15.670
Molise	0	0	0	18	1.810	925	50	3.231	1.609
Campania	37	4.953	2.539	337	40.429	20.890	763	44.278	21.753
Puglia	18	2.862	1.275	183	25.988	12.114	462	39.081	18.262
Basilicata	2	95	40	34	7.323	2.772	105	11.483	4.293
Calabria	11	880	367	144	31.466	13.886	438	48.257	23.031
Sicilia	12	2.358	1.039	197	36.342	16.617	561	58.900	26.632
Sardegna	18	4.265	1.931	174	39.044	16.680	455	46.425	18.274
Italia	254	47.202	22.570	3.950	546.673	265.461	17.038	1.124.629	549.108

Tabella 2 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, anno 2006

Regioni	Alberghi a 2 stelle			Alberghi a 1 stelle		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
Piemonte	340	10.070	5.444	326	7.339	4.147
Valle d'Aosta	159	4.725	2.534	51	920	516
Lombardia	562	15.926	8.632	570	12.378	6.948
Trentino Alto Adige	1.611	44.827	22.799	733	16.875	8.336
Veneto	723	27.061	14.989	558	13.901	7.884
Friuli Venezia Giulia	150	4.815	2.490	174	4.239	2.215
Liguria	445	12.869	7.158	356	6.770	3.819
Emilia Romagna	1.180	48.090	26.748	596	16.404	9.611
Toscana	617	19.851	9.858	337	7.527	3.742
Umbria	164	5.637	3.055	76	1.505	846
Marche	204	8.795	4.631	110	2.936	1.542
Lazio	464	16.468	8.757	242	5.362	2.927
Abruzzo	153	5.111	2.731	144	3.243	1.763
Molise	26	646	367	15	268	142
Campania	267	8.990	4.759	170	4.177	2.189
Puglia	134	4.102	2.215	51	1.333	745
Basilicata	54	1.810	769	27	528	234
Calabria	131	6.372	3.143	63	1.642	868
Sicilia	214	6.796	3.587	150	3.326	1.826
Sardegna	120	3.879	2.050	59	993	555
Italia	7.718	256.840	136.716	4.808	111.666	60.855

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3 – Capacità ricettiva negli esercizi complementari, anno 2006

Regioni	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici		Ostelli per la gioventù	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Piemonte	169	51.136	742	10.893	600	7.041	21	959
Valle d'Aosta	49	16.295	89	1.514	48	474	6	360
Lombardia	207	100.469	730	15.142	399	5.669	15	891
Trentino Alto Adige	112	40.971	3.669	41.251	2.506	21.779	11	726
Veneto	243	211.035	45.523	232.103	437	5.176	30	1.814
Friuli Venezia Giulia	31	30.586	8.177	71.365	205	2.568	4	251
Liguria	158	60.830	650	9.478	312	3.172	10	813
Emilia Romagna	129	89.285	1.619	18.566	461	5.832	67	3.985
Toscana	235	173.698	3.113	55.026	3.704	45.199	46	3.647
Umbria	42	12.909	922	11.417	1.064	17.115	33	2.289
Marche	131	59.718	301	78.129	631	8.999	37	1.963
Lazio	125	81.437	815	6.364	697	4.881	40	1.525
Abruzzo	88	44.043	154	2.876	335	3.676	14	432
Molise	18	5.504	47	1.077	45	578	0	0
Campania	179	67.097	573	5.632	398	4.088	16	871

Puglia	215	102.400	358	17.087	242	6.141	3	115
Basilicata	15	9.924	42	665	193	3.303	4	199
Calabria	155	93.050	104	2.650	140	2.167	9	222
Sicilia	107	40.056	545	9.087	377	6.318	10	563
Sardegna	98	66.765	203	16.159	80	931	10	507
Italia	2.506	1.357.208	68.376	606.481	12.874	155.107	386	22.132

Tabella 3 – Capacità ricettiva negli esercizi complementari, anno 2006

Regioni	Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Piemonte	227	13.690	2	29	806	3.615
Valle d'Aosta	82	3.915	55	920	88	370
Lombardia	56	3.387	1	4	587	2.876
Trentino Alto Adige	124	7.469	247	10.270	120	644
Veneto	217	16.121	1.009	36.945	1.233	6.135
Friuli Venezia Giulia	79	8.360	2	250	312	1.401
Liguria	60	3.478	137	3.620	532	2.326
Emilia Romagna	135	14.288	14	1.036	1.086	4.677
Toscana	182	11.142	57	1.485	0	0
Umbria	66	4.812	7	235	470	2.309
Marche	73	5.554	57	5.456	582	4.390
Lazio	275	15.309	0	0	2.398	10.220
Abruzzo	8	483	0	0	240	1.555
Molise	0	0	0	0	27	133
Campania	81	1.619	1	60	441	2.120
Puglia	20	1.215	13	449	997	6.839
Basilicata	7	495	0	0	60	359
Calabria	11	731	8	2.098	313	1.596
Sicilia	28	1.839	0	0	1.240	7.605
Sardegna	12	526	5	260	1.033	5.042
Italia	1.743	114.433	1.615	63.117	12.565	64.212

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

4.4 Arrivi e presenze.

I dati sugli arrivi e le presenze mostrano una concentrazione dei turisti nei mesi da giugno a settembre, con un maggior afflusso a luglio ed agosto (Cfr. tab 4).

Il rapporto tra il numero di presenze e il numero degli arrivi per l'anno 2006, comunemente definito come permanenza media, è stato di circa quattro giornate, con valori leggermente inferiori per la componente straniera.

L'andamento dei flussi nel 2006 mostra tendenze fortemente differenziate a seconda delle strutture ricettive considerate: l'82% degli italiani e l'81% circa degli stranieri preferisce soggiornare negli esercizi alberghieri, mentre gli esercizi complementari concentrano la restante parte di turisti solo nei mesi di maggiore afflusso. È da precisare, però, che, questi ultimi accolgono turisti per un periodo più lungo, come mostra l'indice di permanenza media che si attesta intorno a 7 giorni, mentre negli esercizi alberghieri le vacanze durano circa 3 giorni.

Scindendo la domanda per località di provenienza si rileva che il 57% circa degli arrivi è di origine italiana (Cfr. tab 5). In particolare, il 71% circa dei turisti stranieri proviene da paesi dell'Unione europea.

Tabella 4 – Arrivi e presenze, anno 2006

Italia	Esercizi Alberghieri				Esercizi Complementari			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.665.668	7.881.163	1.341.321	4.805.614	260.666	1.819.862	117.946	742.884
Febbraio	2.633.484	7.233.357	1.736.022	6.025.076	231.482	1.482.033	159.839	912.413
Marzo	3.197.800	8.352.634	2.181.238	6.904.313	268.746	1.510.706	175.200	945.541
Aprile	3.855.995	8.938.021	3.159.442	8.962.359	776.009	2.866.809	480.099	2.010.338
Maggio	3.483.886	8.394.346	3.747.043	10.941.19	586.623	3.122.136	724.808	3.513.336
Giugno	4.388.697	15.910.70	3.723.603	12.412.64	1.360.37	8.769.124	1.159.02	7.416.203
Luglio	4.705.107	21.983.58	4.009.587	14.113.22	1.856.09	15.925.82	1.787.94	12.415.79
Agosto	5.254.922	28.246.56	3.402.096	12.360.99	2.272.94	23.161.39	1.526.73	11.577.03
Settembr	3.902.391	13.376.43	4.139.647	13.630.00	739.228	5.882.155	928.395	6.202.385
Ottobre	2.941.655	7.104.011	3.228.068	9.654.295	318.983	1.689.617	400.600	2.020.747
Novembr	2.480.791	5.617.725	1.580.136	4.306.678	221.431	1.250.711	113.844	630.301
Dicembr	3.010.239	7.358.045	1.264.557	3.742.341	437.352	2.026.474	106.627	615.636
2006	42.520.63	140.396.5	33.512.76	107.858.7	9.329.93	69.506.84	7.681.06	49.002.60

Italia	Totale Esercizi Ricettivi			
	Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.926.334	9.701.025	1.459.267	5.548.498
Febbraio	2.864.966	8.715.390	1.895.861	6.937.489
Marzo	3.466.546	9.863.340	2.356.438	7.849.854
Aprile	4.632.004	11.804.830	3.639.541	10.972.697
Maggio	4.070.509	11.516.482	4.471.851	14.454.526
Giugno	5.749.067	24.679.830	4.882.632	19.828.852
Luglio	6.561.206	37.909.405	5.797.532	26.529.011
Agosto	7.527.870	51.407.961	4.928.831	23.938.027
Settembre	4.641.619	19.258.591	5.068.042	19.832.389
Ottobre	3.260.638	8.793.628	3.628.668	11.675.042
Novembre	2.702.222	6.868.436	1.693.980	4.936.979
Dicembre	3.447.591	9.384.519	1.371.184	4.357.977
2006	51.850.572	209.903.437	41.193.827	156.861.341

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 5 – Arrivi e presenze per paese di residenza dei clienti, anno 2006

Paesi di residenza	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Totale Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Unione Europea	19.271.389	70.799.812	6.050.303	40.435.272	25.321.692	111.235.084
Italia	42.520.635	140.396.593	9.329.937	69.506.844	51.850.572	209.903.437
Totale Unione Europea	61.792.024	211.196.405	15.380.240	109.942.116	77.172.264	321.138.521
Altri Paesi Europei	3.564.002	12.373.284	633.728	4.307.051	4.197.730	16.680.335
Paesi Extraeuropei	10.677.369	24.685.639	997.036	4.260.283	11.674.405	28.945.922
Totale Paesi Esteri	33.512.760	107.858.735	7.681.067	49.002.606	41.193.827	156.861.341

Totale Generale	76.033.395	248.255.328	17.011.004	118.509.450	93.044.399	366.764.778
-----------------	------------	-------------	------------	-------------	------------	-------------

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

4.5 L'offerta turistica in provincia di Sassari: confronti provinciali.

Il patrimonio ufficiale della Sardegna secondo i dati ISTAT riferiti al 2006 è costituito da 2.267 esercizi di cui 826 alberghieri e residenze turistico alberghiere e 1.441 esercizi complementari.

Precedentemente alla costituzione delle quattro nuove Province sarde, la provincia di Sassari aveva la maggiore concentrazione di esercizi ricettivi rispetto al totale regionale.

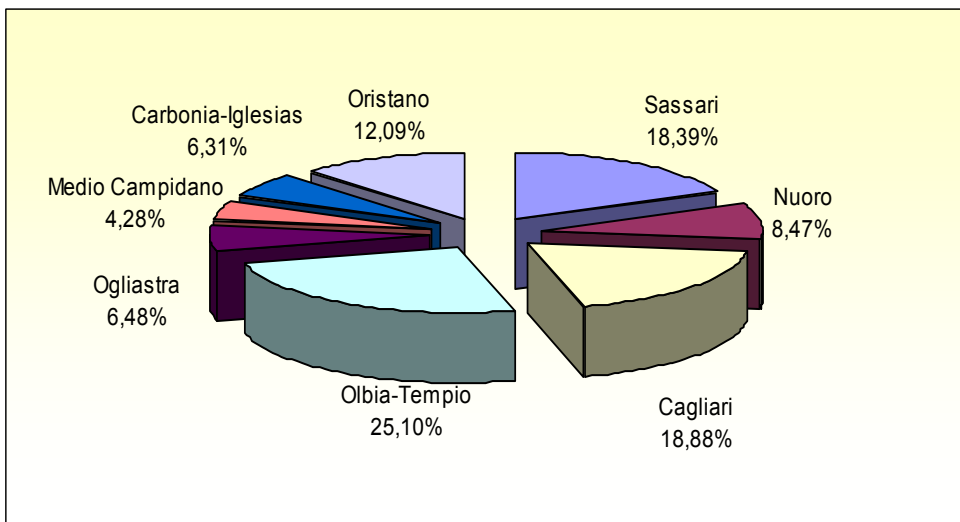
Con la nuova articolazione territoriale prevista dalla l. r. n. 9 del 12/07/2001, essa ha perso il suo primato, cedendolo alla nascente provincia di Olbia – Tempio, la quale presenta il 25,10 % degli esercizi ricettivi rispetto al totale regionale (Cfr. tab. 6 e figg. 1 e 2).

Tabella 6 – Esercizi ricettivi per provincia, anno 2006

Province	Totale Alberghi			Totale esercizi complementari e Bed & Breakfast		Totale esercizi ricettivi		% Esercizi sul totale regionale	% Letti sul totale regionale
	Esercizi	Letti	Camere	Numero	Letti	Numero	Letti		
Sassari	116	15.505	6.406	301	11.453	417	26.958	18,39%	14,59%
Nuoro	104	9.137	4.133	88	6.497	192	15.634	8,47%	8,46%
Cagliari	156	22.817	9.606	272	12.990	428	35.807	18,88%	19,38%
Olbia - Tempio	264	37.256	14.744	305	39.606	569	76.862	25,10%	41,59%
Ogliastra	56	2.579	1.178	91	10.725	147	13.304	6,48%	7,20%
Medio Campidano	30	1.616	721	67	762	97	2.378	4,28%	1,29%
Carbonia-Iglesias	48	2.412	1.208	95	1.974	143	4.386	6,31%	2,37%
Oristano	52	3.284	1.494	222	6.183	274	9.467	12,09%	5,12%
Totale Sardegna	826	94.606	39.490	1.441	90.190	2.267	184.796	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

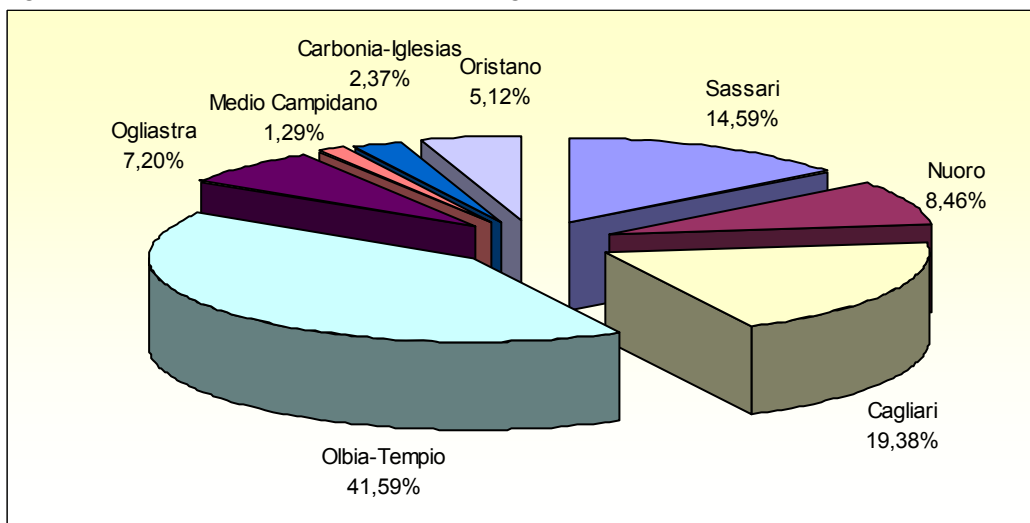
Figura 1 – Percentuale esercizi ricettivi sul totale regionale, anno 2006



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

La dimensione media delle strutture ricettive, misurata dal numero di posti letto per esercizio, conferma il primato di Olbia – Tempio con il 41,59%, seguita da Cagliari con il 19,38% e da Sassari con il 14,59%.

Figura 2 – Percentuale letti sul totale regionale, anno 2006



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Le tabelle 7 e 8 mostrano la distribuzione delle strutture ricettive nelle province sarde: da esse si evince che nella provincia di Olbia – Tempio si concentra il maggior numero di strutture di categoria medio alta (3, 4, 5 stelle e 5 stelle lusso).

Nella provincia di Sassari, invece, sono presenti un solo albergo a 5 stelle, 21 alberghi a 4 stelle e 58 alberghi a 3 stelle.

Sia a livello regionale che provinciale si può notare una forte presenza di alberghi a 3 stelle rispetto alle altre strutture alberghiere.

Per ciò che riguarda il comparto extralberghiero, la Sardegna conta complessivamente 1.441 esercizi, con un numero di posti letto pari a 90.190.

La distribuzione territoriale degli esercizi complementari vede ancora una volta Olbia – Tempio in posizione preminente per numero di strutture con una concentrazione pari al 21,17% sul totale regionale, anche se di poco superiore a Sassari (20,89%).

Tabella 7 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, anno 2006

Provincia	Alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso			Alberghi a 4 stelle			Alberghi a 3 stelle		
	Eserciz	Letti	Camer	Eserciz	Letti	Camer	Eserciz	Letti	Camer
Sassari	1	56	25	21	5.786	2.318	58	6.136	2.875
Nuoro	1	452	223	12	3.290	1.528	52	2.863	1.457
Cagliari	4	1.31	568	40	12.59	5.347	48	4.759	2.096
Olbia - Tempio	12	2.44	1.115	74	14.21	5.986	122	12.32	5.179
Ogliastra	-	-	-	8	731	344	28	1.129	531
Medio	-	-	-	2	160	77	11	639	339
Carbonia-	-	-	-	7	743	341	30	1.477	753
Oristano	-	-	-	10	1.524	739	22	1.101	481
Totale Sardegna	18	4.26	1.931	174	39.04	16.680	371	30.43	13.711

Tabella 7 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, anno 2006

Provincia	Alberghi a 2 stelle			Alberghi a 1 stella			Residenze Turistico Alberghiere		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
Sassari	17	475	255	3	54	27	16	2.998	906
Nuoro	24	692	369	7	115	70	8	1.725	486
Cagliari	20	462	257	22	440	235	22	3.251	1.103
Olbia - Tempio	22	1.270	665	6	88	47	28	6.907	1.752
Ogliastra	9	280	147	6	107	54	5	332	102
Medio Campidano	6	160	85	9	112	73	2	545	147
Carbonia-Iglesias	7	150	86	4	42	28	-	-	-
Oristano	15	390	186	2	35	21	3	234	67
Totale Sardegna	120	3.879	2.050	59	993	555	84	15.992	4.563

Fonte: elaborazione dati ISTAT

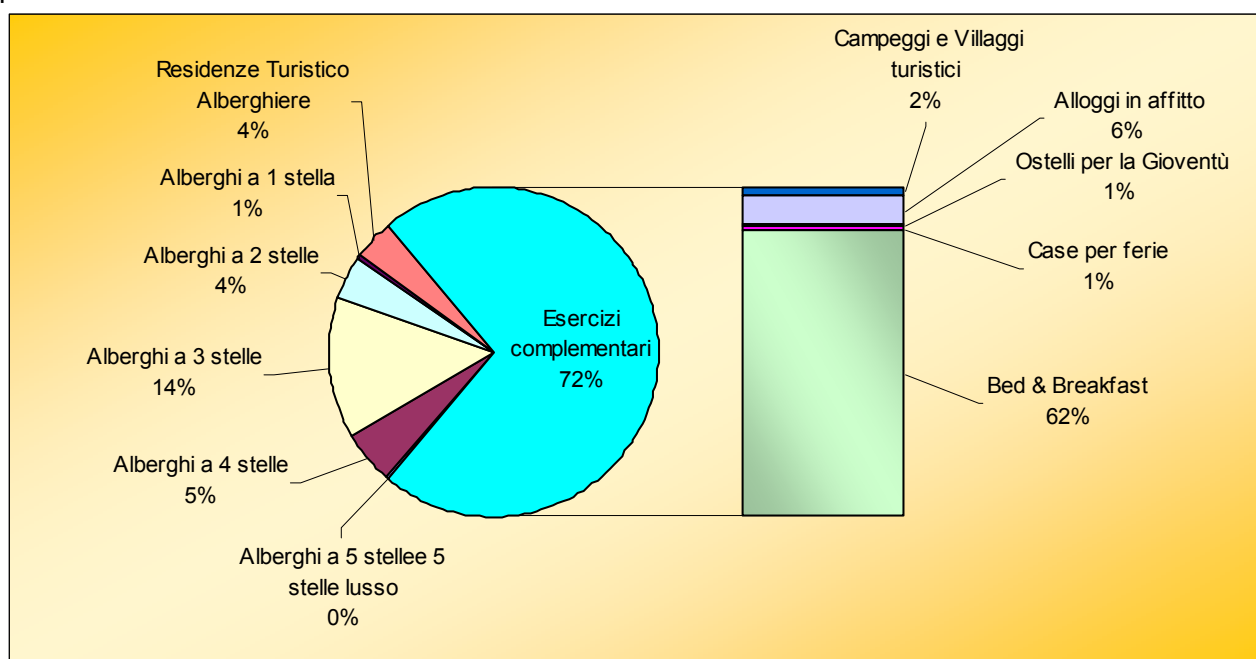
Tabella 8 – Capacità ricettiva negli esercizi complementari, anno 2006

Provincia	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Sassari	10	8.769	25	973	-	-	3	182
Nuoro	9	6.006	7	75	-	-	1	84
Cagliari	14	9.703	35	2.096	-	-	1	25
Olbia - Tempio	31	25.622	102	12.336	80	931	-	-
Ogliastra	18	10.156	7	165	-	-	2	66
Medio Campidano	2	307	8	111	-	-	1	96
Carbonia-Iglesias	4	1.288	8	255	-	-	1	17
Oristano	10	4.914	11	148	-	-	1	37
Totale Sardegna	98	66.765	203	16.159	80	931	10	507

Provincia	Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Sassari	3	219	-	-	260	1.310
Nuoro	1	12	-	-	70	320
Cagliari	5	226	-	-	217	940
Olbia - Tempio	1	22	1	222	90	473
Ogliastra	-	-	4	38	60	300
Medio Campidano	-	-	-	-	56	248
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	82	414
Oristano	2	47	-	-	198	1.037
Totale Sardegna	12	526	5	260	1.033	5.042

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 3 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri e complementari, anno 2006 – provincia di Sassari



Fonte: elaborazione dati ISTAT

In termini di dislocazione territoriale gli esercizi ricettivi della provincia di Sassari si distribuiscono fondamentalmente nelle località costiere e nella città di Sassari (Cfr. tab. 9).

È importante, però, sottolineare il ruolo sempre più importante che vanno assumendo i B&B, in continua diffusione sull'intero territorio. Per tali esercizi si evidenzia una netta superiorità numerica delle strutture dislocate nelle zone interne: solo Alghero, fra le località costiere, continua a registrare una forte presenza di tale tipologia ricettiva (Cfr. tab. 10).

Tabella 9 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, per comune - anno 2006

Comuni	Residenze turistico-alberghiere			Alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso			Alberghi a 4 stelle		
	Numer	Lett	Camer	Numer	Lett	Camer	Numer	Letti	Camer
Alghero	5	902	263	1	56	25	10	3.42	1.278
Anela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ardara	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Benetutti	0	0	0	0	0	0	1	14	10
Bessude	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bonnanaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bono	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bonorva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Borutta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bottidda	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bultei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bulzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Burgos	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cargeghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelsardo	2	199	55	0	0	0	3	204	92
Cheremule	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Chiaramonti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Codrungianos	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cossoine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erula	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esporlatu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Florinas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giave	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Illorai	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ittireddu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ittiri	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Laerru	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mara	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Martis	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monteleone Rocca	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mores	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muros	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 9 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, per comune - anno 2006

Comuni	Residenze turistico-alberghiere			Alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso			Alberghi a 4 stelle		
	Numero	Letti	Camere	Numero	Letti	Camere	Numero	Letti	Camere
Nughedu San Nicolo'	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nule	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nulvi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Olmedo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Osilo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ossi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ozieri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Padria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pattada	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perugas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ploaghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Porto Torres	1	25	8	0	0	0	1	127	67
Pozzomaggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Putifigari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Romana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santa Maria Coghinas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sassari	0	0	0	0	0	0	2	342	201
Sedini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Semestene	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sennori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Siligo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorso	0	0	0	0	0	0	2	1.240	448
Stintino	4	1.285	419	0	0	0	2	431	222
Tergu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Thiesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tissi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torralba	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tula	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Usini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valledoria	3	484	137	0	0	0	0	0	0
Viddalba	1	103	24	0	0	0	0	0	0
Villanova Monteleone	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	16	2.998	906	1	56	25	21	5.786	2.318

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Tabella 9 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, per comune - anno 2006

Comuni	Alberghi a 3 stelle			Alberghi a 2 stelle			Alberghi a 1 stella		
	Numer	Letti	Camer	Numer	Letti	Camer	Numer	Letti	Camer
Alghero	20	2.14	1.040	3	157	84	1	18	9
Anela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ardara	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Benetutti	1	125	66	0	0	0	0	0	0
Bessude	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bonnanaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bono	0	0	0	1	18	10	0	0	0
Bonorva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Borutta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bottidda	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bultei	0	0	0	1	25	15	0	0	0
Bulzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Burgos	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cargeghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelsardo	6	750	378	3	85	41	0	0	0
Cheremule	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Chiaramonti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Codriongianos	1	19	8	0	0	0	0	0	0
Cossoine	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erula	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esporlatu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Florinas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giave	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Illorai	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ittireddu	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ittiri	1	21	10	0	0	0	0	0	0

Laerru	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mara	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Martis	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monteleone Rocca	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mores	0	0	0	0	0	0	1	20	10
Muros	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 9 – Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, per comune - anno 2006

Comuni	Alberghi a 3 stelle			Alberghi a 2 stelle			Alberghi a 1 stella		
	Numero	Letti	Camere	Numero	Letti	Camere	Numero	Letti	Camere
Nughedu San Nicolo'	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nule	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nulvi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Olmedo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Osilo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ossi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ozieri	1	53	21	0	0	0	0	0	0
Padria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pattada	1	72	28	0	0	0	0	0	0
Perugas	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ploaghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Porto Torres	2	109	58	1	15	8	0	0	0
Pozzomaggiore	0	0	0	1	18	10	0	0	0
Putifigari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Romana	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santa Maria Coghinas	1	32	12	1	13	8	0	0	0
Sassari	7	914	466	1	39	24	0	0	0
Sedini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Semestene	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sennori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Siligo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sorso	4	681	308	1	20	10	0	0	0
Stintino	7	972	356	2	30	17	0	0	0
Tergu	1	18	12	0	0	0	0	0	0
Thiesi	1	31	15	0	0	0	0	0	0
Tissi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torralba	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tula	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Usini	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valledoria	4	197	97	2	55	28	0	0	0
Viddalba	0	0	0	0	0	0	1	16	8
Villanova Monteleone	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	58	6.136	2.875	17	475	255	3	54	27

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Tabella 10 – Capacità ricettiva negli esercizi complementari, per comune - anno 2006

Comuni	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Bed and breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Alghero	4	3.990	6	361	2	117	2	95	102	497
Anela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ardara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banari	0	0	0	0	0	0	0	0	3	13
Benetutti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5
Bessude	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bonnanaro	0	0	0	0	0	0	0	0	5	26
Bono	0	0	0	0	0	0	0	0	2	12
Bonorva	0	0	0	0	0	0	0	0	7	36
Borutta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bottidda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bultei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bulzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Burgos	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cargeghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelsardo	1	351	1	114	1	65	1	124	15	84
Cheremule	0	0	0	0	0	0	0	0	2	12
Chiamonti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Codrongianos	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Cossoine	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5
Erula	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Esporlatu	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Florinas	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giave	0	0	0	0	0	0	0	0	4	21
Illorai	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ittireddu	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0
Ittiri	0	0	1	9	0	0	0	0	2	12
Laerru	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Martis	0	0	0	0	0	0	0	0	3	10
Monteleone Rocca Doria	0	0	0	0	0	0	0	0	4	22
Mores	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Muros	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 10 – Capacità ricettiva negli esercizi complementari, per comune - anno 2006

Comuni	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Bed and breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Nughedu San Nicolo'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nule	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nulvi	0	0	1	16	0	0	0	0	0	0
Olmedo	0	0	0	0	0	0	0	0	18	90
Osilo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Ossi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Ozieri	0	0	1	12	0	0	0	0	2	11
Padria	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Pattada	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perfugas	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Ploaghe	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Porto Torres	0	0	1	16	0	0	0	0	7	30
Pozzomaggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Putifigari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Romana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santa Maria Coghinas	0	0	1	28	0	0	0	0	1	6
Sassari	0	0	3	54	0	0	0	0	43	208
Sedini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Semestene	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sennori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Siligo	0	0	0	0	0	0	0	0	3	11
Sorso	2	2.028	2	32	0	0	0	0	9	51
Stintino	0	0	1	11	0	0	0	0	3	18
Tergu	0	0	0	0	0	0	0	0	3	16
Thiesi	0	0	0	0	0	0	0	0	3	18
Tissi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torralba	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Tula	0	0	1	7	0	0	0	0	1	4
Uri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Usini	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6
Valledoria	3	2.400	5	308	0	0	0	0	2	10
Viddalba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Villanova Monteleone	0	0	0	0	0	0	0	0	5	28
Totale	10	8.769	25	973	3	182	3	219	260	1.310

Fonte: elaborazione dati ISTAT

4.6 Arrivi e presenze.

I dati sugli arrivi e le presenze mostrano che il flusso turistico relativo alla provincia di Sassari si concentra nei mesi da giugno a settembre, rispecchiando i movimenti a livello regionale (cfr. figg. 4 e tab. 11).

Nelle strutture ricettive l'indice permanenza media nel 2006, è stato di poco superiore alle quattro giornate, con valori pressoché identici per gli italiani e gli stranieri. Si tratta di un dato di poco inferiore al valore medio regionale di circa cinque giorni.

Se distinguiamo per singolo mese, possiamo osservare che da gennaio a maggio la permanenza media si attesta intorno alle tre giornate, da giugno inizia a crescere, fino a raggiungere il massimo a luglio ed agosto (circa 6 giorni), e poi decresce fino alla fine dell'anno, tornando ai valori dei mesi invernali.

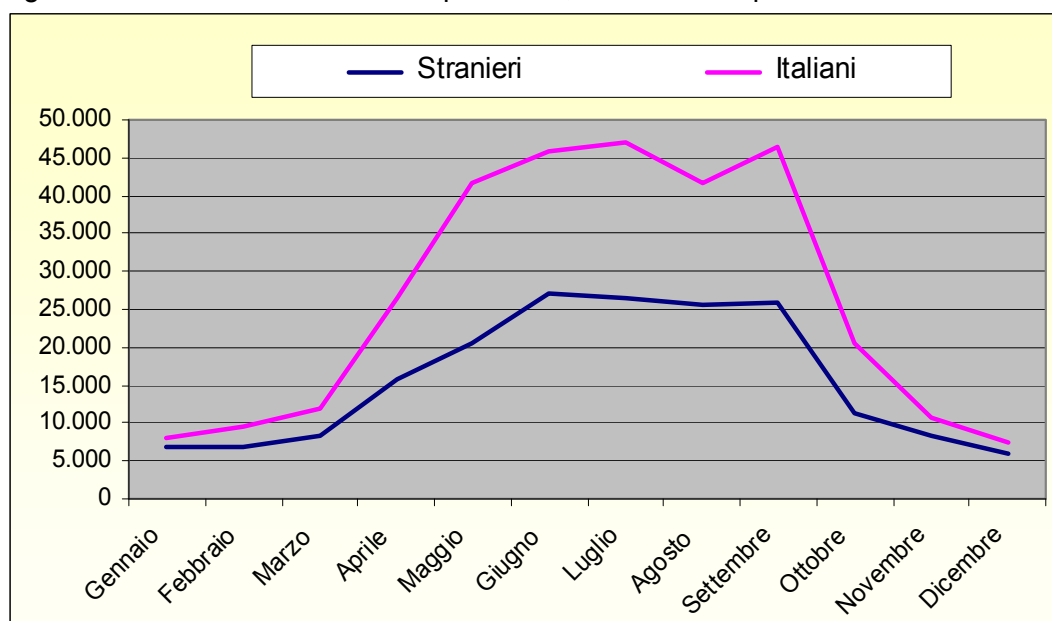
Confrontando il contesto della provincia di Sassari con quello di Olbia – Tempio, notiamo che l'indice inizia a crescere dal mese di maggio, raggiungendo il massimo a luglio ed agosto (oltre 7 giorni); a settembre la media è di poco inferiore a sette giorni. Il dato inizia a decrescere da ottobre e nei mesi di novembre e dicembre si attesta sui valori di inizio anno (circa 2 giorni).

Tabella 11 – Arrivi e presenze, anno 2006 – provincia di Sassari

Provincia di Sassari	Esercizi Alberghieri				Esercizi Complementari				Totale Esercizi Ricettivi			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	6.761	17.147	1.335	3.164	-	-	-	-	6.761	17.147	1.335	3.164
Febbraio	6.949	17.631	2.493	6.107	-	-	-	-	6.949	17.631	2.493	6.107
Marzo	8.390	21.359	3.581	11.238	-	-	-	-	8.390	21.359	3.581	11.238
Aprile	14.322	40.560	9.366	29.776	1.341	6.312	1.336	4.236	15.663	46.872	10.702	34.012
Maggio	18.697	55.581	17.058	60.078	1.752	9.242	4.089	15.200	20.449	64.823	21.147	75.278
Giugno	23.381	116.203	13.978	68.076	3.823	22.460	4.601	21.044	27.204	138.663	18.579	89.120
Luglio	20.029	116.836	13.192	70.969	6.524	48.602	7.177	47.647	26.553	165.438	20.369	118.616
Agosto	15.636	100.549	10.288	56.155	9.921	69.065	5.822	34.280	25.557	169.614	16.110	90.435
Settembre	23.211	117.212	16.804	70.303	2.798	18.691	3.606	14.961	26.009	135.903	20.410	85.264
Ottobre	10.812	29.297	9.074	37.036	511	2.641	257	2.216	11.323	31.938	9.331	39.252
Novembre	8.256	21.433	2.479	6.901	3	3	10	10	8.259	21.436	2.489	6.911
Dicembre	5.939	13.677	1.406	3.999	-	-	-	-	5.939	13.677	1.406	3.999
Totale 2006	162.382	667.485	101.054	423.802	26.672	177.016	26.890	139.594	189.056	844.501	127.952	563.396

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 4 – Arrivi italiani e stranieri per mese, anno 2006 – provincia di Sassari



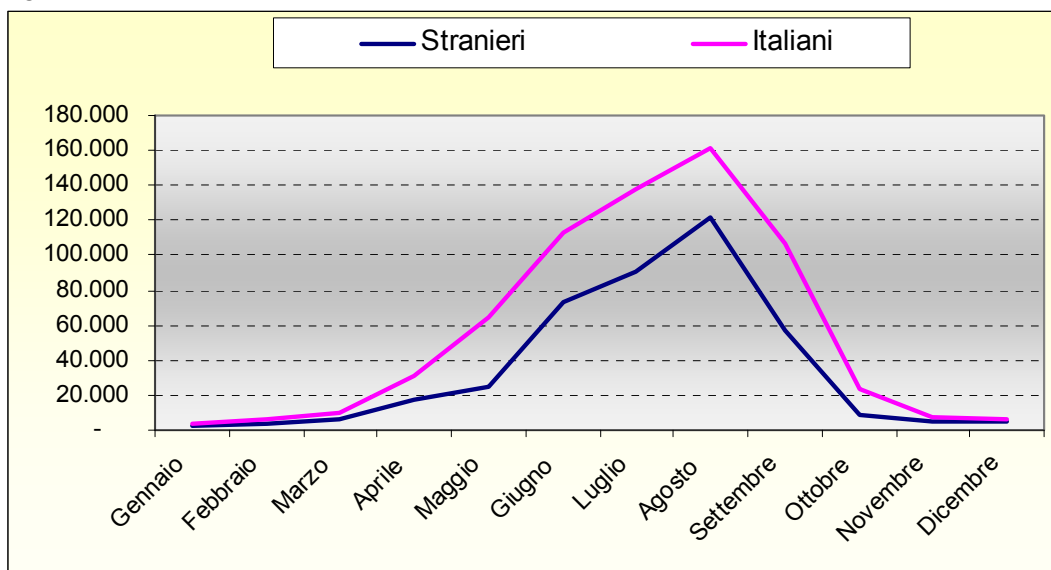
Fonte: elaborazione dati ISTAT

Tabella 12 – Arrivi e presenze, anno 2006 – provincia di Olbia – Tempio

Provincia di Olbia – Tempio	Esercizi Alberghieri				Esercizi Complementari				Totale Esercizi Ricettivi			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenz	Arrivi	Presenz	Arrivi	Presenz	Arrivi	Presenz	Arrivi	Presenz	Arrivi	Presenz
Gennaio	2.855	7.266	801	2.415	-	-	1	1	2.855	7.266	802	2.416
Febbraio	4.189	9.334	1.451	4.926	-	4	1	1	4.189	9.338	1.452	4.927
Marzo	6.187	12.814	4.084	11.591	-	-	25	55	6.187	12.814	4.109	11.646
Aprile	16.006	36.946	11.708	37.269	1.557	4.880	1.898	8.608	17.563	41.826	13.606	45.877
Maggio	21.648	64.361	30.741	141.596	3.305	13.576	8.290	35.580	24.953	77.937	39.031	177.176
Giugno	53.305	276.302	30.528	177.513	19.554	136.948	9.778	69.587	72.859	413.250	40.306	247.100
Luglio	58.691	417.227	34.844	206.730	31.540	287.510	12.21	99.511	90.231	704.737	47.060	306.241
Agosto	72.237	548.712	29.491	183.677	49.577	464.982	10.32	73.657	121.81	1.013.6	39.816	257.334
Settembr	45.631	288.218	37.934	218.102	10.884	105.347	11.69	75.267	56.515	393.565	49.627	293.369
Ottobre	7.585	35.119	10.832	46.266	895	7.733	3.790	21.411	8.480	42.852	14.622	67.677
Novembr	4.807	9.863	2.004	5.825	111	407	21	215	4.918	10.270	2.025	6.040
Dicembre	4.892	9.196	1.336	3.570	164	408	10	57	5.056	9.604	1.346	3.627
Totale	298.03	1.715.3	195.75	1.039.4	117.58	1.021.7	58.04	383.950	415.62	2.737.1	253.80	1.423.4

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 5 – Arrivi italiani e stranieri per mese, anno 2006 – provincia di Olbia – Tempio



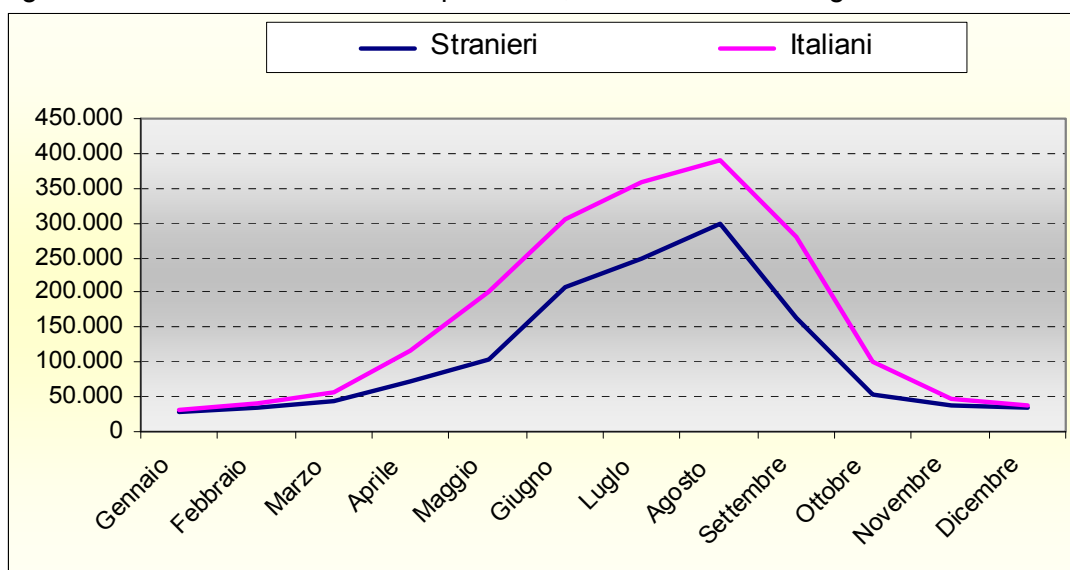
Fonte: elaborazione dati ISTAT

Tabella 13 – Arrivi e presenze Sardegna – Anno 2006

Regione	Esercizi Alberghieri				Esercizi Complementari				Totale Esercizi Ricettivi			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	27.300	62.156	3.906	11.313	407	1.080	69	164	27.707	63.236	3.975	11.477
Febbraio	33.060	73.088	6.726	18.964	213	2.847	36	122	33.273	75.935	6.762	19.086
Marzo	42.841	93.233	12.830	37.267	517	3.148	247	561	43.358	96.381	13.077	37.828
Aprile	66.852	158.889	38.114	123.537	6.652	20.689	6.059	20.094	73.504	179.578	44.170	143.631
Maggio	94.260	268.286	78.414	303.951	8.579	34.425	19.916	74.668	102.839	302.711	98.327	378.619
Giugno	166.567	878.254	72.282	396.809	41.535	248.286	25.831	140.088	208.102	1.126.540	98.114	536.897
Luglio	170.124	1.173.581	77.772	461.174	77.976	596.697	33.284	217.334	248.100	1.770.278	111.057	678.508
Agosto	187.823	1.393.102	63.352	390.960	111.604	961.129	28.920	163.651	299.427	2.354.222	92.270	554.611
Settembr	141.122	809.451	92.190	474.526	22.610	185.934	24.870	132.867	163.732	995.385	117.068	607.393
Ottobre	51.398	147.565	41.527	193.413	2.569	15.415	6.507	35.613	53.967	162.980	48.034	229.026
Novembr	38.158	86.732	7.397	30.619	737	3.866	141	603	38.895	90.598	7.538	31.222
Dicembr	32.945	67.686	4.693	13.162	682	3.631	76	309	33.627	71.317	4.769	13.471
Anno 2006	1.052.450	5.212.024	499.206	2.455.605	274.081	2.077.147	145.964	786.074	1.326.521	7.289.171	645.170	3.241.760

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Figura 7 – Arrivi italiani e stranieri per mese, anno 2006 – Sardegna



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Scindendo la domanda per località di provenienza si rileva come i flussi turistici siano prevalentemente di origine italiana, per entrambe le province, con la componente straniera attestata intorno al 40% degli arrivi e delle presenze (Cfr. tab 14). In particolare, si osserva che l'84% circa degli stranieri che soggiornano nella provincia di Sassari e il 75% circa di quelli che scelgono come meta delle proprie vacanze la provincia di Olbia – Tempio provengono da Paesi dell'Unione Europea.

L'andamento dei flussi nel 2006 mostra tendenze fortemente differenziate a seconda delle strutture ricettive considerate: sia gli italiani che gli stranieri prediligono gli esercizi alberghieri, mentre gli esercizi complementari concentrano la restante parte di turisti solo nei mesi di maggiore afflusso, anche se in questi ultimi, come precedentemente affermato nell'analisi a livello nazionale, i turisti permangono per periodi più lunghi, probabilmente per i costi meno elevati di tali strutture.

Tabella 14 – Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per paese di residenza dei clienti, anno 2006

Paesi di residenza	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Totale Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
SARDEGNA						
Unione Europea	376.923	1.814.740	123.083	647.444	500.006	2.462.184
Italia	1.052.450	5.212.024	274.081	2.077.147	1.326.531	7.289.171
Totale Unione Europea	1.429.373	7.026.764	397.164	2.724.591	1.826.537	9.751.355
Altri Paesi Europei	75.383	465.955	18.622	117.952	94.005	583.907
Paesi Extraeuropei	46.900	175.000	4.259	20.678	51.159	195.678
Totale Paesi Esteri	499.206	2.455.695	145.964	786.074	645.170	3.241.769
Totale Generale	1.551.656	7.667.719	420.045	2.863.221	1.971.701	10.530.940
SASSARI						
Unione Europea	83.260	354.782	23.641	123.755	106.901	478.537
Italia	162.383	667.485	26.673	177.016	189.056	844.501
Totale Unione Europea	245.643	1.022.267	50.314	300.771	295.957	1.323.038
Altri Paesi Europei	9.199	42.936	2.359	12.282	11.558	55.218
Paesi Extraeuropei	8.595	26.084	898	3.557	9.493	29.641
Totale Paesi Esteri	101.054	423.802	26.898	139.594	127.952	563.396
Totale Generale	263.437	1.091.287	53.571	316.610	317.008	1.407.897
OLBIA - TEMPIO						
Unione Europea	144.132	760.518	48.445	309.154	192.577	1.069.672
Italia	298.033	1.715.358	117.587	1.021.795	415.620	2.737.153
Totale Unione Europea	442.165	2.475.876	166.032	1.330.949	608.197	3.806.825
Altri Paesi Europei	30.411	193.916	8.582	66.436	38.993	260.352
Paesi Extraeuropei	21.211	85.046	1.021	8.360	22.232	93.406
Totale Paesi Esteri	195.754	1.039.480	58.048	383.950	253.802	1.423.430
Totale Generale	493.787	2.754.838	175.635	1.405.745	669.422	4.160.583

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Un ulteriore aspetto da considerare è il traffico aereo e portuale.

Nel 2007 l'Aeroporto di Alghero ha contato 1.300.115 passeggeri, circa la metà di quelli registrati nell'Aeroporto di Cagliari e oltre 2/3 di quello di Olbia (Cfr. tabb. 15, 19 e 21). Il numero di passeggeri aumenta nei mesi estivi, con una punta di 160.511 unità nel mese di agosto.

Se confrontiamo tali dati con quelli del 2005 e del 2006 possiamo notare che il numero di passeggeri è aumentato del 20% circa, probabilmente grazie all'incremento dei voli in continuità territoriale e dei voli *low – cost* (Cfr. tab. 18).

Tabella 15 – Aeroporto di Alghero – passeggeri, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Transito	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	43.200	21.780	0	64.980	24	65.004
Febbraio	38.799	22.291	37	61.127	54	61.181
Marzo	48.744	28.968	161	77.873	35	77.908
Aprile	58.915	43.129	188	102.232	74	102.306
Maggio	57.256	52.975	41	110.272	209	110.481
Giugno	70.081	68.042	208	138.331	127	138.458
Luglio	78.730	76.155	418	155.303	126	155.429
Agosto	79.967	79.943	501	160.411	100	160.511
Settembre	70.669	73.926	5	144.600	124	144.724
Ottobre	57.170	59.660	64	116.894	82	116.976
Novembre	58.107	28.676	0	86.783	36	86.819
Dicembre	52.687	27.552	2	80.241	77	80.318

Fonte: Sogeaal Alghero

Tabella 16 – Aeroporto di Alghero – movimenti, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	530	200	730	28	758
Febbraio	450	198	648	46	694
Marzo	618	244	862	34	896
Aprile	636	354	990	48	1.038
Maggio	624	414	1.038	110	1.148
Giugno	834	492	1.326	116	1.442
Luglio	922	520	1.442	120	1.562
Agosto	992	516	1.508	108	1.616
Settembre	858	502	1.360	86	1.446
Ottobre	636	430	1.066	88	1.154
Novembre	710	274	984	70	1.054
Dicembre	664	274	938	58	996

Fonte: Sogeaal Alghero

Tabella 17 – Traffico aereo aeroporto di Alghero, anni 2005 – 2007

VOLI (arrivi + partenze)					
Anno	Nazionali	Internazionali	Totale Commerciale	Aviazione generale	Totale
2007	8.474	4.418	12.892	912	13.804
2006	7.196	2.950	10.146	842	10.988
2005	7.402	3.142	10.544	1.194	11.738
Var %2005-2007					17,60%

Fonte: Sogeaal Alghero

Tabella 18 – Traffico aereo aeroporto di Alghero, anni 2005 – 2007

PASSEGGERI (arrivi + partenze)						
Anno	Nazionali	Internazionali	Transito	Totale commerciali	Aviazione generale	Totale
2007	714.325	583.097	1.625	1.299.047	1.068	1.300.115
2006	648.784	418.899	1.912	1.069.595	896	1.070.491
2005	632.019	441.032	5.620	1.078.671	1.172	1.079.843
Var %2005-2007						20,40%

Fonte: Sogeaal Alghero

Tabella 19 – Aeroporto di Olbia – passeggeri, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Transito	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	45.494	8.842	3.912	58.248	294	58.542
Febbraio	42.908	9.412	3.262	55.582	408	55.990
Marzo	50.612	13.808	3.621	68.041	579	68.620
Aprile	70.840	37.747	1.090	109.677	1.604	111.281
Maggio	77.997	62.684	919	141.600	3.200	144.800
Giugno	152.408	78.963	1.749	233.120	3.548	236.668
Luglio	193.819	100.207	1.699	295.725	7.057	302.782
Agosto	208.197	104.524	1.387	314.108	7.559	321.667
Settembre	129.333	108.855	1.495	239.683	2.956	242.639
Ottobre	62.335	58.846	4.133	125.314	1.320	126.634
Novembre	49.203	11.567	3.384	64.154	668	64.822
Dicembre	50.899	11.620	2.894	65.413	348	65.761

Fonte: Geasar Olbia

Tabella 20 – Aeroporto di Olbia – movimenti, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	653	125	778	229	1.007
Febbraio	622	129	751	243	994
Marzo	728	168	896	383	1.279
Aprile	863	419	1.282	694	1.976
Maggio	862	703	1.565	1.082	2.647
Giugno	1.691	884	2.575	1.867	4.442
Luglio	2.086	1.048	3.134	3.543	6.677
Agosto	2.204	1.043	3.247	3.796	7.043
Settembre	1.540	1.021	2.561	1.401	3.962
Ottobre	765	599	1.364	514	1.878
Novembre	694	182	876	256	1.132
Dicembre	651	173	824	152	976

Fonte: Geasar Olbia

Tabella 21 – Aeroporto di Cagliari – passeggeri, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Transito	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	137.014	14.603	613	152.230	69	152.299
Febbraio	126.470	7.462	583	134.515	125	134.640
Marzo	151.571	15.162	700	167.433	128	167.561
Aprile	175.150	29.132	2.124	206.406	172	206.578
Maggio	190.256	33.414	2.661	226.331	257	226.588
Giugno	231.306	45.748	3.102	280.156	696	280.852
Luglio	241.976	58.412	3.316	303.704	1.010	304.714
Agosto	243.235	69.799	3.262	316.296	1.209	317.505
Settembre	225.441	55.711	3.925	285.077	363	285.440
Ottobre	183.871	34.241	567	218.679	163	218.842
Novembre	160.016	17.449	35	177.500	56	177.556
Dicembre	176.432	21.974	224	198.630	101	198.731

Fonte: Sogaer Cagliari

Tabella 22 – Aeroporto di Cagliari – movimenti, anno 2007

Mese	Nazionali	Internazionali	Totale Commerciale	Aviazione Generale	Totale
Gennaio	1.845	167	2.012	336	2.348
Febbraio	1.673	90	1.763	254	2.017
Marzo	1.884	158	2.042	186	2.228
Aprile	1.933	335	2.268	253	2.521
Maggio	2.072	428	2.500	322	2.822
Giugno	2.451	579	3.030	461	3.491
Luglio	2.674	684	3.358	647	4.005
Agosto	2.693	854	3.547	639	4.186
Settembre	2.430	647	3.077	273	3.350
Ottobre	2.098	355	2.453	205	2.658
Novembre	2.085	200	2.285	102	2.387
Dicembre	2.123	258	2.381	175	2.556

Fonte: Sogaer Cagliari

Per ciò che concerne il traffico navale, i dati relativi al 2005 e al 2006, mostrano un sensibile decremento degli arrivi e delle partenze, probabilmente correlato all'aumento del traffico aereo (Cfr. 23).

Tabella 23 – Movimento navigazione Porto Torres, anni 2005-2006

Anno	Navi Passeggeri		Passeggeri	
	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze
2006	880	874	476.192	408.926
2005	882	883	504.775	490.677

Fonte: Capitaneria di Porto - Porto Torres

5. Analisi e linee di sviluppo per i sistemi rurali della Provincia di Sassari

Lo sviluppo rurale, nato come costola e come secondo pilastro della Pac (Politica agricola comune), si va progressivamente delineando come interesse prioritario nella Pac stessa, e si presenta come una grande opportunità di crescita economica delle cosiddette “aree rurali”.

Gli obiettivi del Piano di sviluppo rurale sono: migliorare la qualità di vita nelle aree rurali; valorizzare le produzioni tipiche; rendere competitivi i sistemi agricoli e promuovere la commercializzazione dei prodotti.

L'individuazione delle zone rurali della Sardegna è stata effettuata applicando la metodologia proposta nel Psn (Piano di sviluppo nazionale), che apporta delle modifiche alla metodologia OCSE e introduce ulteriori specifiche.

La zonizzazione regionale effettuata in base alla metodologia OCSE⁴ classifica le province di Cagliari e Sassari come significativamente rurali e come prevalentemente rurali le restanti province.

Il Psn, avvalendosi di indicatori aggiuntivi rispetto all'OCSE, classifica il territorio nazionale in quattro macro-categorie di aree per identificare tipologie più appropriate alle specificità regionali: A poli urbani, B aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C aree rurali intermedie, D aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. La classificazione del territorio regionale effettuata nel Psr Sardegna coincide con quella riportata nel Psn.

Nel complesso, il territorio rurale della Regione è pari al 99,6% della superficie complessiva e la popolazione ivi residente ammonta al 90% della popolazione regionale.

La Sardegna è connotata da una complessiva ruralità anche se è possibile riconoscere situazioni diverse all'interno dei singoli territori provinciali, e per questo che i criteri con cui sono state definite le aree rurali sono molteplici, sia in una residualità di zone periferiche in antitesi agli spazi urbani più sviluppati, ma anche con ulteriori criteri di classificazione che si possono individuare tramite l'indice di spopolamento e di invecchiamento della popolazione.

Per maggiore correttezza è più preciso indicare con il termine rurale, *“quelle zone territoriali in cui insiste una bassa densità demografica, con un'economia caratterizzata dalla prevalente presenza dell'agricoltura, intorno alla quale gravitano altre attività (artigianato, turismo, produzioni tipiche, silvicoltura, ricettività rurale, ecc.) che si integrano vicendevolmente, mantenendosi in equilibrio e rispettando in modo accettabile l'ambiente naturale. In molti comprensori rurali l'agricoltura rimane l'attività di maggior rilievo, non solo per il contributo fornito a livello strettamente economico, ma anche per le influenze che esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale, esplicando appieno il concetto di “multifunzionalità”, oggi riconosciuto anche dal quadro normativo”⁵* (Pac, Psr, Natura 2000, Legge 228/2001).

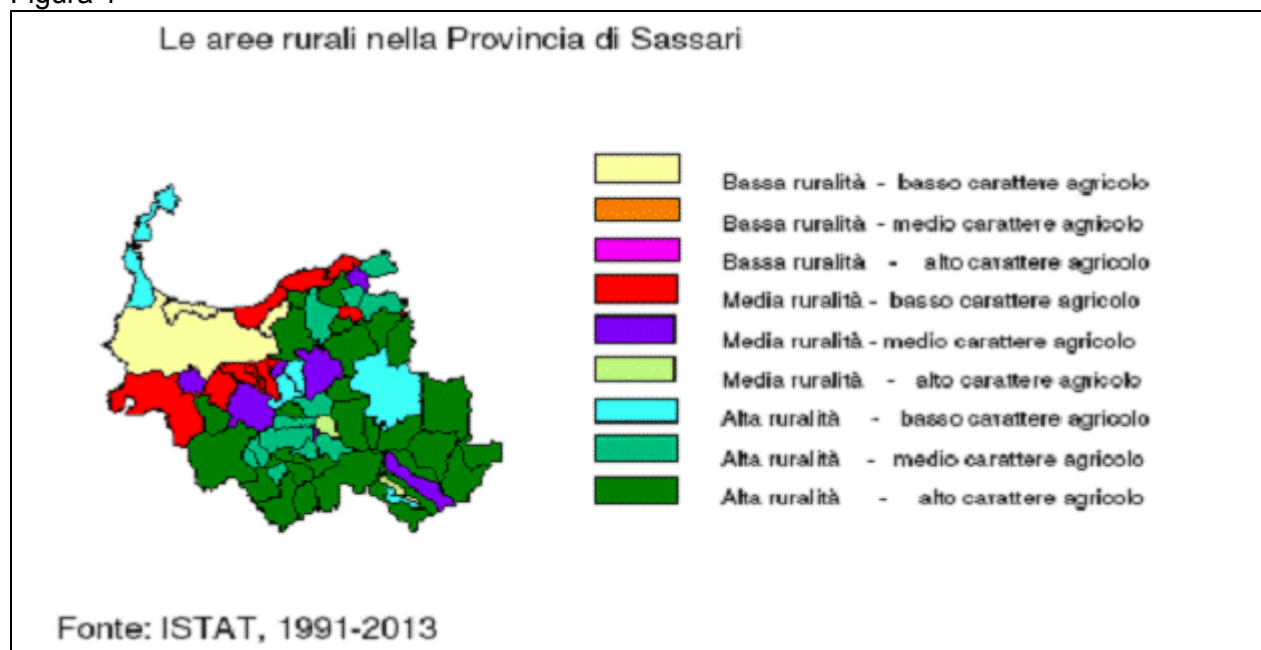
⁴ Il metodo OCSE analizza per ogni provincia la distribuzione della popolazione nei comuni definiti rurali (i comuni rurali sono quelli che hanno una densità inferiore ai 150 ab/kmq) e sulla base della percentuale di popolazione che vi ricade definisce tre tipologie di aree: prevalentemente rurali, significativamente rurali ed urbane. Nel 2001 la densità di popolazione della Sardegna è pari a 68,3 abitanti/kmq.

⁵ Rapporto d'area - Regione Autonoma Della Sardegna - pag. 86, 87

Le “aree rurali” presenti nella provincia di Sassari, sono estremamente varie e diversificate. Da uno studio realizzato dall’Università di Sassari⁶ si è pervenuti, tramite la combinazione di indicatori relativi alla densità demografica e intensità agricola, alla caratterizzazione del territorio della provincia rispetto alla ruralità, disaggregato a livello comunale.

Come si evince dalla figure n.1, l’importanza delle aree rurali nell’ambito provinciale, non riguarda solo le zone interne ma anche alcune zone prospicienti i litorali, compreso il territorio del capoluogo (fig. 1).

Figura 1



L’importanza della trasformazione delle aree rurali in sistemi rurali è motivata fondamentalmente dalla diminuzione della remuneratività delle principali attività agricole e zootecniche, ed è quindi sempre più necessaria la diversificazione dell’attività economica prevalente nelle aree rurali, al fine di offrire ai residenti, soprattutto alle donne e alle nuove generazioni, opportunità reddituali e professionali all’altezza di aspirazioni attuali. La trasformazione delle aree rurali in sistemi rurali si presenta come un obiettivo strategico, e funzionale alla valorizzazione delle risorse disponibili. Il sistema rurale dovrebbe integrare le risorse produttive, di identità, artistiche, architettoniche, ambientali del territorio per offrire, accanto alle produzioni artigianali e agroalimentari, servizi turistici di qualità, di varia natura e una rinnovata qualità della vita. Le attività e le loro ricadute andrebbero a integrare e sviluppare l’economia rurale, garantendo la conservazione delle attività esistenti e delle tradizioni, e migliorando il tenore di vita della popolazione.

Le aree rurali, divenute sistemi, potrebbero rappresentare un importante tassello di quel “Sistema delle eccellenze” da tanti auspicato. In tali aree operano una pluralità di piccole attività e di soggetti che si propongono con i relativi prodotti, configurandosi in tal senso come dei “micro contenitori multifunzionali”. Il segno più evidente di

⁶ Sezione di Economia e Politica Agraria, nell’ambito di un progetto Interreg-MedOc (Amat).

questa evoluzione è rappresentato dalla formazione di una nuova ruralità, in particolare sul versante dei beni culturali, delle tradizioni e del paesaggio, con la consapevolezza di aver ereditato non un contesto territoriale “sottosviluppato”, ma una “risorsa” che potrebbe garantire opportunità lega tedi crescita economica. Da non trascurare inoltre il rapporto che la nuova ruralità sviluppa nei confronti degli aspetti ambientali collegati all’ambiente in un territorio provinciale ricco di aree a forte valenza ecologica e paesaggistica che, sovrapponendosi, integrandosi o rimanendo contigue agli spazi rurali, ne condizionano lo sviluppo. Un territorio contenitore di piccole medie attività economiche, che bisognerebbe mantenere e sviluppare, e di ambienti idonei per la conservazione di biotipi, di luoghi di riproduzione e insediamento della fauna selvatica, di luoghi di conservazione della flora e del patrimonio forestale.

Tutto questo dimostra il peso e la centralità delle Aree rurali all’interno della provincia e l’importanza delle tematiche legate al loro sviluppo. Questa nuova consapevolezza del territorio, distintiva della ruralità, ha originato un nuovo fermento, un pullulare di iniziative, ancora non ben coordinate, come il moltiplicarsi di attività agrituristiche, B&B, di ristorazione. E proprio quella della ristorazione è per la provincia di Sassari e per l’intero territorio rurale della Sardegna, una grossa opportunità, dato il posizionamento strategico nel Mediterraneo, in particolare per le potenzialità produttive dal punto di vista della qualità dei prodotti che l’Isola offre, e della percezione delle stesse da parte dei consumatori.

“In tali zone la progettazione degli interventi per lo sviluppo va vista in un nuovo contesto di politica comunitaria. Questa, modificando le regole precedenti di sostegno alle produzioni ed introducendo il meccanismo del cosiddetto “disaccoppiamento”⁷ accompagnato dal rispetto della “condizionalità”, potrebbe, se non adeguatamente pilotata da azioni che introducano maggiore competitività e sostenibilità, ripercuotersi sul tessuto agricolo, “motore e collante rurale” con ulteriore rischio di destabilizzazione antropica (abbandono delle campagne, esodo dei giovani e delle donne, aumento della marginalità del territorio,..)”⁸.

Nuove prospettive sono offerte dal recente andamento del mercato delle materie prime, condizionato da un trend crescente funzionale anche al prezzo del petrolio. Nel corso del 2007 e del primo semestre 2008 le risorse foraggere hanno fatto registrare continui aumenti, tra l’altro motivati da:

- minori produzioni mondiali per l’abbassamento delle falde acquifere nelle aree agricole di Cina, India e USA, da cui proviene il 50% dei cereali mondiali, e la siccità e le alte temperature che hanno colpito Australia, India e USA;
- produzione agricola mondiale stabile negli ultimi otto anni a fronte di una domanda in continuo aumento per far fronte ai circa 70 milioni di abitanti che ogni anno si aggiungono alla popolazione mondiale;

⁷ Gli imprenditori agricoli, annualmente e fino al 2013, riceveranno un pagamento unico “non più accoppiato” alla coltivazione o all’allevamento, “a condizione” che nella propria azienda rispettino precisi criteri e norme per lo più rivolti alla tutela ambientale e alla salute degli animali, qualora presenti.

⁸ Progettazione Integrata - Laboratorio Territoriale di Sassari - Principali tematismi emersi dall’analisi territoriale - Tema “Sviluppo dei Sistemi Rurali” - 2005

- crescita dei consumi alimentari in Cina e India come conseguenza delle migliorate condizioni economiche;
- sfruttamento delle aree di produzione cerealicola e degli stessi prodotti cerealicoli per la produzione di biocombustibili;
- divieto di coltivazione di alcuni OGM nell'area comunitaria.

Tutti questi fenomeni hanno fatto lievitare i prezzi dei cereali, delle principali proteaginose e dei loro derivati, suscitando forte preoccupazione nell'intero comparto zootecnico. Nell'ultimo anno, ad esempio, il prezzo di mais e grano duro è lievitato dell'80%, quello della farina di soia di oltre il 100%. In questo contesto l'agricoltura sembra recuperare quel ruolo strategico che, soprattutto in Europa, si era perso a seguito del costante prevalere dell'offerta sulla domanda con formazione di cospicue giacenze. Il Coceral, organismo che riunisce a Bruxelles operatori e trader del settore dei seminativi, stima che gli alti prezzi favoriranno l'espansione delle superfici coltivate nell'annata 2008/09: da 55,6 a 58,7 milioni di ettari. In particolare l'espansione sarà marcata per il grano duro (+11%) e il mais (+8%). In Italia già il 2007/08 ha fatto registrare, per il grano duro, un'inversione di tendenza dopo gli effetti disastrosi del disaccoppiamento: in Emilia Romagna gli aumenti in termini di superfici coltivate sono stati del 44%. I prezzi di grano duro e riso, ad esempio, sono tornati competitivi anche per aziende di ridotte dimensioni e, in generale, poco competitive come quelle sarde.

In questo quadro si possono cogliere per le aree "significativamente rurali", spesso legate alla filiera dell'ovino da latte, segnali positivi quali la ripresa della produzione foraggera interna all'azienda con minore ricorso agli acquisti di mangimi ed eventuale collocazione sul mercato di eventuali eccedenze,) ma anche negativi come la forte concorrenza del grano duro, che, favorito dall'alto prezzo di pane e pasta, potrebbe modificare i comportamenti e le scelte degli imprenditori, soprattutto in quelle aree (Nurra e campo di Ozieri, ad esempio) dove il cereale ha una lunga tradizione.

5.1 Punti di forza del territorio di riferimento

I punti di forza e le potenzialità del territorio sul tema sono i seguenti:

- profonda consapevolezza da parte degli attori di poter investire il proprio futuro nello sviluppo di un territorio rurale, capace di offrire opportunità di occupazione sia nelle attività tradizionali che nei servizi a contenuto ambientale, salutistico, culturale;
- la mancanza di modernità, considerata finora un punto di debolezza delle zone rurali, è oggi una potenzialità da valorizzare, se intesa come capacità di conservare e trasmettere gli elementi della tradizione e dell'identità di un territorio. Nei nostri paesi esiste una generazione custode e testimone di saperi immateriali legati alle attività artigianali, alle produzioni agro-alimentari e alle tradizioni culturali;
- radicato senso dell'ospitalità delle comunità rurali, che occorre però trasformare in cultura dell'accoglienza;
- forte propensione da parte della componente femminile di queste comunità a intraprendere attività ed iniziative;
- prossimità di istituti di alta formazione (Università, Centri di Ricerca), tali da favorire le imprese locali durante i loro processi innovativi e produttivi, specie nel settore agro-alimentare;
- numero rilevante di aziende condotte secondo sistemi biologici;

- ricchezza e varietà di produzioni locali eno-gastronomiche;
- produzioni orticole di pregio: carciofo, asparago verde, melone, anguria, pomodoro;
- produzioni agro-alimentari di pregio nelle filiere dei formaggi, degli oli, dei vini e potenzialità nello sviluppo delle filiere dei dolci, dei pani e delle paste tipiche;
- patrimonio zootecnico altamente selezionato;
- tradizione artigianale con specializzazioni distinte nelle diverse comunità (tappeti, cestini, artigianato orafo, ceramiche, cuoio, coltelli);
- importante patrimonio archeologico e monumentale a cielo aperto (nuraghi, domus de janas, resti e testimonianza di altre civiltà), presente in tutte le aree rurali dalla Nurra al Coros-Figulinas, dal Logudoro- Mejlogu al Goceano-Monte Acuto;
- presenza diffusa di chiese campestri, nonché di chiese e basiliche romaniche (Saccargia, S.Antioco di Bisarcio, S. Gavino, S. P. di Sorres ecc.), intorno alle quali si è già sviluppato un forte interesse turistico, da concretizzarsi con possibili itinerari religiosi; - parchi, Aree Protette, Siti di Interesse Comunitario (SIC), ricchezze paesaggistiche, stagni, laghi e fiumi, all'interno dei quali sviluppare attività produttive sostenibili, itinerari, attività sportive (coltivazioni ed allevamento a basso impatto, pesca, arrampicate, percorsi di orientamento, itinerari naturalistici, attività di studio e di osservazione della flora, fauna e del firmamento, attività didattiche);
- rilevante patrimonio floristico e faunistico;
- importanti centri termali (Casteldoria e San Saturnino).

5.2 Ricognizione normativa

Negli ultimi anni gli strumenti di finanziamento sono stati numerosi e in particolare:

- Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- Programma Operativo Regionale (POR);
- Programmi Leader, Leader +, Interreg, Equal;
- Piani Integrati d'Area (PIA), Progetti Integrati Territoriali (PIT), Patti Verdi;
- Leggi Regionali di settore, sull'occupazione, sulla cultura e la lingua.

In particolare le misure POR 4.9, 4.10, 4.11 hanno interessato il comparto zootecnico, comprese le zootecnie minori, la fauna selvatica, le coltivazioni in serra, la coltivazione delle piante officinali, l'orticoltura e le industrie della trasformazione, che sono state trattate nelle schede di campo. Tramite queste risorse sono stati realizzati numerosi interventi strutturali che hanno portato notevoli miglioramenti nelle condizioni di produzione aziendale, nella qualità del lavoro, nella qualità delle produzioni, delle tecnologie e dei processi produttivi, dell'organizzazione e della commercializzazione.

L'efficacia di questi interventi è stata, tuttavia, fortemente limitata dalla inadeguatezza degli interventi infrastrutturali relativi a energia, acqua e viabilità. Questi ultimi rimangono ancora oggi elementi di forte criticità.

Un problema fondamentale, e non sufficientemente affrontato riguarda la scarsa liquidità che caratterizza molte aziende agro zootecniche e agroalimentari, la quale limita le possibilità di sviluppo, anche in presenza di buoni progetti supportati da finanziamenti pubblici.

Mediante il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) sono state attivate misure agroambientali, interventi di pre-pensionamento, di rimboschimento, di indennità

compensativa, di interventi a salvaguardia delle specie in via di estinzione. Sono stati realizzati itinerari eno-gastronomici, guide agrituristiche, sagre legate alle produzioni tipiche, manifestazioni connesse ad attività artigianali.

Accanto a programmi di recupero delle tradizioni e della cultura, sono state realizzate in varie comunità diverse iniziative tendenti alla valorizzazione di vecchie abitazioni da adibire a struttura ricettiva, radicandosi a tal proposito l'idea dell'albergo diffuso intesa, di volta in volta, quale struttura di accoglienza di tipo alberghiero o quale struttura di accoglienza analoga al B&B. Mancano spesso in loco le professionalità capaci di gestire tali strutture e promuovere tali attività con un alto livello di qualità del servizio. In alcuni casi, tuttavia, è emersa la volontà di sviluppare questo tipo di attività da parte di persone originarie dell'area che da tempo, operano presso strutture ricettive-alberghiere della costa e/o del continente, che hanno acquisito competenza professionale e la capacità di rapportarsi con ospiti internazionali grazie alla conoscenza di diverse lingue e che vedrebbero realizzate le aspettative "del ritorno a casa". Sono state censite le dotazioni di risorse di varia natura, recuperati beni storici e culturali (Chiese, nuraghi, Basiliche, Cattedrali). Sono stati realizzati, in alcuni casi, in prossimità dei monumenti, Centri servizi per la gestione della biglietteria e dei servizi connessi, non sempre operanti a causa del mancato affidamento in gestione degli stessi. In altri casi quando pure si è proceduto all'affidamento delle strutture, le società di gestione si sono trovate nell'impossibilità di porre in essere un'attività economicamente remunerativa a causa della dipendenza dai contributi economici pubblici che spesso non coprono i costi di esercizio.

A fronte di un massiccio intervento sulle aziende, vi è stato un modesto intervento sulla risorsa umana, pochissimi corsi di formazione per imprenditori agricoli sia per il primo insediamento sia per creare figure imprenditoriali capaci di dare corpo alla nuova politica di Sviluppo rurale che esaltasse la "multifunzionalità" dell'agricoltura nelle sue attività integrative e complementari.

Esiste un analfabetismo informatico della maggior parte degli imprenditori agricoli, incompatibile con lo sviluppo di buona parte delle attività collaterali a quella primaria, che non è stato affrontato con opportune politiche di alfabetizzazione.

Il limite maggiore degli interventi finora realizzati risulta, però, l'insufficiente spinta coordinatrice delle "azioni di sistema" e di messa in rete, in un contesto nel quale solo l'integrazione delle risorse di diversa natura e l'azione coesa di operatori piccoli e deboli poteva consentire il raggiungimento di risultati apprezzabili in termini di sviluppo.

A parziale giustificazione si può tuttavia evidenziare che tali logiche non sono di facile affermazione sul territorio, in cui ancora non si è consolidata una visione d'insieme.

5.3 Integrazione con altri settori economici

Dagli elementi fin qui esposti si evince la necessità dell'integrazione con altri tematismi, in particolare con il settore turistico.

Lo sviluppo delle aree rurali è indispensabile per la realizzazione di prodotti turistici nuovi, che vengano incontro a quei segmenti del mercato – sempre più numerosi – alla ricerca di territori con identità, produzioni tipiche, ambiente incontaminato. Proprio per questo motivo la trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali rappresenta un passo indispensabile della riqualificazione del territorio della Provincia di Sassari, funzionale all'obiettivo generale di ridefinirne l'identità in quella

di “Territorio delle Eccellenze”. L’offerta delle aree rurali, una volta organizzata in “sistema” e resa fruibile, può essere integrazione integrata ai pacchetti turistici oggi esclusivamente incentrati sulla componente balneare, contribuendo a qualificare ulteriormente l’offerta della provincia.

I Sistemi rurali possono anche agevolare lo sviluppo delle attività agroalimentari, contribuendo alla conservazione, emersione e qualificazione dei know-how produttivi. La conservazione delle tradizioni nei sistemi rurali potrebbe infatti dare un importante contributo alla tutela dell’identità e della genuinità dei prodotti, anche attraverso la produzione locale delle materie prime.

Lo sviluppo turistico del territorio, pertanto, attraverso la valorizzazione integrata delle molteplici risorse ambientali, culturali e storiche, ben si integra con l’altra linea di intervento, attinente al potenziamento del settore agro-alimentare, osservandosi fra di esse una mutualità ed alimentazione promozionale reciproca all’interno dell’intero Sistema rurale.

Da non trascurare il passaggio di competenze tra una generazione e l’altra che si avrebbe con lo sviluppo ed emersione degli ambiti interni, che altrimenti andrebbero perduti.

“In ultima analisi, lo sviluppo rurale non è la coda del turismo o l’appendice dell’agricoltura...”. Il territorio rurale, ben conscio dello spessore turistico delle zone costiere e della qualificante e preponderante azione agricola, vuole affermarsi dignitosamente in tutte le sue potenzialità sociali, culturali, produttive ed ambientali. L’area rurale, cioè, non va vista come “coda del turismo costiero”, come corollario di esigenze di un sistema turistico già affermato, ma come entità a se stante, forte delle sue risorse e delle sue attrattività, che deve tendere a creare sinergismi con la costa e viceversa.

Inoltre, non come “appendice dell’agricoltura”, che pure ha la sua valenza inconfutabile economica e sociale, ma come contenitore di altre attività artigianali, ambientali, ricreative e sanitarie che necessiterebbero di maggiore attenzione, consolidamento ed integrazione nello sviluppo sostenibile del territorio.

La linea di intervento è, quindi, strettamente legata anche alla tematica della tutela ambientale, che non può essere disgiunta dalle politiche di contrasto dello spopolamento delle zone interne e, quindi, di sviluppo delle attività economiche presenti nelle aree rurali. In tal senso, la gestione coordinata delle risorse può dare un importante contributo, integrando l’attività di tutela degli habitat e specie animali e vegetali con quelle economiche, oltre alle esigenze sociali delle popolazioni. La conservazione della bio-diversità, considerata una risorsa potenziale del territorio da valorizzare, dipende, infatti, dalla gestione complessiva del territorio.”⁹

5.4 Zonazione del territorio per i diversi tematismi

Le zone in cui è stata suddivisa la provincia di Sassari sono: l’Anglona, il Monte Acuto - Goceano, il Mejlogu e il Sassarese.

I tematismi presi in considerazione, in riferimento allo sviluppo rurale, negli ambiti di riferimento sono 4: Campo della zootecnia, Campo della silvicoltura, Campi delle attività produttive agricole, Campo delle attività produttive locali; all’interno dei vari campi dello sviluppo rurale sono state individuate delle zone specifiche in riferimento

⁹ Sistemi di gestione pag. 95 [riformula la nota correttamente]

all'attività praticata. Per la delimitazione delle aree è stata utilizzata la Carta dell'uso del suolo.

Di seguito vengono elencati i campi e i sottocampi analizzati:

Campo della zootecnia

Campo dell'allevamento ovino

Campo dell'allevamento bovino

Campo dell'allevamento bovino semi – intensivo (carne e latte)

Campo della silvicoltura

Campo dello sviluppo rurale delle sugherete

Campo dello sviluppo rurale delle sugherete del Logudoro - Anglona - Mejlogu

Campo dello sviluppo rurale delle sugherete sui rilievi granitici del Monte Acuto – Goceano

Campo dello sviluppo rurale delle sugherete del Villanovese

Campi delle attività produttive agricole

Campo degli oliveti del sassarese

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti della Romangia e dell'Anglona

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti del Mejlogu

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti di Alghero

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti del Coros

Campi delle aree irrigue del consorzio di bonifica

Campo dell'area irrigua del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna (Piana di Chilivani).

Campo dell'area irrigua del consorzio di Bonifica della Nurra;

Campo dell'area irrigua del consorzio di Bonifica del Nord Sardegna (Bassa Valle del Coghinas e piana di Perfugas);

Campo delle aromatiche e officinali

Campo delle attività produttive locali

Campo del lattiero-caseario del Mejlogu

Di seguito si analizzeranno i campi dello sviluppo rurale per attività praticata.

Campo della zootecnia

L' allevamento ovino

Gli allevamenti si caratterizzano per la specializzazione produttiva che assegna un ruolo secondario all'agnello e, soprattutto, alla lana, e per la prevalente produzione di formaggi a denominazione d'origine sostenuti dalla diffusa presenza di caseifici specializzati nella lavorazione di latte ovino.

La richiesta di mercato di carni di qualità (Agnello Sardo) è in forte crescita, così come l'attività di macellazione.

La filiera comprende tutto il territorio provinciale ma il distretto della trasformazione si concentra nel comune di Thiesi.

La produzione di carne ovicaprina è legata all'attività dei macelli che tra il 2003 e il 2005 hanno visto incrementare del 9,4% i capi ovicaprini macellati, giungendo ad oltre 1,4 milioni di capi abbattuti. Dal 2005 la carne di Agnello Sardo si può fregiare della denominazione IGP, traguardo che ha aperto la strada alla completa valorizzazione di un prodotto importante per l'economia agro-pastorale dell'isola.

Il 50% dei capi ovini macellati viene esportato nella penisola, principalmente nel Nord Italia, dove le qualità organolettiche della carne ovina sarda sono largamente apprezzate.

In estrema sintesi le principali esigenze che emergono dall'analisi del comparto sono: migliorare le condizioni strutturali e organizzative di gestione, alimentazione e igiene degli allevamenti e di benessere animale;

favorire il risparmio energetico, la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche alternative;

favorire l'estensivizzazione degli allevamenti e la bassa utilizzazione dei pascoli;

migliorare l'informazione e la qualificazione degli addetti;

favorire l'assistenza tecnica alle imprese;

favorire il ricambio generazionale;

potenziare le infrastrutture connesse all'allevamento (energia, acqua potabile, etc.);

favorire la stagionalizzazione e la diversificazione delle produzioni;

differenziare e promuovere i prodotti di qualità;

Data l'importanza del settore bisogna rilevare la necessità di una stretta relazione con le altre province della regione. In una prospettiva di sviluppo dell'organizzazione manageriale delle aziende zootecniche e di trasformazione. Ciò comporta azioni di aggregazione della produzione e dell'offerta, in un'ottica di filiera che possa garantire livelli qualitativi e di remunerazione adeguati.

Sono evidenti inoltre carenze comuni a quasi tutti i comparti isolani, e che consistono in un più agevole accesso al credito, nel miglioramento dei servizi alle imprese e nell'assistenza nella fase di accentrimento delle produzioni e successivo marketing.

L'allevamento bovino

Il modello di allevamento estensivo e semintensivo del bovino rustico, presente nelle aree collinari, si caratterizza per un ridotto impatto ambientale considerando che i minori carichi e la rusticità delle razze allevate comportano una minore pressione sulle comunità vegetali, rispetto a quell'ovino. Le aree di piano, soprattutto se dotate di irrigazione consortile, sono utilizzate dall'allevamento del bovino da latte (Nurra) e, in parte, campo di Ozieri.

In tal modo la filiera interessa gran parte del territorio provinciale. Esiste una stretta relazione con le altre province della regione, in particolare con quella di Oristano poiché l'acquisizione della Coapla da parte della 3A di Arborea ha comportato l'affermazione di un'unica strategia produttiva.

In alcune aree la presenza dell'irrigazione consortile e di razze bovine da latte e carne consentono alle aziende il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare, e il finissaggio del vitellone. La presenza di un'importante struttura per la macellazione e la conservazione delle carni (frigomacello di Chilivani)¹⁰ consente alla filiera di eliminare le intermediazioni commerciali.

L'analisi del comparto ha anche evidenziato necessità legate principalmente a carenze di natura strutturale ed organizzativa. Le azioni di intervento devono essere indirizzate: al miglioramento delle condizioni strutturali e organizzative di gestione, all'alimentazione, all'igiene, alla sanità e benessere degli allevamenti; all'adeguamento delle strutture locali di allevamento e macellazione, al miglioramento dell'informazione e qualificazione degli addetti; al ricambio generazionale, al risparmio energetico, alla produzione e l'utilizzo di fonti energetiche alternative, al potenziamento delle infrastrutture connesse all'allevamento (energia, acqua potabile, ecc.), all'assistenza tecnica alle imprese, alla valorizzazione dell'offerta; alla diffusione di sistemi di qualità e rintracciabilità del prodotto.

Risulta per di più indispensabile la presenza di efficienti strutture di macellazione e trattamento delle carni, capaci di contenere le spese di gestione, di concentrare le produzioni del territorio e di valorizzare la qualità del prodotto.

Anche per le aziende zootecniche bovine, come per quasi tutti i comparti isolani sarebbe vantaggioso poter contare su un più agevole accesso al credito, su servizi alle imprese e assistenza nella fase di accentramento delle produzioni e successivo marketing.

Campo dell'allevamento bovino semi – intensivo (carne e latte)

Le attività zootecniche svolgono un ruolo centrale nell'agricoltura provinciale, infatti la provincia di Sassari è un produttore non trascurabile di carne bovina e latte vaccino.

Il comparto è caratterizzato dalla presenza di razze bovine con discreta attitudine alla produzione di carni, utili anche per la valorizzazione della stessa negli incroci industriali e per habitat ottimali per l'allevamento brado o semibrado, con superfici pascolative e boschive che possono consentire la strutturazione di un sistema di offerta di prodotti tipici e di elevata qualità.

L'allevamento del bovino da latte è diffuso nel territorio regionale all'interno del quale è presente un'importante concentrazione di allevamenti specializzati. Gli impianti di trasformazione sono equamente distribuiti nelle province sarde.

L'allevamento presenta problemi di fruizione della risorsa riconducibili a un'eccessiva espansione degli arativi, tendenza che può essere contrastata con un maggiore ricorso a specie autoriseminanti, ridotte risultano anche in alcuni casi le carenze dovute alle disponibilità idriche.

L'allevamento bovino semi-intensivo comprende territori in piano o con scarsa pendenza, in prevalenza meccanizzabili. Sono presenti, in questi territori foraggiere ed erbai, mentre la granicoltura è praticata in avvicendamento al pascolo. Spesso gli allevamenti ricadono in aree irrigue. Le aziende sono di dimensioni medie, con sufficienti dotazioni e pressoché autosufficienti per quanto riguarda l'alimentazione animale.

¹⁰ Impianto in fase di ristrutturazione

Secondo i dati forniti dalle ASL, aggiornati al 31 dicembre 2005, gli allevamenti con bovini da carne in Sardegna sono 6.954 e ospitano complessivamente 168.935 capi; la dimensione media è di 24 capi per allevamento. Nel territorio regionale operano cinque Organizzazioni di Produttori che raccolgono oltre 300 soci e 6.000 fattrici.

Anche l'allevamento del bovino da latte è diffuso nel territorio regionale e comprende una quota importante di allevamenti specializzati. Gli impianti di trasformazione sono equamente distribuiti nelle province sarde. Nel 2004 la produzione di latte bovino si è attestata su circa 2 milioni di quintali, inoltre, tra il 2000 e il 2005 la produzione in quantità di latte vaccino è aumentata di quasi l'11% , in controtendenza rispetto all'andamento produttivo delle regioni del Mezzogiorno (-17%).

L'allevamento brado o semibrado si svolge su superfici pascolative e boschive che possono consentire la strutturazione di un sistema di offerta di prodotti tipici e di elevata qualità. Si rileva, infatti, la presenza di razze bovine con discreta attitudine alla produzione di carni utili anche per la valorizzazione della stessa negli incroci industriali. Nelle aree asciutte l'allevamento bovino semintensivo ed estensivo, con incrocio della Bruna x Charolais o Limousin rappresenta un'alternativa all'allevamento ovino; infatti se il modello di allevamento è caratterizzato da minore redditività, assicura tuttavia un ridotto impatto ambientale e, la possibilità di usufruire di contributi comunitari propri delle aziende estensive.

I vitelli così ottenuti possono, poi, essere ingrassati in azienda nelle aree con sufficiente produzione foraggiera, ovvero nei centri ubicati nella pianura irrigua, dando comunque luogo a carni di elevato valore dietetico e commerciale.

Le opportunità per il comparto sono principalmente legate alla previsione di forte espansione della domanda di prodotti di qualità, alla razionalizzazione dei controlli sanitari e dei sistemi di prevenzione delle epidemie, all'adozione di sistemi di controllo e tracciabilità delle produzioni, alle politiche a favore dell'integrazione di filiera ed alla valorizzazione delle produzioni di qualità.

La competitività dei prodotti lattiero - caseari di provenienza extra regionale in termini di prezzo ed il calo dei volumi degli acquisti domestici sono tra le principali minacce per il comparto.

Nelle aree interessate si segnala, inoltre, la presenza di interessanti realtà associative rivolte alla valorizzazione delle produzioni locali di carne bovina, mentre per la produzione di latte le Organizzazioni dei Produttori riconosciute per il comparto sono attualmente due.

Le quote per la produzione di latte bovino assegnate alla Sardegna nel 2005 sono 2.383.860 quintali, distribuite in 531 aziende.

Nonostante i punti di forza appena citati, permangono pericoli legati a fattori esterni quali l'andamento climatico, le quotazioni monetarie sui mercati esteri e le crisi sanitarie che possono determinare variazioni incontrollate delle produzioni e la contrazione dei consumi nazionali di formaggi che sono in grado di condizionare fortemente l'intero comparto. Tra i maggiori fattori di debolezza a monte bisogna citare: il prezzo del latte all'origine non remunerativo, la fragilità del settore aggravata dall'abolizione degli aiuti alle esportazioni di Pecorino Romano, la gestione non sempre razionale degli allevamenti e la diffusione di epidemie sanitarie oltre la scarsa diversificazione della produzione casearia (prevalente orientamento alla produzione di formaggi a pasta dura e semidura), la mancanza di accordi nell'acquisto del latte, gli alti costi di trasporto, i problemi legati al disaccordo tra i produttori, alla frammentarietà e alla commercializzazione, le materie prime di scarsa qualità e la scarsa liquidità finanziaria. Pesano inoltre sul comparto lo scarso

ricambio generazionale oltre alle carenze infrastrutturali e dei servizi che devono essere tenuti in adeguata considerazione nell'implementazione di adeguate strategie di marketing atte a supportare percorsi alternativi di consolidamento e diversificazione dell'offerta.

In riferimento alla gestione sanitaria degli allevamenti bisogna rilevare che è ormai convinzione diffusa che, al di là dell'aspetto puramente etico, esiste una diretta correlazione fra la produzione quali-quantitativa ottenuta dagli animali da allevamento e il loro stato di benessere generale psicofisico. L'utilizzo di strutture e tecniche di allevamento idonee ad evitare condizioni di stress e l'adozione di azioni sanitarie preventive, piuttosto che il ricorso all'uso massiccio di farmaci, risulta spesso la via più semplice per proteggere gli animali, ottenere produzioni di qualità e tutelare il capitale investito. Per questo motivo già nel Piano di sviluppo rurale 2000/2006, la Regione Sardegna aveva inserito un programma finalizzato al miglioramento del benessere animale all'interno degli allevamenti ovini e caprini¹¹. L'azione è inclusa anche fra le misure di trascinamento¹² previste nel nuovo Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Nel contesto generale saranno determinanti le azioni volte a favorire la destagionalizzazione e la diversificazione delle produzioni, a differenziare e promuovere i prodotti di qualità, a migliorare l'organizzazione manageriale delle aziende che operano nel comparto e le azioni di aggregazione della produzione e dell'offerta, in un'ottica di filiera che possa garantire livelli qualitativi e di remunerazione del prodotto adeguati, all'assistenza tecnica alle imprese, al ricambio generazionale.

Bisogna inoltre evidenziare altre necessità comuni a quasi tutti i comparti isolani, ovvero un più agevole accesso al credito, disponibilità di servizi alle imprese e di assistenza nella fase di accentramento delle produzioni e successivo marketing.

Un importante contributo potrà essere fornito dalle Organizzazioni di Produttori che rappresentano il livello più alto possibile di aggregazione del potenziale economico del comparto e che con una conduzione manageriale adeguata possono far fronte alla complessità del "sistema ovi-caprino" in un'accezione internazionale della produzione, trasformazione e commercializzazione. Le Organizzazioni dei Produttori riconosciute per il comparto ovicaprino sono attualmente quattro ed aggregano gran parte della produzione complessiva.

¹¹ Il programma prevede incentivi agli allevatori che si impegnano ad adottare una serie di misure finalizzate al controllo delle mastiti con la corretta gestione della mungitura, l'individuazione dei capi problema, la gestione della lettiera e, in particolare includendo, fra gli impegni la partecipazione a specifici percorsi formativi.

¹² La misura F, azione FB del PSR sul Benessere degli animali.

Campo delle silvicoltura

Campo dello sviluppo rurale delle sugherete

La quercia da sughero è una specie di interesse forestale edificatrice di sistemi silvicoli che, per quanto di rado “naturali”, risultano fondamentali per il paesaggio e l’ambiente di molte aree mediterranee e, in particolar modo, in Sardegna. È una specie che contribuisce alla formazione di popolamenti temporanei che l’uomo rende permanenti attraverso le cure colturali, assicurando la costante copertura del suolo poiché l’utilizzazione del bosco prevede l’estrazione del sughero ma non l’asportazione del soprassuolo arboreo. Il potere isolante del sughero, la vigorosa capacità di rinnovarsi per polloni consentono alla sughereta di reagire ai frequenti incendi e di partecipare alle associazioni vegetali pirofite.

Nella seconda metà del Novecento, lo sviluppo del territorio rurale è stato spesso guidato da decisioni estemporanee in assenza di una politica economica di lungo periodo. Negli anni Sessanta e Settanta, come risulta dal Progetto di ricerca comunitaria Suberex finanziato dalla provincia di Nuoro, gli alti prezzi del latte ovino rafforzano la prima fase della filiera produttiva senza per questo avviare l’ammodernamento delle aziende agrarie e la nascita in loco di efficienti strutture di trasformazione. Al contempo l’espansione di pascoli e seminativi determina la perdita del 20% delle sugherete e il logorio della restante quota, nell’ultimo periodo sempre più soggetta alla complessa sindrome del “deperimento quercino”: incendi, siccità e/o irregolarità degli eventi piovosi, sovrapascolamento, defogliatori fogliari e funghi patogeni opportunisti portano a morte un numero crescente di alberi. Il bilancio tra superfici a sughera percorse dal fuoco e nuove piantagioni di sughera, per gli otto anni compresi tra il 1998 e il 2005, si chiude, per la provincia di Sassari, con la perdita di 2.530 ettari di foresta (Dettori et al 2008).

Le linee guida per contrastare il crescente ricorso alle chiusure sintetiche e a contenitori alternativi alla bottiglia prevedono:

Certificazione. In Sardegna molto sughero viene prodotto in sugherete di proprietà pubblica ed è quindi auspicabile che le amministrazioni locali e regionale colgano l’importanza della Certificazione forestale e ne stimolino la sua diffusione, poiché si ritiene che il processo avviato con la fissazione dei criteri per la sostenibilità della gestione forestale sia divenuto irreversibile.

Pfar con i Progetti ad esso collegati. Il Piano forestale ambientale regionale contiene un segnale molto importante senso poiché riconosce il ruolo strategico della foresta di sughera sostenendola attraverso i cosiddetti Progetti operativi strategici. Il Pfar attribuisce valore assoluto al sughero con lo scopo di valorizzare, recuperare e salvaguardare l’esistente e di favorire, soprattutto da parte dell’operatore pubblico, l’imboschimento di nuove superfici.

Integrazione della filiera con il distretto del sughero della Gallura.

Campi delle attività produttive agricole

Campo degli oliveti del sassarese

Il campo dell’olivo del Sassarese ricade, in larga parte, nel territorio dei comuni di Sassari, Sorso, Sennori, Tissi, Ossi, Usini, Uri, Ittiri, Alghero, Olmedo, con una localizzazione sovente periurbana che comporta fenomeni di conflitto tra il tessuto

edificato e quello rurale. Il fenomeno raggiunge i livelli più elevati nell'agro di Sassari dove il processo di periurbanizzazione data ormai da oltre vent'anni (Madrau, 1991). L'applicazione del PPR, che prevede specifici regimi di tutela per le colture arboree specializzate e per l'agricoltura periurbana, e, più di recente, dei Programmi per lo sviluppo rurale 2007-2013 pongono le basi per cogliere i progetti di multifunzionalità degli oliveti: attuazione di disciplinari ambientali, inserimento di informazioni ambientali nel GIS, recupero di vecchi oliveti con alto valore paesaggistico e restauro delle infrastrutture storiche, sviluppo di itinerari e percorsi di interesse storico-paesaggistico, realizzazione di corsi per la degustazione di oli tipici e monovarietali, ecc.

Si tratta ora di stabilire un utile ed indispensabile cabina di regia regionale, e provinciale.

Le linee guida si possono individuare nei seguenti punti:

adozione di normative, nei Puc, che tutelino la multifunzionalità degli oliveti discernendo tra quelli non logorati dall'espansione delle residenze che mantengono la funzione agricola e quelli ormai acquisiti dalla città, densa o dispersa, con sola funzione di complemento ambientale e innalzamento della qualità della vita. In tal senso sarà opportuno favorire l'accorpamento piuttosto che la polverizzazione fondiaria;

la conservazione dei locali germoplasmi anche attraverso lo sviluppo dell'attività vivaistica per la propagazione delle varietà locali; peculiarità da valorizzare in fase di trasformazione e marketing

l'ammmodernamento delle tecniche colturali e delle strutture produttive attraverso un maggior ricorso alla meccanizzazione;

l'impiego di diverse strategie innovative per la valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria olearia;

la riorganizzazione della trasformazione e della commercializzazione con l'introduzione di standard minimi di qualità, e quindi con l'adozione nella fase di commercializzazione, di strategie comuni per la promozione dell'olio di Sassari e la contemporanea adesione a programmi regionali per il marketing del marchio Sardegna;

Integrazione della filiera con altre realtà produttive regionali.

Campo dello sviluppo rurale dei vigneti

La coltivazione della vite interessa un vasto territorio della provincia in particolare i comuni di: Alghero, Olmedo, Sassari, Sorso, Sennori, Castelsardo, Osilo, Ittiri, Ossi, Tissi, Uri, Usini, Bonnanaro, Florinas, Mores, Siligo, Torralba. Le aziende di trasformazione comprendendo realtà strutturate quali Sella&Mosca e Santa Maria la Palma, e altre realtà in fase di sviluppo di media e piccola dimensione. Le prospettive di sviluppo si basano su una crescita qualitativa delle produzioni, su una modernizzazione della commercializzazione e sull'adeguamento alle normative.

Le linee guida per lo sviluppo del settore comprendono:

miglioramento del livello qualitativo della produzione, con particolare riferimento alla materia prima (scelta varietale in funzione delle caratteristiche ambientali, tecniche colturali, ecc.);

mantenimento e rafforzamento della tipicità delle produzioni delle diverse aree dell'isola;

valorizzazione della viticoltura come elemento qualificante dell'ambiente sardo;

aumento della percentuale di produzione a vini D.O.C.G., D.O.C. e I.G.T. regionali mediante diffusione dei vitigni che consentano di produrre i vini maggiormente richiesti dal consumatore;

riduzione dei costi di produzione, mediante la razionalizzazione delle tipologie d'impianto e delle tecniche colturali e, dove possibile, mediante un più ampio ricorso alla meccanizzazione;

produzione ottenuta nel pieno rispetto dell'ambiente.

Campi delle aeree irrigue del Consorzio di bonifica

Le coltivazioni ortofrutticole (comprese le patate, gli agrumi ed i legumi secchi) e florovivaistiche costituiscono circa il 25,5% del valore della produzione agricola regionale. Rilevante è il contributo delle patate e ortaggi che rappresentano circa il 22% del totale della produzione lorda vendibile agricola Regionale, anche se il contributo del carciofo rimane il più rilevante.

L'orticoltura è concentrata nei territori irrigui della Bassa Valle del Coghinas e della Piana di Perfugas (Valledoria, Santa Maria Coghinas, Badesi, Viddalba, Perfugas) nella Nurra irrigua (Alghero, Olmedo, Sassari agro, Sassari Nurra, Porto Torres), lungo l'Alta Valle del Rio Mannu (Ittiri, Usini, Uri) e in misura minore nella Piana di Ozieri.

Le coltivazioni di specie arboree da frutto sono localizzate nella zona del fiume Silis (Sorso, Sennori), a Bonnanaro (ciliegeti), a Valledoria e Santa Maria Coghinas (pescheti) e, infine, nella Nurra meridionale con pescheti e impianti misti.

Nel periodo 2000 – 2005 il comparto ha fatto segnare degli incrementi, seppur con intensità diverse: il valore delle patate ed ortaggi è cresciuto del 17,2%, quello della frutta del 12,3%; a seguire ritroviamo gli agrumi (+4,35%).

Rispetto ai quantitativi, pomodoro e carciofo si confermano le principali coltivazioni orticole presenti in Sardegna. Nel 2003-2005 la contrazione dei volumi interessa quasi tutti i prodotti, tranne cocomero (+25,9%), cavoli (+3,1%), patate (+0,3%) e cipolle (3,1%).

In relazione alla tutela e valorizzazione delle produzioni, è in via di definizione l'iter per il riconoscimento della DOP "Carciofo spinoso di Sardegna"¹³ e l'IGP "Pomodorino di Sardegna" ed è stata avviata una procedura di valorizzazione dell'IGP "Melone verde di Sardegna". Il carciofo rappresenta una importante realtà e, nonostante le oscillazioni dovute ad andamenti climatici sfavorevoli, la Sardegna si colloca ai primi posti a livello nazionale per la produzione di questo ortaggio. Il 70% circa della superficie regionale coltivata a carciofo (dati ex- Ersat) è destinata al Carciofo spinoso di Sardegna.

La superficie complessivamente coltivata a ortive in Sardegna, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, risulta pari a 13.187 ettari, di cui in piena aria 12.434 ettari e 753 ettari in coltura protetta. Le aziende sono 8.482, di cui 7.922 in piena aria e 1.087 in coltura protetta. In riferimento alla dimensione aziendale, circa il 40 % delle aziende hanno una superficie inferiore all'ettaro, il 23,3 % si trova nella classe di superficie tra 1 e 5 ettari e solo il 22 % delle aziende orticole ha una superficie maggiore di 10 ettari.

¹³ E' in fase d'accettazione il disciplinare di produzione del "Carciofo spinoso di Sardegna"

I dati ARPOS (Associazione Regionale Produttori Ortofrutticoli della Sardegna) relativi al periodo 2000-2005 mostrano una contrazione del 12% della superficie destinata a pomodoro da industria. Tale dinamica è associata al calo del numero di aziende accompagnato però da una progressiva razionalizzazione e specializzazione del comparto (le rese per ettaro risultano superiori alle medie nazionali).

Nell'annata 2005-2006, la coltivazione della patata interessa una superficie complessiva pari a 1.465 ettari di cui 590 ettari a ciclo primaticcio e 710 ettari a ciclo bisestile, i restanti 165 ettari sono colture che utilizzano il ciclo comune.

Le linee guida per lo sviluppo del settore prevedono l'ampliamento della maglia aziendale, con una maggiore specializzazione dei cicli produttivi al fine di ottenere economie di scala e soddisfare le eventuali esigenze dell'industria conserviera e della surgelazione, l'espansione delle superfici in coltura protetta, l'orientamento al mercato delle produzioni, il potenziamento e l'adeguamento dei servizi alle imprese.

Fondamentale rimane l'integrazione coi flussi turistici, per i quali l'agricoltura deve programmare in parte le sue produzioni: alberghi, villaggi turistici, agriturismi.

Per la commercializzazione dei prodotti risulta essere utile la creazione di marchi di qualità certificata superiore.

Integrazione della filiera con altre realtà produttive regionali (es. Arborea, la cooperativa 3A già detiene il controllo della Coapla, che produce in Nurra).

Campo delle aromatiche e officinali

Negli ultimi cinque anni il comparto ha presentato un'espansione dovuta all'incremento delle superfici destinate alla coltivazione di piante aromatiche ed officinali, passate dagli 87,3 ettari del 2001 agli attuali 294,33 ettari. La produzione è migliorata e la tradizionale raccolta di piante spontanee utilizzate per gli scopi liquoristici (*Myrthus communis*) è stata integrata con quella per la produzione di oli essenziali, di fitocosmetici e di droghe essiccate per scopi aromatico-condimentari.

Le linee guida del Psr 2007 – 2013 individuano per il comparto i seguenti punti:

- adeguamenti strutturali e organizzativi finalizzati al rafforzamento delle strutture associative di prima trasformazione e di commercializzazione per limitare i fenomeni di polverizzazione e disomogeneità nell'offerta dei prodotti, orientare la produzione al mercato, acquisire un maggiore valore aggiunto e migliorare la remunerazione della produzione agricola di base;
- l'innovazione delle tecniche di produzione, trasformazione e marketing, attraverso azioni di assistenza tecnica e trasferimento tecnologico, al fine di sviluppare le reali potenzialità di utilizzo e i prodotti finali ottenibili dalle piante aromatiche ed officinali;
- adozione di sistemi di produzione eco-compatibili;
- riduzione dei consumi idrici ed energetici, produzione e utilizzo di energia da fonti alternative;
- infrastrutture connesse all'attività agricola (gestione reti irrigue, energia, ecc.);
- formazione/informazione e consulenza aziendale su gestione e programmazione delle produzioni, anche in relazione ai vincoli ambientali presenti.

Campo delle attività produttive locali

Campo del lattiero-caseario del Mejlogu

Le aziende agrarie impegnate nell'allevamento della pecora da latte occupano oltre il 50% della superficie agricola provinciale con importanti ricadute ambientali ed economiche, segnando il paesaggio agricolo del Nord Ovest. La fase della commercializzazione dei formaggi ovini risulta prevalentemente gestita dalla componente industriale privata. La cooperazione non ha sviluppato, in linea generale, una propria capacità di commercializzazione e vende il proprio prodotto per lo più agli industriali privati. Il canale commerciale maggiormente rappresentativo del Pecorino Romano è quello degli intermediari che trattano il prodotto quasi alla stregua di una *commodity*.

In tale contesto saranno determinanti le azioni volte a favorire la destagionalizzazione e la diversificazione delle produzioni, a differenziare e promuovere i prodotti di qualità, a migliorare l'organizzazione manageriale delle aziende che operano nel comparto e le azioni di aggregazione della produzione e dell'offerta, in un'ottica di filiera che possa garantire livelli qualitativi e di remunerazione del prodotto adeguati. Un importante contributo potrà essere fornito dalle Organizzazioni di Produttori che rappresentano il livello più alto possibile di aggregazione del potenziale economico del comparto e che con una conduzione manageriale adeguata possono far fronte alla complessità del "sistema ovi-caprino" in un'accezione internazionale della produzione, trasformazione e commercializzazione. Le Organizzazioni dei Produttori riconosciute per il comparto ovicaprino sono attualmente quattro ed aggregano il 14,3% della produzione complessiva.

Bisogna inoltre evidenziare altre necessità comuni a quasi tutti i comparti isolani, ovvero un più agevole accesso al credito, di servizi alle imprese e di assistenze nella fase di accentramento delle produzioni e successivo marketing.

La filiera comprende tutto il territorio provinciale per la fase produttiva, mentre il distretto della trasformazione è ubicato nel comune di Thiesi. Anche questo settore ha una stretta relazione con le altre province della regione.

Le linee guida per lo sviluppo dovrebbero:

- promuovere l'integrazione di filiera;
- orientare i sostegni finanziari alla produzione del latte a risultati di efficienza e di redditività;
- garantire l'efficace trasmissione delle conoscenze, sia agronomiche, che veterinarie e zootecniche, verso gli allevatori;
- favorire l'innovazione di prodotto e di processo;
- incentivare la diversificazione produttiva;
- promuovere la creazione di un osservatorio permanente sui mercati ;
- potenziare l'immagine attraverso la pubblicizzazione dei prodotti locali;
- migliorare il sistema dei trasporti.

6. Processi di crisi e ipotesi di soluzione nella trasformazione agraria del territorio

Le attività agricole della provincia di Sassari sono in continua evoluzione a causa degli andamenti dei mercati interni e internazionali. Lo stato di crisi strutturale è aggravato dal continuo lievitare del costo del petrolio che trascina verso l'alto i prezzi tutti dei principali mezzi della produzione: macchine agricole, sementi, fertilizzanti, mangimi e fitofarmaci tra gli altri. La crisi alimentare dei primi mesi del 2008, giustificata dalle aumentate richieste di derrate alimentari provenienti da Cina e India, le cui popolazioni hanno oggi redditi tali da sostenere incrementi nei consumi, e il conseguente balzo verso l'alto dei prezzi internazionali di grano, orzo e riso non hanno provocato nel Nord Sardegna quella timida ripresa avvertita nel Campidano.

L'analisi di medio periodo sottolinea come nei primi anni novanta il settore trainante dell'agricoltura del Nord Ovest, la filiera dell'allevamento dell'ovino da latte, chiude la sua fase espansiva ed entra in una crisi strutturale sempre più profonda con forte riduzione delle terre agrarie e delle aziende. Il confronto tra gli ultimi due Censimenti generali dell'Agricoltura (Istat, 1990 e 2002) evidenzia, a livello regionale, che le aziende e le superfici agrarie si riducono rispettivamente del 4,4% (-5.200 aziende) e del 16,5% (-337.561 ettari). Nello stesso periodo la SAU regionale si contrae del 25%.

La tendenza regressiva dell'agricoltura non si arresta nel successivo periodo 2000-2005, come mostrano i rilevamenti intercensuari: in Sardegna i dati segnalano, al 2005, la presenza di 68.730 aziende agrarie, con un trend recessivo più importante sia di quello nazionale, sia di quello del Mezzogiorno: -25% e -20% rispettivamente nel confronto 2005 vs 2000 e 2005 vs 2003.

Ancora, in Sardegna la SAU occupa, al 2005, 1.062.940 ettari, pari al 44% della superficie regionale, con una tendenza recessiva percentuale circa doppia del dato nazionale: nell'ordine -7,7% e -4,9% (Sardegna) contro -3,1% e -2,7% (Italia) per i confronti 2005 vs 2003 e 2005 vs 2000.

Le linee guida relative alle emergenze della trasformazione agraria, individuano nella lunghezza della filiera tra la fase produttiva sul campo, quella industriale e la distribuzione commerciale, uno dei limiti allo sviluppo del settore agricolo.

Le principali filiere produttive operanti nel territorio sono: lattiero casearia ovina, della carne e del latte bovino e ovino-caprino, olivicola, viticola, ortofrutticola, sughericola.

L'agricoltura provinciale, come quella regionale e nazionale, deve affrontare una fase storica caratterizzata da rapide e intense modificazioni: apertura dei mercati, crescente concorrenza internazionale, diversi rapporti con l'intero sistema economico e con l'ambiente. Tutto ciò rende urgente la definizione di "indirizzi strategici" capaci di armonizzare le diverse esigenze dello sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e gli orientamenti dei consumi. Alla luce di quanto esposto, si può affermare che il modello di sviluppo proposto dall'economia agraria sino agli anni 80 si poneva come obiettivo l'incremento dell'efficienza del processo produttivo; alla luce dei risultati raggiunti si rileva da più parti che l'efficienza sempre maggiore ottenuta dall'agricoltura ha però in sé stessa dei limiti. Infatti il rapido incremento della produttività agricola verificatosi nei paesi sviluppati nel corso degli ultimi decenni, da attribuirsi al progresso dei fattori di produzione, si è manifestato in una eccezionale crescita delle rese ad ettaro, rompendo però il fragile equilibrio "natura - produzioni agricole", il quale subisce attualmente innumerevoli pressioni, che stanno

rendendo l'agricoltura sempre meno eco-compatibile, ma anche, e proprio per questo, sempre meno redditizia.

Diversi sono gli effetti indesiderati del rapido aumento della produzione agricola: i prodotti chimici derivanti dai fitofarmaci e dai fertilizzanti ritrovati nelle acque sotterranee di molte regioni agricole, l'erosione del suolo (dovuta anche ad un sovrasfruttamento di esso) che va diffondendosi e tende a portare diverse aree del globo verso la desertificazione, gli insetti nocivi diventati resistenti ai fitofarmaci, i costi del combustibile, delle attrezzature e dei prodotti chimici cresciuti molto in relazione al profitto per ettaro di terra coltivata, i residui di fitofarmaci nelle produzioni alimentari.

Si ha la consapevolezza che l'agricoltura, oltre che oggetto d'inquinamento, è essa stessa soggetto inquinante; perciò i suoi processi produttivi suscitano un interesse volto non più soltanto alla difesa di un settore tradizionalmente considerato riserva di riequilibrio ambientale, ma anche al monitoraggio di una ormai accertata "capacità di offesa".

Già dagli anni '80, si è cominciato a considerare pratiche aziendali alternative che si pongono l'obiettivo di ridurre i costi, conservando le risorse di base e proteggendo la salute umana. Tuttavia la linea di demarcazione tra convenzionale e alternativo non è ancora molto chiara, ed è anche difficoltoso trovare il giusto equilibrio tra salvaguardia del reddito degli agricoltori e protezione dell'ambiente, considerato che le coltivazioni non convenzionali non raggiungono limiti di convenienza accettabili per il singolo imprenditore senza opportuni interventi pubblici volti appunto ad integrare tale reddito. Nel passato la ricerca era volta più ad un incremento delle rese ad ettaro e ad una riduzione dei costi unitari delle produzioni che all'incremento della qualità delle produzioni stesse. Una nuova agricoltura deve quindi passare per l'adeguamento ad un sistema di alternativo a basso "input", che richiede non solo nuovi metodi di produzione, ma, cosa più importante, un nuovo modo di pensare degli agricoltori. La nuova mentalità a favore di una agricoltura alternativa richiede una presa di coscienza sulla utilità della cosiddetta "agricoltura sostenibile", che si rifà al concetto di "sviluppo sostenibile". Ciò significa utilizzare il capitale naturale ai fini dello sviluppo economico, senza però intaccarlo, pena il limite allo sviluppo economico stesso: vivere insomma con la "rendita", cioè con il flusso di beni ambientali erogati da tale capitale, preservando il nostro "fondo" fonte di tale flusso. Si tratta di dare vita ad un nuovo modello di sviluppo finalizzato a trasformare la tradizionale correlazione negativa economia - ambiente in un rapporto integrato e positivo, facendo ricorso a nuovi metodi di produzione e nuove strategie che contemperino lo sviluppo economico con l'utilizzo razionale delle risorse.

L'economia tradizionale, alla base degli attuali sistemi economici, non è ancora pronta per valutare gli indicatori legati ad uno sviluppo sostenibile. Il mercato è infatti in grado di valutare soltanto in termini di efficienza e massimizzazione di un beneficio economico medio, individuabile attraverso il reddito procapite, ma le medie appiattiscono e non spiegano abbastanza la complessità. Le ricerche svolte sulla sostenibilità mettono, inoltre, in evidenza la non validità dell'ipotesi della perfetta sostituibilità dei fattori produttivi: il lavoro può solo parzialmente sostituire il capitale economico, o essere sostituito da esso, ed il capitale economico può solo parzialmente sostituire il capitale naturale, che è irriproducibile. In relazione a ciò, nell'ambito della "regola del mantenimento del capitale costante", che rimane comunque valida (qualsiasi sana economia utilizza flussi di reddito cercando di non intaccare lo stock di capitale da cui provengono), si individua una "sostenibilità

debole”, che mira soltanto tenere integro il capitale totale nel suo complesso (senza distinguere tra capitale naturale e capitale prodotto dall'uomo), e “sostenibilità forte”, che mantiene intatti sia il capitale naturale che quello prodotto dall'uomo, visti come complementari e non sostitutivi. Sviluppo sostenibile, nella accezione di sostenibilità “forte”, significa in sostanza miglioramento della qualità della vita umana senza eccedere la capacità produttiva e di recettore degli ecosistemi, tramite l'utilizzazione della porzione rinnovabile delle risorse con un ritmo che consenta loro di riprodursi, mantenendo la stabilità degli ecosistemi, o meglio la loro “resilienza” o “capacità di carico”, il che implica l'esistenza del limite rappresentato dalle risorse naturali e dalla loro capacità o potenzialità riproduttiva.

Le linee d'intervento per il perseguimento dei nuovi obiettivi della sostenibilità, deve considerare anche un'oculata gestione dell'attività agricola. Quindi, per agricoltura sostenibile si intende: le attività produttive tese alla conservazione del suolo, delle acque, del patrimonio genetico delle piante e degli animali (biodiversità), nonché alla minimizzazione della produzione di rifiuti e dei rischi legati ad eventi avversi. Tali attività devono essere tecnicamente appropriate, economicamente valide e socialmente accettabili. In particolare esse devono garantire elevati standard qualitativi soprattutto per quanto concerne il valore igienico e nutrizionale degli alimenti, e la conservazione del paesaggio agrario.

Un obiettivo consiste nel ridurre il carico inquinante derivante dall'esercizio delle attività produttive e adottare pratiche agricole sostenibili. In relazione a tale obiettivo si dovrebbero prevedere una molteplicità di azioni, la gestione delle quali, pur considerando la necessità di tutelare il reddito dei produttori agricoli in un mercato sempre più competitivo, deve essere attuata attraverso una corretta e razionale programmazione della politica agricola, che attraverso il rafforzamento di orientamenti già in atto, prevedano una specifica attenzione alle problematiche ambientali.

La centralità della questione ambientale dovrà essere assicurata attraverso il concorso di tutti i settori della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alle Regioni, alle Province e alle Autorità di bacino.

Quanto detto è in linea con quanto previsto nell'ambito del Settimo Programma Quadro (2007-2013) e anche dei precedenti Programmi Quadro (PQ), che per quanto riguarda l'agricoltura hanno definito un programma di interventi per favorire la coltivazione estensiva delle produzioni (minor produzione per unità di superficie), la riduzione dell'impiego di mezzi chimici di sintesi (in primo luogo fitofarmaci e fertilizzanti), l'incentivazione dell'agricoltura biologica, l'informazione dei consumatori, il ricorso ad incentivi economici e fiscali, l'aumento delle superfici forestali e l'incentivazione dello sviluppo rurale. Il modello di sviluppo ora delineato deve ancora dare prova di sé; la Sardegna, meta di un forte flusso turistico e in genere poco attrezzata per competere nel settore agricolo sul mercato globale, deve recuperare con un elevato regime dei prezzi, motivato dalla qualità e tipicità delle produzioni agro alimentari, ciò che perde in termini di costi di produzione. Pertanto sarà necessario adottare delle politiche dello sviluppo che, garantendo la sopravvivenza dell'azienda agraria e del mondo contadino e pastorale, siano in linea con gli obiettivi della sostenibilità delle attività agricole. In questo contesto si vuole in primo luogo riaffermare il ruolo centrale che il sistema agro alimentare ha nello sviluppo del sistema socioeconomico provinciale e nella tutela dell'ambiente, e in secondo luogo la necessità di operare avendo presente non solo la fase produttiva agricola, ma

anche quella della trasformazione industriale e della distribuzione commerciale. Gli obiettivi generali del Pup, nel settore agricolo, coincidono in parte con quanto indicato dai Piani agricoli nazionali e regionali e di sviluppo rurale: miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori, mantenimento e qualificazione dei redditi e dell'occupazione, riequilibrio territoriale, promozione dello sviluppo sostenibile e salvaguardia del territorio. Nel caso specifico della Sardegna, risulta fondamentale sia la produzione di "beni pubblici" (valorizzazione dell'ambiente) che l'integrazione col turismo. In tal senso le produzioni provinciali devono assicurare costantemente elevati standard qualitativi poiché la qualità deve divenire l'arma vincente in un mercato sempre più globale e competitivo. La combinazione di qualità e ambiente è in grado di caratterizzare l'immagine del sistema agro alimentare provinciale. Il modello richiede la valorizzazione delle produzioni in primo luogo a livello territoriale attraverso la migliore utilizzazione delle competenze economiche, tecnologiche e tradizionali; inoltre la valorizzazione dei sistemi locali contribuisce al mantenimento dei redditi e dell'occupazione nell'ambito di produzioni a maggior contenuto di servizi a protezione dei fattori locali di sviluppo. Un secondo livello di analisi è quello della filiera, che assume un ruolo crescente per le sempre maggiori integrazioni nei rapporti agro industriali. Infatti la politica della qualità, oltre a favorire lo sviluppo della capacità innovativa di processo e di prodotto, comporta una crescita di competitività per le imprese, assicura un efficace controllo dei costi e dei ricavi e determina le condizioni per un migliore rapporto con l'ambiente esterno; essa richiede un rapporto mutuamente cooperativo con la base produttiva e la necessità di formalizzare i processi produttivi e l'uso di mezzi tecnici, presupposti indispensabili per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, nonché passaggio indispensabile per ottenere le certificazioni di qualità ormai necessarie per competere sui mercati globalizzati.

L'agricoltura provinciale deve, quindi, puntare ad aumentare la propria competitività sui mercati soprattutto incrementando le produzioni di qualità, ciò significa anche sottolineare la tipicità dei prodotti regionali attraverso la valorizzazione degli antichi saperi alla luce di un costante aggiornamento tecnologico e contestualmente a un'efficiente riqualificazione degli addetti.

Le "aree forti" della provincia, riconducibili ai comprensori irrigui, hanno la capacità di competere, in termini di costi di produzione, sul mercato globale e possono quindi affrontare un'economia di mercato; ciò non significa che non potranno trarre giovamento sia dalle peculiari condizioni ambientali della provincia sia dall'immagine accattivante che la Sardegna ha acquisito nell'immaginario collettivo; nelle aree "deboli", in prima istanza identificabili con la collina interna e le aree non meccanizzabili, si deve giungere ai più elevati gradi della scala qualitativa (prodotti tipici).

Tutto ciò premesso, l'analisi dell'agricoltura provinciale e la formulazione di un modello di sviluppo sono realizzate, nel contesto della politica agricola regionale e comunitaria, per le diverse filiere produttive presenti sul territorio.

7. Polo lattiero-caseario del Mejlugu

L'attività di trasformazione del latte, che caratterizza la provincia di Sassari rispetto alla regione complessivamente intesa, si concentra particolarmente nel comune di Thiesi dove la capacità produttiva dei caseifici è pressoché equivalente a quella degli altri impianti attivi in tutta la provincia.

La zootecnia ovicaprina da latte, costituita da circa 17.000 allevamenti con oltre 3.000.000 di capi ovini e da circa 3.800 allevamenti con 274 mila caprini, rappresenta il principale aggregato zootecnico della Sardegna con un'incidenza sulla Produzione Vendibile (PV) agricola regionale del 24% circa (45% il peso dell'intero settore zootecnico). La Sardegna è il più importante produttore nazionale di latte ovino e caprino, più dei due terzi del latte ovino italiano ed oltre la metà del latte caprino vengono prodotti in Sardegna (rispettivamente il 68% ed il 52% circa della produzione nazionale).

Il 58% dei formaggi è costituito da pecorini DOP (53% Pecorino Romano, 4% Pecorino Sardo, 1% Fiore Sardo). La produzione di formaggi avviene in 85 caseifici (79 lavorano solo latte ovino), di cui 30 in forma cooperativa, ed è stimata in 350 milioni di euro, circa il 22% del fatturato agro industriale regionale. Inoltre, si stima la presenza di circa 100 minicaseifici di cui 48 afferenti al sistema Fiore Sardo.

Il comparto, seppure suscettibile di miglioramento, si presenta strutturato per propensione all'export vantando una tradizione pluridecennale di vendite all'estero. Il valore del prodotto venduto fuori i confini nazionali è pari a 100 milioni di euro (media 2000-2005), quasi integralmente derivante dalla vendita di Pecorino Romano. Dove gli USA rappresentano il principale mercato di riferimento del prodotto lattiero caseario esportato, e valgono per la Sardegna 75 milioni di euro (media 2000-2005), seguono Canada (4 milioni di euro), Francia, Germania, Grecia e Spagna con valori decrescenti tra 3 e 1 milioni di euro. In particolar modo, la destinazione delle produzioni vede il Pecorino Romano fortemente orientato verso il mercato USA nel quale viene prevalentemente venduto come formaggio grattugiato utilizzato nelle miscele con altri formaggi. Tale mercato assorbe circa il 70% delle produzioni di Pecorino Romano ma il valore delle esportazioni risulta in calo. La restante quota viene venduta per circa il 90% nel mercato Italiano e per il 10% in mercati europei e del resto del mondo. Le altre tipologie di formaggio sono vendute prevalentemente sul mercato italiano.

Secondo le stime effettuate dal Consorzio di Tutela del formaggio Pecorino Romano la produzione a livello provinciale, nel maggio 2002, è risultata pari a 170.640 tonnellate, registrando un decremento del 23% rispetto all'anno precedente. Questo calo è imputabile soprattutto ai fattori climatici sfavorevoli (siccità), e all'epidemia virale della "lingua Blu" (Blu Tongue), che con l'abbattimento di oltre 300.000 capi ha ridotto, nell'arco di 2 anni, il patrimonio ovino della Sardegna.

Il fatturato si aggira intorno ai 320 milioni di Euro in gran parte realizzato con le esportazioni del prodotto verso il nord America, che in quanto principale mercato di sbocco influenza, attraverso le fluttuazioni del tasso di cambio, le sorti del comparto.

Il comparto genera peraltro un forte indotto non solo in relazione alla fornitura di materia prima ma anche in relazione ai trasporti e a tutte le altre attività di servizio. E' un settore che peraltro presenta un elevato contenuto sociale, non solo per quanto riguarda gli addetti ma anche per quanto concerne la formazione e i contenuti specialistici richiesti dalla professione. Sotto il profilo dell'approvvigionamento le due forme di aziende, private e cooperative, hanno un bacino di raccolta che è

largamente diversificato; esso è esteso oltre i confini provinciali per le prime e, invece, limitato alle zone circostanti le strutture produttive di trasformazione per le cooperative. In quest'ultimo caso gli allevatori della zona si sono associati al fine di by-passare eventuali forme di trattamento contrattuale non eccessivamente favorevole.

Il comparto della trasformazione del latte ricopre un ruolo rilevante nella zona del Mejlogu, il quale, pur non rientrando nei parametri richiesti per il riconoscimento formale, possiede molte delle più importanti caratteristiche dei distretti: specializzazione, alto numero di unità locali e addensamento territoriale (in relazione alla tipologia produttiva), collegamenti funzionali, consistenza rilevante della produzione. Il settore, quindi, non presenta le caratteristiche distintive di un distretto industriale se non in qualche misura nel polo di Thiesi ma piuttosto costituisce una competenza produttiva diffusa a tutta la Provincia.

Secondo un recente studio della Provincia di Sassari, nel polo lattiero – caseario di Thiesi e Mejlogu, si raccoglie e si trasforma il latte prodotto da circa il 30% delle aziende d'allevamento ovino sarde. Gli occupati sono circa 900 a cui si sommano 600 occupati dell'indotto con tassi di crescita occupazionali superiori alla media. Bisogna sottolineare che negli ultimi anni (2006-2008) alcuni caseifici sono stati delocalizzati per motivi di finanziamento pubblico; questo ha portato ad una riduzione degli occupati nella zona, che in larga parte sono stati assorbiti in altre località della provincia. Questo contrariamente a quanto era stato previsto alla metà degli anni '90, quando si auspicava un aumento delle aziende presenti attraverso spin-off delle realtà più consistenti, questo non si è realizzato in larga parte per l'incapacità del settore a differenziare il prodotto e ricercare nuove nicchie di mercato, e soprattutto per la modifica del sistema dell'erogazione delle sovvenzioni pubbliche che hanno appiattito il mercato verso la produzione di un solo tipo di prodotto, il pecorino romano, che in questi ultimi anni, oltre che soffrire per un aumento della concorrenza, ha dovuto far fronte ad un calo internazionale della domanda.

Una peculiarità delle aziende del Mejlogu riguarda le politiche commerciali. Mentre molte aziende sarde ricorrono ad un intermediario per la vendita dei prodotti, le imprese di Thiesi intraprendono relazioni dirette con i mercati nordamericani. In questo modo le imprese sono in grado di percepire meglio le esigenze dei mercati finali del prodotto e di praticare prezzi di vendita più convenienti, dal momento che viene evitato il passaggio intermedio della commercializzazione. Questo è reso possibile dalla presenza in loco di aziende di consistenti dimensioni, in particolare una che risulta essere l'azienda leader di tutta la Regione.

Il comparto presenta comunque ancora importanti fattori di sviluppo, quali: l'espansione della domanda estera di prodotti di qualità, la razionalizzazione dei controlli sanitari e dei sistemi di prevenzione delle infezioni del patrimonio ovicaprino e l'implementazione di politiche a favore dell'integrazione della filiera.

Nonostante i punti di forza appena citati, permangono pericoli legati a fattori esterni quali l'andamento climatico, le quotazioni monetarie sui mercati esteri e le crisi sanitarie che possono determinare variazioni incontrollate delle produzioni e la contrazione dei consumi nazionali di formaggi che sono in grado di condizionare fortemente l'intero comparto. Tra i maggiori fattori di debolezza a monte bisogna citare: il prezzo del latte all'origine non remunerativo, la fragilità del settore aggravata dall'abolizione degli aiuti alle esportazioni di Pecorino Romano, la gestione non sempre razionale degli allevamenti e la diffusione di epidemie sanitarie oltre la scarsa diversificazione della produzione casearia (prevalente orientamento alla

produzione di formaggi a pasta dura e semidura), la mancanza di accordi nell'acquisto del latte, gli alti costi di trasporto, i problemi legati al disaccordo tra i produttori, alla frammentarietà e alla commercializzazione, le materie prime di scarsa qualità e la scarsa liquidità finanziaria. Pesano inoltre sul comparto lo scarso ricambio generazionale oltre alle carenze infrastrutturali e dei servizi che devono essere tenuti in adeguata considerazione nell'implementazione di adeguate strategie di marketing atte a supportare percorsi alternativi di consolidamento e diversificazione dell'offerta.

In riferimento alla gestione sanitaria degli allevamenti bisogna rilevare che è ormai convinzione diffusa che, al di là dell'aspetto puramente etico, esiste una diretta correlazione fra la produzione quali-quantitativa ottenuta dagli animali da allevamento e il loro stato di benessere generale psicofisico. L'utilizzo di strutture e tecniche di allevamento idonee ad evitare condizioni di stress e l'adozione di azioni sanitarie preventive, piuttosto che il ricorso all'uso massiccio di farmaci, risulta spesso la via più semplice per proteggere gli animali, ottenere produzioni di qualità e tutelare il capitale investito. Per questo motivo già nel Piano di sviluppo rurale 2000/2006, la Regione Sardegna aveva inserito un programma finalizzato al miglioramento del benessere animale all'interno degli allevamenti ovini e caprini¹⁴. L'azione è inclusa anche fra le misure di trascinamento¹⁵ previste nel nuovo Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Nel contesto generale saranno determinanti le azioni volte a favorire la destagionalizzazione e la diversificazione delle produzioni, a differenziare e promuovere i prodotti di qualità, a migliorare l'organizzazione manageriale delle aziende che operano nel comparto e le azioni di aggregazione della produzione e dell'offerta, in un'ottica di filiera che possa garantire livelli qualitativi e di remunerazione del prodotto adeguati, all'assistenza tecnica alle imprese, al ricambio generazionale.

Bisogna inoltre evidenziare altre necessità comuni a quasi tutti i comparti isolani, ovvero un più agevole accesso al credito, disponibilità di servizi alle imprese e di assistenza nella fase di accentramento delle produzioni e successivo marketing.

Un importante contributo potrà essere fornito dalle Organizzazioni di Produttori che rappresentano il livello più alto possibile di aggregazione del potenziale economico del comparto e che con una conduzione manageriale adeguata possono far fronte alla complessità del "sistema ovi-caprino" in un'accezione internazionale della produzione, trasformazione e commercializzazione. Le Organizzazioni dei Produttori riconosciute per il comparto ovicaprino sono attualmente quattro ed aggregano gran parte della produzione complessiva.

Per quanto riguarda i servizi offerti dalla Regione Sardegna bisogna evidenziare che gli enti che si occupano del comparto sono stati sottoposti ad un radicale riassetto; infatti fino al 2007 era l'ERSAT che aveva il compito di fornire assistenza tecnica e aggiornamento professionale agli operatori agricoli e alle loro associazioni, erogare

¹⁴ Il programma prevede incentivi agli allevatori che si impegnano ad adottare una serie di misure finalizzate al controllo delle mastiti con la corretta gestione della mungitura, l'individuazione dei capi problema, la gestione della lettiera e, in particolare includendo, fra gli impegni la partecipazione a specifici percorsi formativi.

¹⁵ La misura F, azione FB del PSR sul Benessere degli animali.

assistenza alla produzione e alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, attuare programmi operativi per l'applicazione delle politiche agricole comunitarie.

Dal 31 luglio 2007 l'attività dell'ERSAT si è chiusa e altri enti sono stati soppressi; al posto di queste sono state costituite diverse agenzie per l'assistenza alle imprese con compiti più precisi, esse sono:

L'Argea, che si occupa della gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura della Regione Sardegna. Ha funzione di organismo gestore, pagatore e di controllo in materia di finanziamento della politica agricola comunitaria. Esercita inoltre funzioni ispettive e di controllo in materia agricola e fitosanitaria, gestisce l'anagrafe delle aziende agricole, il registro degli aiuti e altri elenchi, albi, registri e banche dati relative ai potenziali di produzione.

La Laore, che è l'agenzia che si occupa dell'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo integrato dei territori rurali e la compatibilità ambientale delle attività agricole favorendo la multifunzionalità delle imprese, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati.

L'Agris, che è l'agenzia della Regione Sardegna per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale. Rientra nella *mission* dell'agenzia favorire lo sviluppo rurale sostenibile, tutelare e valorizzare le biodiversità, accrescere la qualificazione competitiva della propria struttura nel campo della ricerca.

Oltre alle agenzie istituzionali, molteplici risultano i rapporti tra le imprese e le strutture intermedie, come l'Associazione Regionale Allevatori della Sardegna (ARAS), la quale opera nel quadro della politica generale e delle direttive organizzative dell'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.) in armonia con la programmazione agricola regionale e con gli indirizzi delle Associazioni Nazionali per specie e razze di bestiame e settori di attività, inoltre gestisce il Piano di Assistenza Tecnica (P.A.T.).

L'Associazione svolge la sua attività in tutto il territorio regionale al fine di:

esercitare funzioni tecniche ed economiche nel settore zootecnico per promuovere ed attuare tutte le iniziative di portata regionale volte all'incremento ed al miglioramento delle produzioni animali e alla valorizzazione zootecnica;

promuovere ed incoraggiare studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici, di assistenza tecnica ed economici in collaborazione e d'intesa con Organismi pubblici, Istituti di sperimentazione e ricerca, Università, ecc.;

promuovere d'intesa ed in collaborazione con le Autorità, Istituti sanitari competenti, azioni di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;

promuovere ed attuare ogni altra iniziativa ritenuta utile al potenziamento della zootecnia regionale;

tenere i registri anagrafici delle razze bovine Sarde, Sardo-Bruna e Sardo-Modicana.

Il collegamento con gli enti in questione risulta fondamentale ai fini della trasmissione di conoscenze e competenze tecnologiche di valore verso le imprese come strumento di sviluppo industriale. Questo flusso di conoscenze potrebbe sopperire alla limitata produzione di innovazioni da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni a causa delle economie di scala nelle attività di ricerca e sviluppo. E' necessario considerare inoltre che nonostante i forti requisiti di tipicità dei nostri prodotti caseari, le innovazioni di prodotto e di processo rimangono comunque fattori decisivi per la competitività delle imprese e la conquista di nuovi spazi di mercato.